QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 123
Giovedì 25 Maggio 1922
Ascensione di N. S.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Ricordo

Conviene ricordare, oggi, oltre la retorica su la vittoria puramente verbale dei letterati e oltre la retorica del pianto puramente verbale dei demagoghi, conviene ricordare ciò che l'Italia ha fatto in guerra e ciò ch'è costata la pace. Solo così si può apprezzare il sacrificio collettivo ed anonimo della Nazione; solo così si può apprezzare quello che nessuna ingiuria riuscirà oggi ad infrangere. Il dopoguerra ci ha dato tale un rigoglio anomalo di erbacce malefiche così nel campo patriottico come nel campo antipatriottico che solo la pietà e l'orgoglio del ricordo collettivo può ricondurci alla serena religione del sacrificio compiuto e alla adeguata valutazione dei risultati raggiunti.

Lasciamo ai letterati il pessimismo e le grandi frasi: noi celebriamo, mentre il Re visita l'Adriatico non più tedesco o slavo o ungherese, mentre Enrico Toti rammenta le virili e grandi virtù della stirpe, la pace conquistata e meritata.

Nè la vittà postuma dei rinnegatori nè l'eroismo parolaio dei *militez gloriosi* i quali preferiscono i grandi gesti che costano schiostro alle grandi gesta che sono costate sangue, nè l'una nè l'altro possono togliere all'Italia i benefici e l'orgoglio della propria vittoria. Vittori.. sul proprio passato, vittoria su la propria pigrizia intellettuale, vittoria su le proprie deficienze interne.

Una nazione senza pane sufficiente, senza ferro e senza carbone, una nazione priva di tradizioni militari e d'infatuazione militariste, ha compiuto nobilmente i sacrifizi che la necessità le dettava, nonostante la propria burocrazia e i governi di guerra, nonostante il veleno dei neutralisti e il veleno degli imperialisti; nonostante tutto li ha compiuti ed ha vinto.

Oggi se il capo dello Stato può ripercorrere in pellegrinaggio le doline e i valloni dove tanti italiani son morti e tanti altri hanno vissuto una vita peggiore della morte, questo pellegrinaggio simbolico a cui par che tutti i reduci debbano partecipare significa il riconoscimento dei doveri che l'eredità della guerra c'impone.

Questi doveri non sono stati sentiti abbastanza, nella gioia della pace riacquistata, dopo Vittorio Veneto.

E da questa lacuna spirituale sono nate le esasperazioni bolsceviche e le esasperazioni fasciste che per vari anni hanno insanguinato — come se la guerra durasse — l'Italia. Oggi le une e le altre accennano a placarsi; oggi il Governo stesso sente più vigile e vigoroso il consenso nazionale per una resistenza energica ad ogni intemperanza fascista.

Oggi nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, questa ha diritto di ottenere finalmente la pace interna; dopo che Genova ha creato le basi spirituali del nuovo assestamento pacifico d'Europa.

Non commemorazione di cose morte, ma ricordo di una realtà passata ma ancora viva e operante nel nostro spirito e acquisita alla nostra storia, è quella che oggi ci spinge a richiamare gli Italiani alla meta segnata da milioni di combattenti: pace!

Quali sarebbero le proposte di Hermes

PARIGI, 24.

Il « Journal » precisa quali sono le ultime proposte fatte da Hermes, il quale considera che la moratoria provvisoria sia definitivamente concessa alla Germania, che ha così da pagare 750 milioni di marchi oro in contanti e 1450 milioni di marchi più le spese causate dalle compensazioni ed alla Commissione interalleata. In totale, al corso attuale del marco, occorrono alla Germania 225 miliardi di marchi carta per compiere i suoi pagamenti di guerra nel 1922.

Questa somma Hermes calcola di trovaria con l'eccedenza del bilancio generale del Reich, con una parte del prodotto del prestito Delacroix e col prestito forzoso di quaranta miliardi votato qualche giorno fa dal Reichstag. In complesso Hermes accetta presso a poco le misure di controllo fiscali chieste dall'Intesa.

Tuttavia le sue proposte, soggiunge il « Journal », mirano solo al futuro prossimo e non costituiscono lo sforzo permanente richiesto dalla Commissione delle riparazioni. Ora quello che occorre è una sicurezza sulla continuità dei pagamenti. Non si dispera di ottenerla.

Un accordo tra Russia e Bulgaria?

VIENNA, 24.

La « Neue Freie Presse » ha da Belgrado:

Il giornale *Riec* di Agram afferma che tra Stambuliski e Cicerin è stato concluso un accordo riguardo all'esodo delle truppe di Wrangel dalla Bulgaria. Cicerin avrebbe promesso, che, nel caso in cui Wrangel fosse espulso dalla Bulgaria, il partito comunista bulgaro appoggerebbe il governo di Stambuliski.

La notizia, messa in correlazione con quella del rovesciamento del governo bulgaro e della fuga del Re Boris, non sembra verosimile al giornale viennese. E particolarmente poco probabile che gli uomini, che oggi appoggiano il Presidente del Consiglio, l'uomo che ha combattuto il comunismo nel modo più aspro e col pugno di ferro, possano intendersi con i comunisti, in modo che questi s'inducano ad appoggiare il Re. Forse tali informazioni debbono essere ripudiate al pari di quelle, che affermavano che Stambuliski, il quale pure gode la piena fiducia del Re, aveva improvvisamente proclamata la Repubblica.

Dichiarazioni di Cicerin sull'accordo italo-russo

GENOVA, 24.

Al direttore del *Messaggero* Cicerin ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il maggiore ostacolo al successo della Conferenza di Genova, per quanto riguarda la Russia, era il fatto che i governi dell'Intesa, per le false informazioni ricevute, si figuravano di trovarsi di fronte a una Russia alla fine delle sue forze, costretta a capitolare, alla quale si potevano imporre le più dure condizioni.

« Questa idea dei governi dell'Intesa era assolutamente falsa. La Russia non è vinta nè disperata, nè messa con le spalle al muro.

« Il tentativo dei governi occidentali di imporre una capitolazione ha, al contrario, provocato, in Russia, una immensa ondata di entusiasmo per la lotta contro le forze straniere.

« Il popolo russo desidera la pace e la collaborazione con gli altri Stati. Ma la condizione di questa pace è la perfetta parità di trattamento dalle due parti che negoziano, ossia dei paesi basati su due differenti sistemi di proprietà.

« Così come la Russia consente agli altri paesi di difendere il loro regime interno senza intervenirvi, gli altri governi non devono imporre alla Russia il ritorno a regimi di proprietà che essa ha abolito o ai principii che essa ha condannato per la sua sistemazione interna e la vita.

« Quando si vuole imporre alla Russia la restaurazione della proprietà privata o un compenso agli antichi proprietari, è evidente che si vuole imporre alla Russia la restaurazione di istituzioni che essa ha soppresso con la sua rivoluzione.

« Tale pretesa deve essere rettificata. L'attitudine dei governi occidentali verso la Russia deve essere modificata in una attitudine di eguaglianza e di intero rispetto per le istituzioni che la Russia si è data.

« Se questa condizione non si realizza non è possibile l'accordo con la Russia e per conseguenza la pacificazione universale.

« Il miglior educatore in ogni caso è la pratica e l'attività reale.

« Commerciando con la Russia in pratica, ristabilendo con la Russia relazioni economiche si può con più successo arrivare a quella reciproca comprensione dei diritti e dei doveri che è necessaria alla pacificazione.

« Ciò che occorre dunque prima di tutto è la restaurazione del commercio e dei rapporti economici con la Russia.

« A questo riguardo una parte molto importante potrà essere sostenuta con lo sviluppo economica fra la Russia e l'Italia. Questi due paesi sono legati economicamente fra di loro in misura notevole. Per entrambi i paesi lo sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche è una necessità vitale.

« Non si vede veramente una ragione — che possa dal punto di vista italiano essere considerata seria — per cui l'Italia debba rinunciare a ricevere dalla Russia petrolio, carbone, legno o a ritrovare in Russia un compratore e un commercio, la cui assenza impone oggi all'Italia gravi sacrifici.

« Nessuna ragione seria per l'Italia può opporsi al regolamento immediato e totale delle relazioni economiche fra l'Italia e la Russia. La Russia da parte sua, lo desidera vivamente.

« E' tutto ci porta a credere che un accordo completo su tale questione potrà presto essere raggiunto fra i due paesi.

« La parte che oggi l'Italia sostiene in Europa è già assai più notevole di quella che aveva prima della guerra.

« La popolazione dell'Italia aumenta: la sua industria si sviluppa: l'Italia diviene un fattore sempre più importante di equilibrio mondiale, ed è, intanto, più libera da certe tradizioni che limitano le possibilità politiche di altre grandi potenze.

« La politica italiana è più libera, piegbevole, si impegna più volenterosamente nella nuova via segnata dalla storia.

« Sviluppando ora con la Russia le sue relazioni economiche essa compiva un atto della maggiore importanza, avrà perciò solo una parte corrispondente al suo vero valore attuale, potrà influire su tutte le relazioni mondiali.

« Una decisione ardita del Governo italiano di entrare risolutamente nella via della collaborazione economica e dell'accordo intimo con la Russia, avrà, non soltanto per gli italiani e i russi, ma per l'Europa, i più benefici effetti. e rappresenterà un fatto importante nel lavoro di preparazione della pace universale ».

Timori americani per la flotta bolscevica

PARIGI, 24.

Il « New York Herald » ha da Washington che alcuni agenti americani stanno ora studiando il crescente sviluppo dei piani di riorganizzazione della marina sovietistica. Si dice in America che i bolscevichi posseggono senza dubbio un certo numero di piroscafi, di « docks » e di arsenali. S'insinua anche che l'accordo tra Russia e Germania riguarda anche la costruzione di una forte marina bolscevica.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI NELLA VENEZIA GIULIA

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni

TRIESTE, 24.

Alle ore 14 i Sovrani e la Principessa Jolanda sono discesi dalla « Cavour » e sono saliti sulla lancia con la quale hanno approdato in Piazza dell'Unità ricevuti dal Duca d'Aosta, dal Presidente del Consiglio on. Facta, dal Ministro della Marina on. De Vito, dal senatore Mosconi, dall'ammiraglio Cagni e dalla Casa Militare e Civile del Re.

La folla adunata in Piazza dell'Unità ha accolto l'arrivo del Sovrano con grande entusiasmo. Molte donne hanno baciato le mani alla Regina e alla Principessa Jolanda ed hanno offerto loro fiori. Un bambino ha offerto fiori alla Regina che lo ha baciato. Allorchè i Sovrani sono saliti in automobile diretti a Postumia, accompagnati dal Duca d'Aosta, dal Presidente del Consiglio on. Facta e dal Ministro della Marina on. De Vito, dal senatore Mosconi, dall'Ammiraglio Cagni e dal seguito, la folla ha inneggiato ai Sovrani al grido di « Viva il Re, Viva la Regina ».

Al passaggio di Opcina e di Cesana il corteo reale è stato accolto al suono della Marcia Reale e da entusiastici applausi della popolazione riunitasi sulla strada. Il corteo si è fermato alcuni minuti in ambedue le località ed i Sindaci hanno porto il loro saluto ai Sovrani che hanno ringraziato cordialmente.

A Senosecchio il corteo si è fermato nuovamente accolto da entusiastici applausi dalla popolazione, da getitto di fiori e dalla Marcia Reale. Il Sindaco ha salutato il Re che ha ricambiato il saluto con grande cordialità.

Il corteo ha poi proseguito per Trenovizza dove ha fatto un'altra breve sosta ricevuto da tutta la popolazione acclamante e dal Sindaco che ha pronunciato un discorso di omaggio.

La visita a Postumia

Alle 15,45 il corteo è giunto a Postumia ricevuto al suono della Marcia Reale e da evviva entusiastici. Tutta la cittadinanza si era riversata sulle strade ad acclamare i Sovrani.

La città, come tutti i paesi traversati dal corteo, era tutta imbandierata ed addobbata con festoni di alloro intrecciati intorno a scritte inneggianti a Casa Savoia e all'Italia.

Il Commissario Civile ha porto il primo saluto ai Sovrani; quindi il Sindaco ha pronunciato un indirizzo di omaggio al Re al quale ha poi baciato la mano.

Le popolane in costume locale hanno fatto omaggio alla Regina di fiori.

Quindi il corteo si è diretto alla sede del Commissariato civile al cui ingresso erano schierati ufficiali ex combattenti.

All'ingresso e nell'interno del Palazzo prestavano servizio d'onore i corazzieri.

Il Commissario Civile ha presentato al Re tutti i Sindaci del distretto di Postumia che sono stati trattenuti affabilmente dal Sovrano al quale essi hanno espresso con parole elevate i loro sensi di devozione per l'Italia e per la dinastia Sabauda.

Quindi sono stati presentati al Re gli ufficiali di Presidio, il clero e le rappresentanze delle associazioni locali.

Alle ore 16.15 i Sovrani con il seguito sono risaliti in automobile per recarsi a visitare le grotte, accompagnati dal Commissario Civile, dal Sindaco di Postumia e dalle altre autorità.

Le grotte erano fantasticamente illuminate ed i Sovrani hanno manifestato più volte la loro soddisfazione per lo splendido spettacolo.

Al loro ingresso nelle caverne i Sovrani sono stati accolti al suono della Marcia Reale e da fragorosi evviva, dalle rappresentanze delle popolazioni slave del distretto, dagli ufficiali ex combattenti e da molti popolani. Ai Sovrani sono stati offerti mazzi di fiori dai contadini in costume. I rappresentanti dei Comuni slavi e tutti i Sindaci del distretto durante la permanenza dei Sovrani nelle grotte il hanno continuamente acclamati con grida di evviva e con canti. I Sovrani erano visibilmente commossi. La Regina ha rivolto parole in sloveno a diverse bambine ed ha baciato ripetutamente i bambini che le hanno offerto fiori.

Tra i convenuti a rendere omaggio ai Sovrani si trovava anche il principe di Windischgraetz.

Nella caverna il Comune ha offerto un the in onore dei Sovrani. Questi si sono intrattenuti lungamente nella grotta in mezzo ai popolani.

Alle 17,15 i Sovrani con il seguito hanno lasciato le grotte di Postumia salutati al suono della Marcia Reale e da fragorose grida di « Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! », che si rinnovarono fino alla partenza del corteo.

Il corteo ha fatto ritorno a Trieste alle 18,30. Dall'ingresso in città fino a Piazza dell'Unità una numerosa folla ha acclamato entusiasticamente i Reali.

I Sovrani e la principessa Jolanda, imbarcatisi su di una lancia, fra vivissimi applausi dell'immensa folla hanno fatto ritorno a bordo della « Cavour ».

Lo spettacolo di gala al "Verdi"

Alle ore 22 i Sovrani, il Duca d'Aosta e la Principessa Jolanda, accompagnati dal Presidente del Consiglio on. Facta e dal Ministro della Marina on. De Vito, si sono recati ad assistere alla rappresentazione di gala data in loro onore al Teatro « Verdi ».

I Sovrani sono stati ricevuti al loro ingresso nel Teatro dal Sindaco Senatore Pitacco e sono entrati nel palco prima che avesse inizio il secondo atto dell'*Aida*, accolti dalla Marcia Reale e da entusiastici applausi del pubblico che gremiva la sala.

Alla fine dell'atto i Sovrani hanno lasciato il Teatro salutati dalla Marcia Reale e da nuove vivissime acclamazioni.

All'uscita del Teatro i Sovrani sono stati fatti segno ad una dimostrazione di affetto da parte della cittadinanza che gremiva le adiacenze del Teatro e di Piazza Unità.

I Sovrani si sono quindi imbarcati su di una lancia ed hanno fatto ritorno a bordo della « Cavour ». Domani alle ore 6.30 la squadra leverà le ancore diretta a Parenzo. La città è anche questa sera illuminata splendidamente.

La visita a Parenzo

PARENZO, 24.

Stamane alle ore 6 e mezzo la squadra navale comandata dall'ammiraglio Cagni, recante i Sovrani è partita da Trieste per Parenzo. Durante il tragitto dai paesi sulla costa, lunghe file di imbarcazioni si sono dirette verso la squadra che alle ore 8 e mezzo si è ormeggiata dinanzi a Parenzo.

Dalla nave ammiraglia sono scesi in una lancia i Sovrani e la Principessa Jolanda che sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Facta, dal Ministro della Marina on. De Vito, dai rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, dal senatore Mosconi, dagli on.li Suvich e Pitacco, dalla Casa Militare e civile del Re, dall'on. Pogatschnig e dal sindaco di Parenzo avv. Danelon, ex-combattente, il quale ha porto il benvenuto ai Sovrani. S. M. il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul molo.

Entusiastiche accoglienze

All'arrivo i Sovrani sono stati accolti dal suono della Marcia Reale mentre la folla numerosa che gremiva la costa acclamava entusiasticamente gettando fiori ed inneggiando alla Casa Savoia ed all'Italia.

Quindi i Sovrani col seguito, fra rinnovati applausi, si sono recati al Municipio ove si sono intrattenuti con i consiglie. ri comunali, con gli ufficiali in congedo e con ex perseguitati politici ed internati, di cui la Regina ascoltò con vivo interesse le vicende. Sono stati offerti fiori alla Regina e a S. A. R. la Principessa Jolanda.

Acclamati insistentemnte e ripetutamente i Sovrani si sono affacciati nove volte al balcone per salutare la folla che gremiva la piazza e le vie adiacenti e quindi in automobile col seguito si sono recati alla Giunta Provinciale sotto una nuova pioggia di fiori.

Alla Giunta Provinciale i Sovrani sono stati accolti dagli applausi calorosi di tutti i membri della Giunta e dai sindaci dei distretti ivi convenuti, dagli on. Albanese e Pogatschnig. Il Presidente della Giunta, senatore Chersich, ha pronunciato un applaudito discorso di omaggio ai Sovrani e quindi S. M. il Re si è intrattenuto coi consiglieri ed il Sindaco che gli sono stati presentati dal senatore Chersich.

I Sovrani continuamente acclamati, si sono poi recati alla Basilica Eufralasia ove sono stati ricevuti dal Capitolo e dal Vescovo mons. Pederzolli che ha pronunciato un discorso di saluto e di augurio.

Il Vescovo mons. Pederzolli e l'on. Pogatschnig hanno poi illustrato la storica basilica ai Sovrani che si sono interessati vivamente alle ultime scoperte archeologiche del sottosuolo. La Regina e la Principessa si sono intrattenute brevemente a pregare.

Alle ore 11, dopo una breve visita alla residenza vescovile, i Sovrani col seguito si sono recati al molo ed in lancia sono ritornati sulle navi mentre venivano rinnovate ovazioni entusiastiche da parte di tutta la cittadinanza parenzina, che ha continuato ad applaudire finchè le navi sono salpate per Pola.

Un banchetto all'on. Facta

Alle ore 12.30 i Senatori presenti a Trieste hanno offerto un pranzo al Presidente del Consiglio on. Facta. Erano presenti i Senatori Colonna, Presbitero, Biscaretti, Podestà, Valerio, Piccoli, Hortis e Mayer, il Commissario Generale Civile Mosconi, il Sindaco Pitacco e l'Ammiraglio Cagni.

La corona per i caduti in guerra

TRIESTE, 24.

Alle ore 10 il duca Montalto di Fragnito e il colonnello Morozzo della Rocca hanno deposto per incarico di S. M. il Re una corona a San Giusto sulla lapide che ricorda i triestini caduti in guerra.

Il Re per Fiume

FIUME, 24.

Sua Maestà il Re, gradendo i dispacci di omaggio, a lui giunti da Fiume, in occasione della sua venuta a Trieste, faceva così rispondere:

« *A Sua Eccellenza Castelli,*
Ministro d'Italia a Fiume.

Il Vicepresidente dell'Assemblea Costituente ed il Segretario Generale di Fiume a nome del Podestà hanno rivolto a Sua Maestà il Re le loro espressioni di omaggio. Sua Maestà affida a Lei l'incarico di rendersi interprete dei Suoi vivi ringraziamenti per i molto cortesi messaggi e dei voti migliori che la Maestà Sua forma per la prosperità di Fiume.

Firmato: *Mattioli* ».

Commenti fiumani all'accordo di Santa Margherita

FIUME, 24.

La *Vedetta d'Italia*, parlando dell'accordo concluso a Santa Margherita ligure, afferma, tra l'altro, che in detto accordo del punto di vista italiano, prevale il contenuto nazionale, mentre dal punto di vista jugoslavo prevale invece il contenuto economico.

Alquanto più innanzi osserva che l'accordo stesso dovrebbe, quindi, essere la risultante, il sapiente equilibrio dei nominati due punti di vista. La cittadinanza si è posta di fronte all'accordo in un atteggiamento di fiduciosa attesa riprometendosi specialmente l'inizio di un'era di lavoro e la fine di una lotta a base di meschini personalismi.

ALLA CAMERA

Il pagamento dei danni di guerra

La seduta antimeridiana

Alle 10 il vice presidente TONINI apre la seduta. L'aula è semivuota. Approvato il verbale si approva senza discussione il disegno di legge concernente la zona di rispetto dei cimiteri che è portata a m. 200 dall'abitato.

Sono convertiti in legge alcuni decreti.

CASCINO spiega che si decreti che riguardano il commissario degli alloggi, che sono all'ordine del giorno, non vanno disgiunte altre disposizioni successivamente emanate.

SANDULLI lamenta insufficienti le disposizioni contenute nei decreti e parla delle peripezie che devono subire i deputati quando arrivano a Roma e non trovano alloggio.

Anche GUARINO si lagna dell'insufficienza delle disposizioni dei decreti e dell'opera dei Commissari degli alloggi dinanzi alla gravità della crisi.

Discutendo il decreto che riguarda il finanziamento delle Provincie, dei comuni e degli Enti locali, TONELLO vorrebbe che si continuasse ancora a sussidiare quei Comuni e quelle Provincie e che si concedessero quegli aiuti speciali che sono necessari affinchè la vita nelle regioni Venete possa riprendere il suo ritmo normale.

DE GASPERI circa la terre liberate si associa alle insistenze fatte. Chiede che il decreto venga esteso alle nuove provincie. Raccomanda che intanto per queste ragioni, il Ministro del Tesoro, usi maggior larghezza nella concessione dei mutui.

MATTEOTTI. Rileva che il decreto contiene delle illogicità e delle imprecisioni, alle quali oggi si dovrebbe provvedere.

CASERTANO (Sott. Interni). Il decreto aveva rigore sino al 30 giugno 1921. Fu poi prorogato. Le questioni alle quali si è accennato potrebbero venire meglio risolte con un disegno di legge. Per le amministrazioni delle regioni invase si è fatto quanto era possibile.

Posso accettare come raccomandazione il desiderio di estendere i finanziamenti alle nuove provincie.

Viene in discussione la proposta di conversione in legge del decreto concernente i danni di guerra.

VOLPINI — Vorrebbe che anche la zona di Ancona fosse compresa nei benefici del decreto.

MERLIN (Sottosegr. Terre Liberate) — Fa rilevare che tutti i cittadini di qualsiasi città possa fare domanda ed ottenere risarcimento di danni purchè essi siano stati prodotti da un fatto che aveva attinenza con la guerra.

BASSO. Rileva che il decreto è superato. Vi sono anche altri decreti sulla stessa materia che mai sono giunti alla Camera e che sono superati. Propone la sospensiva.

TOVINI (*vice Presidente*). Fa rilevare che c'è una Commissione incaricata di riordinare i decreti legge superati dal tempo. La Commissione fu però nominata dopo che il presente decreto era stato sottoposto all'esame della Camera.

Il pagamento dei danni di guerra

MERLIN (*Sott. alle Terre Liberate*). Replica brevemente e da assicurazioni circa la procedura del pagamento dei danni di guerra. Le popolazioni del Veneto sono grate al Governo per l'opera compiuta instancabilmente in loro favore. Ma ritiene che sia utile che la Camera esamini bene tutti i decreti perchè si dissipi al riguardo ogni equivoco e ogni malinteso, che sarebbe sfruttato da mestatori che sul malcontento delle popolazioni venete, operano speculazioni partigiane.

TONELLO, inizia un contraddittorio col sottosegretario. Gli ricorda i suoi sopraluoghi nel Veneto e gli rimprovera di aver fatto troppe promesse.

Lamenta la eccessiva burocrazia che si è istallata nel Veneto.

MERLIN. — Afferma che le promesse sono state sempre mantenute nei limiti del possibile. Per pagare i danni di guerra si sono dovuti installare appositi uffici e organizzare dei servizi, per i quali è occorso del tempo. Circa la smobilitazione burocratica dice che ci si sta provvedendo. All'ufficio di Treviso gli impiegati da 2000 sono stati ridotti a 700. Prega la Camera di non accogliere la proposta di sospensiva dell'on. Basso.

BASSO, insiste nella sua richiesta asserendo che non è logico approvare un decreto concernente disposizioni accessorie e d'importanza secondaria, mentre gli altri decreti che riguardano tutta la sostanza del problema non sono portati all'esame della Camera.

CASERTANO (Sott. agli Interni) — Rileva che se i decreti non si sono potuti portare all'esame della Camera non è per cattiva volontà del Governo.

La Commissione non ha compiuto la relazione.

BASSO — Ritira la sua proposta (Commenti).

La conversione in legge del decreto è approvata..

Così pure sono convertiti in legge i decreti riguardanti: il personale da concedersi per i servizi inerenti al risarcimento dei danni di guerra, l'assistenza alle gestanti e agli illegittimi nella zona bielle-se, la ferrovia Montebelluno-Susegana.

Autorizzazione a procedere

Su proposta dell'on. MANCINI si nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Rabezzana per reati di stampa, quale gerente dell'« Ordine Nuovo ».

Si passa all'esame della autorizzazione a procedere contro il deputato Belloni per alcune frasi incitanti all'odio di classe ed altre poco lusinghiere per alcuni commissari di pubblica sicurezza, dette durante un comizio.

MANCINI — Chiede che si neghi l'autorizzazione per entrambe le imputazioni.

LOLLINI e BOMBACCI rilevano che in seno alla Commissione discutendo di questa autorizzazione a procedere si addivenne in linea di massima alla decisione di negare l'autorizzazione per tutte e due le imputazioni, mentre la relazione conclude diversamente.

Infine è avanzata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Belloni, mentre è approvata quella contro l'on. Lopardi per contravvenzione al decreto 29 aprile 1915.

Dopo la conversione di alcuni decreti, in legge, si nega l'autorizzazione a procedere contro gli on. Morgari, De Martini, Mingrino e Bentini.

Su proposta dell'on. DEL BELLO è anche negata, contrariamente al parere della Commissione, l'autorizzazione a procedere contro l'on. Grandi Achille, per ingiuria e diffamazione.

Sono negate su proposta della Commissione altre autorizzazioni a procedere chieste contro gli on. Ambrogi, Morgari e si approva l'autorizzazione a procedere contro l'on. Chiostri Giovanni per correità in violenze private e complicità in omicidio volendo però l'autorizzazione [illegible] tura.

Si negano altre autorizzazioni a procedere richieste contro gli on. Panebianco e Rabezzana.

Sono convertiti in legge i decreti riguardanti le ferrovie di Volterra e il piano di risanamento della città di Palermo.

Si concede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Caradonna si respingono quelle contro gli on. Zaccone Morgari e Torre Edmondo, quest'ultimo imputato di duello.

Si converte in legge il decreto 23 ottobre 1915 che riguarda le costruzioni navali. Per il decreto che riguarda l'istituzione di sottommiraglio e di brigadiere generale nella Marina, su proposta di LUSSO è approvata la sospensione.

Su proposta del Sottosegretario al Tesoro si approva la convenzione dell'Unione [illegible] a Parigi il 9 dicembre 1921, tra il Belgio, la Francia, la Grecia, l'Italia e la Svizzera, addizionale a quella sottoscritta il 6 novembre 1885.

Alle 12.30 seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Alle ore 15 l'on. DE NICOLA apre la seduta.

L'aula è scarsamente affollata.

Sono al banco del Governo Martini, De Capitani, Beneduce, Caldo e Cascino.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente chiede di parlare l'on. Giuriati.

La commemorazione del 24 maggio

GIURIATI — Con elevate parole commemora l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia.

Rievoca la figura eroica di Enrico Toti (*Approvazioni.*)

L'omaggio della Camera a Toti

FEDERZONI — Si associa alle nobili parole dell'on. Giuriati.

Il popolo di Roma, egli dice, è fiero ed orgoglioso del suo eroico figlio Enrico Toti che assomma e simboleggia le più nobili virtù della nostra razza. Propone che durante i funerali dell'eroe la Camera sospenda per un'ora i suoi lavori.

BUONOCORE — Si associa, sicuro di interpretare i sentimenti della sua provincia di Caserta, che dette i natali al padre di Enrico Toti.

MODIGLIANI — I deputati socialisti non possono non rendere omaggio a chi per la propria idea ha sacrificato tutto se stesso. Noi però non possiamo associarci alla rievocazione della guerra, a costo della impopolarità, che già sopportammo e affrontammo.

LUSSU, si associa alla esaltazione di Enrico Toti. Celebrare il sacrificio ricordando l'eroe romano è rendere omaggio a tutto il nostro popolo. Noi che fummo i primi a combattere però, vi facciamo presente che noi abbiamo sacrificato la nostra giovinezza per un pezzo di terra non per un desiderio di sconfinata libertà (*vivi applausi*).

L'on. Giuriati ha rievocato il sogno dei combattenti: ebbene il sogno dei combattenti era la pace nel lavoro fecondo (*applausi vivissimi. Molti deputati socialisti si congratulano coll'on. Lussu*).

CASERTANO per il governo si associa alla celebrazione di Enrico Toti (*appl.*).

DE NICOLA — Mi associo alle nobili parole pronunciate: Enrico Toti, questo eroico figlio di Roma è degno della sua storia e della sua gloria. Il tributo di omaggio e di riconoscenza di Roma trova piena eco in questa Camera (*applausi*).

La proposta dell'on. FEDERZONI è approvata. I socialisti si astengono.

AMATUCCI — è insoddisfatto.

Viene quindi un'interrogazione dell'on. MAZZUCCO « sull'aggressione patita da alcuni fascisti il giorno 26 febbraio 1922 in Ticineto ».

CASERTANO (Sott. agli Interni) — Alcuni fascisti di Valmacca e di Ticineto trovandosi nell'esercizio annessi alla Casa del Popolo socialista di Ticineto ebbero un alterco con [illegible] Eugenio, comunista, che venne schiaffeggiato. I presenti a tale incidente in forte numero, passarono a vie di fatto coi fascisti. Nella rissa il fascista Mazzucco riportò sette ferite da arma da taglio guaribili in 15 giorni e il fascista Novarese riportò lesioni da colpi di bastone guaribili in 10, mentre l'ex sindaco comunista Caprino ebbe contusioni guaribili in 5 giorni e Zenide Giovanni pure comunista, riportò contusioni guaribili in giorni 10. Recatosi sul posto il comandante la compagnia dei RR. CC. di Casale, procedette all'arresto del fascista Novarese e del comunista Zenide ed unitamente agli altri responsabili vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Le interrogazioni

Si passa alle interrogazioni. Viene prima quella dell'on.

AMATUCCI — « Sulle cagioni del mancato accoglimento della proposta dell'Amministrazione provinciale di Avellino di staccarsi dal consorzio per la gestione del manicomio di Nocera Inferiore ».

CASERTANO (sott. agli interni) — Il Presidente della Deputazione provinciale di Avellino chiese nel novembre u. s. che il Ministero dell'interno con un suo [illegible] male provvedimento sottraesse il servizio di assistenza dei folli di quella provincia alla gestione straordinaria del ma.

giacomio di Nocera Inferiore e consentisse il trasferimento dei folli in quello di Aversa. Presupposto di tale richiesta era l'affermazione che quella provincia fosse in grado di sciogliersi dalla comunione della altre provincie di Salerno e Campobasso quanto da quella di Potenza e di Foggia. Il Ministero ha considerato che l'inesistenza ed inefficacia giuridica del piccolo consorziale ha carattere pregiudiziale ad ogni eventuale provvedimento amministrativo ed è questione che solo l'autorità giudiziaria ha competenza ad esaminare e risolvere. In attesa perciò che la questione preliminare suaccennata venga decisa in sede competente il Ministero non ha creduto di prendere il provvedimento reclamato dalla provincia di Avellino.

MAZZUCCO replica insoddisfatto.

BENEDUCE (Sott. Presidenza) — Risponde ad una interrogazione dell'on. Meda circa i provvedimenti atti ad assicurare una migliore redazione delle relazioni ci disegni di legge, assicurando che saranno studiate delle proposte atte a riparare all'inconveniente.

MEDA, prende atto.

Il bilancio della Giustizia

Dopo la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge si riprende la discussione del Bilancio della Guerra.

FINO — Lamenta le deficienze del servizio giudiziario che spesso sono sfruttate da speculatori che giocano appunto sulla impossibilità d'applicazione della giustizia. Parla delle condizioni del Fondo Culto e deplora la poco ingerenza della Commissione parlamentare.

Conclude invocando maggiore interessamento ai problemi che interessa il clero a vantaggio della fede, che è elemento di elevazione spirituale del paese *(applausi dei popolari)*.

BREZZI — Parla dei processi originati dai conflitti tra le fazioni e lamenta la lentezza con la quale vengono istruiti processi data l'influenza e l'importanza morale che possono avere siano sollecitamente svolti.

Conclude chiedendo che ci si avvii alla soluzione del problema della Giustizia se si vuole veramente migliorare la vita del paese. *(applausi)*.

Un forte discorso del gen. Tommasi

TOMMASI *(Segni di viva attenzione)* — « Protesta nazionale contro il disservizio giudiziario » era il grido di allarme che le Curie piemontesi lanciavano or non sono molti mesi al Governo del tempo ed alla Nazione. Il grido si ripercosse e fu raccolto dalle altre Curie d'Italia e quelle di Milano ammonivano.

La Giustizia è espressione di amara ironia e la funzione giudiziaria è ridotta ad una vana parvenza, ad un pesante intralcio per la vita cittadina. Gravi parole non gettate a caso da turbolenti di mestiere, ma menti penetrici, capaci di valutare la responsabilità. E serpeggiò la minaccia dello sciopero anche in una classe delle più evolute, come arma di difesa contro l'inerzia del Governo. La sede opportuna — i bilanci — mancava per chiamare all'adempimento di un dovere. Mancando questa valuta che segna l'importanza dei parlamenti il movimento si diffuse nel Paese.

Ma il disservizio esiste ed in che consiste?

Se si confronta il numero dei giudizi esauriti con quello delle domande che attendono giustizia, si vede a colpo d'occhio risaltare la dolorante scia di chi batte al tempio di Temi e non ottiene la parola della giustizia che ansiosamente invoca.

Gli effetti disastrosi di questa piaga e di questo arresto di affari giudiziari le cause civili si spediscono dopo un anno dal giorno in cui ne fu chiesta la discussione; le penali sono portate ad udienza a distanza di anni dal giorno in cui i reati avvennero.

Eppure la repressione in tanto è lecita in quanto valga a ristorare il turbamento cagionato dal delitto rassicurare gli animi e raggiungere con la punizione, la tutela dell'ordine sociale.

Se ne fatti avvenga che turbi le coscienze, commuova gli spiriti, da tutti i petti sorge conclamante il desiderio di reazione di riparo.

Quando l'eco del delitto si è spenta, quando il dolore per le vittime è svanito, quando le ricerche della vita hanno dissipato le tracce del delitto, il magistero punitivo non ha più ragione di essere.

Se la giustizia non vuol fallire al suo intento, l'opera sua dev'essere pronta e sollecita.

La giustizia e i suoi organi rispondono a queste supreme esigenze?

Se il rispetto dei diritti, se l'adempimento dei doveri, sono indispensabili condizioni di vita sociale; se la Giustizia è il riassunto di questa duplice necessità, quel Paese nel quale siano atropici o paralitici gli organi della Giustizia, manca di una essenziale condizione alla sua vita ordinata e civile.

Di qui l'importanza, spesso disconosciuta, dell'ordine giudiziario; di qui la visione netta dell'intima connessione del problema giudiziario col duplice problema convergente: ordine pubblico ed economia nazionale, e della stessa sicurezza del gettito tributario: di qui l'essenza di un Ministero di Giustizia, ed il suo carattere politico.

Chi osserva i fenomeni, onde è tessuta la nostra storia dell'immediato dopo guerra, vedrà, e lo vedranno meglio i posteri, che noi fin qui facemmo opera di svalutazione della vittoria, e predicando ordine, pace, lavoro, produzione, portammo disordine e col disordine la disoccupazione.

E facemmo anche la vendetta ad oltranza della guerra e la giustizia rimase inerte spettatrice della persecuzione contro gli artefici della vittoria, invece di commissioni che rinsaldassero il credito, ravvivassero le fonti della industria, demmo all'industria colpi di piccone, dalla punta spesso avvelenata: e lasciammo che la giustizia, come in preda alla tempesta seguisse le fluttuanze dei partiti e le ondate prevalenti della forza irragionevole.

On. Ministro: il popolo andò perdendo la fede nella giustizia, e andò da sè rinunciando una giustizia che non fosse nè una lustra, nè una delusione, ma che raggiungesse le sue alte finalità.

Già lo Stato dà l'esempio di avere scarsa fiducia nelle sue leggi e nella sue procedure se non nei suoi giudici. Esso spende 10 milioni per una magistratura cui disdegna di ricorrere nelle sue cause, perchè tutti contratti statali hanno la clausola compromissoria. Lo Stato ricorre ai Tribunali quando non ne può fare a meno, nelle cause extra-contrattuali.

La Giustizia civile abbandona le aule dei tribunali statali.

La penale che è costretta e quasi fallisce allo scopo, perchè produce l'ansia dell'innocente, o alimenta il vizio del colpevole.

E' possibile starsene con le mani alla cintola?

L'andata di esasperazione delle curie mostrò che tutto il ceto forense è unanime in un pensiero: ridare al Paese la Giustizia: sollevare la Giustizia al suo livello. La nostra magistratura ha uomini dotti; se composta di uomini incorrotti ed incorruttibili; ma mentre 4 mila sono troppi ed insufficienti. Troppi pel bilancio, insufficienti pel servizio.

Voi pretendeste e presumeste di rimediare a tanto dilagare del male col togliere un po' di Pretori e mandarli ove più forte era il clamore; ed ancora una volta voi stesso mostrate di cedere non alle leggi della ragione, ma a quelle di chi spiega energia maggiore. Ma non giova demolire, se non si è capaci di costruire.

Ella, on. Ministro, non ha bisogno dei miei suggerimenti: ma lo Stato adotti pei cittadini quello che ha preferito per sè: la forma arbitrale nei piati civili. Resti la spina dorsale dell'organismo affidato ai giudici di Stato gli altri due siano arbitri eletti e competenti spariranno le giurisdizioni speciali piccole e grosse; sarà alleviato il bilancio, l'onere della Giustizia cadrà quasi solo sui litiganti: saranno scelti chi più da affidamento di sapienza e di coscienza.

Il popolo ha fede nei suoi giudizi collocabili in alto: la magistratura come l'esercito è baluardo sicuro delle istituzioni sappiate mantenerlo saldo e forte perchè adempia alla sua missione, che è missione di pace fra cittadini, di sicurezza della Patria, perchè nella tutela dell'ordine pubblico, nel rispetto della libertà, nella ferrea disciplina del lavoro trovi la utilizzazione delle prodigiose energie del nostro popolo, che ancora una volta nella recente Conferenza di Genova ha mostrato innanzi al mondo di essere nello squisito senso di equilibrio eroico in guerra, maestr di civiltà in pace. *(Applausi vivissimi e prolungati. Molte congratulazioni)*.

Dopo di che si sospende la seduta come era stato stabilito.

Per le donne impiegate

L'on. Musatti ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro dell'Interno per sapere se — pure agevolando il collocamento negli impieghi degli ex combattenti — vogliа finalmente, di fronte alle nuove occupazioni di uffici pubblici e privati da aloani di essi compiute e minacciate, garantire la libertà di lavoro alle donne impiegate, le quali hanno diritto di guadagnarsi la vita onestamente come gli uomini e di difendere insieme al loro pane, le civile conquiste del sesso femminile da ostracismi e concorrenze che più accerbamente le colpiscono dopo le sfruttamento di cui quale fu sottoposto nel periodo della guerra ».

Il Ministro Bertini a Foggia

FOGGIA, 24.

E' qui giunto il Ministro di Agricoltura on. Bertini, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari. Lungo il percorso dalla stazione al Palazzo della Prefettura l'on. Bertini è stato calorosamente acclamato dalla popolazione.

Dopo le presentazioni, il Ministro dalla Prefettura si è recato al Municipio, ricevuto dall'intero consiglio comunale. Erano intervenute anche le autorità cittadine, molti sindaci della provincia, gli on. Valentini, Capitanio, Spada, Cotugno e Statini.

On. Bertini poi, fra un fittissimo pubblico, presenziava la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo deposito di cavalli stalloni.

Dopo un discorso del sindaco di Foggia, ha parlato applauditissimo il Ministro rispondendo al saluto del sindaco e compiacendosi di trovare largo consenso di iniziative e di adesioni all'opera del suo Ministero per quel che riguarda il progresso agricolo della regione pugliese.

L'oratore ha concluso rivolgendo un saluto agli agricoltori pugliesi e specialmente ai foggiani dichiarando di conoscere i grandi sacrifici con cui gli agricoltori contribuiscono alla valorizzazione della loro plaga e si è detto disposto a favorire e ad aiutare gli interessi agricoli pugliesi, auspicando che, continuando la collaborazione del Ministsro di Agricoltura con i coltivatori, abbiasi a trovare la ragione vera del successo sensibilmente rappresentat dalla nuova istituzione di cui oggi si celebra la inaugurazione.

Dopo la inaugurazione della mostra equina interprovinciale il Ministro ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore da l'amministrazione comunale.

Nel pomeriggio l'on. Bertini ha ricevuto varie rappresentanze di agricoltori e di associazioni.

Dopo avere preso parte ad un banchetto offerto dall'amministrazione provinciale, l'on. Ministro di Agricoltura è intervenuto ad uno spettacolo di gala dato al Teatro Massimo e quindi è ripartito alla volta di Roma

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia

A Firenze

FIRENZE 24.

Ricorrendo il settimo anniversario della entrata in guerra dell'Italia, sulla torre del Palazzo Vecchio, sugli altri edifici comunali e in molte case private è stata issata la bandiera nazionale.

Il sindaco ha fatto affiggere un patriottico manifesto.

A Bologna

BOLOGNA, 24.

Ricorrendo il settimo anniversario della entrata in guerra dell'Italia, la città è imbandierata. Anche i tram sono pavesati di bandiere tricolori. Il Partito Liberale ed il Fascio di Combattimento hanno pubblicato patriottici manifesti inneggianti alla vittoria finale dell'Italia.

Conflitti fra fascisti e comunisti a Venezia

VENEZIA, 24.

La scorsa notte fu funestata, nel popolare sestiere Dorsoduro, da gravi incidenti fra fascisti e comunisti protrattisi per ben due ore. Rimase ucciso con una revolverata al costato destro il facchino Bortle Bernardo, ventitreenne; furono feriti di cui uno fascista e una decina di comunisti, nonchè il professore Vacchi, segretario regionale dell'impiego privato. Fu tentato invano l'assalto alla Camera del lavoro. Sono stati operati alcuni arresti.

La Missione della Croce Rossa Italiana in Russia

TZARITZIN, 22.

Proveniente da Novorossisk è giunta la Missione di soccorso della Croce Rossa Italiana.

I viveri, consistenti in galletta, carne in conserva, frumento, riso, grassi, farina, alimentare, latte condensato ecc. e tutto il materiale sanitario, di disinfezion e di disinfestazione sono già stati rasportati su otto treni con 180 vagoni.

La Missione, presi accordi con le autorità locali dei Soviets e col rappresentante della Croce Rossa Russa ha subito iniziato l'impianto delle diciotto cucine che funzioneranno a Tzaritzin, a Toubovka e a Nikolajevskaia sul Volga; la sua azione si estenderà anche nelle regioni del Don e Kouban. Queste sono le regioni, di questo lembo della Russia, in cui la fame è più crudelmente sentita: le spettacolo dei cadaveri abbandonati e spolpati dalle bestie è terrificante: sono tutti in atteggiamento disperato, annaspanti la terra. Accanto ai mucchi di cadaveri vi sono quelli di larve di uomini, donne e bambini un po' dappertutto in istato peagonico, assolutamente incapaci di muoversi.

Queste creature, già forti e attive, non hanno più neppure la forza di chiedere il cibo; sembrano attendere la morte come un sollievo, ma sui loro volti, che non hanno più nulla di umano, sono impresse le stigmate profonde della lotta titanica sostenuta per la vita: in questa lotta, tutte le riserve del loro organismi sono per esaurirsi.

Dichiarazioni di Churchill sulla Palestina

LONDRA, 24.

Camera dei Comuni. — Rispondendo ad analoga interrogazione Churchill dice: Ho avuto vari colloqui con l'inviato britannico presso il Vaticano e con Samuel, alto Commissario britannico in Palestina, che si trovano attualmente a Londra.

Dichiarazioni di Banffy sui risultati di Genova

BUDAPEST, 24.

Di ritorno da Genova il Ministro degli Affari Esteri conte Banffy ha fatto la seguente dichiarazione all'« Agenzia Telegrafica Ungherese »:

« La Conferenza pur senza aver prodotto risultati di una grande portata ha lavorato certamente in una atmosfera di riconciliazione.

« La politica ungherese salutà con soddisfazione alcune trattative iniziate a Genova al di fuori della Conferenza e che porteranno tra poco i frutti nel campo del commercio con l'estero, specialmente con le Nazioni vicine.

Siamo riconosciuti verso i rappresentanti delle grandi Potenze e sopratutto verso il Governo italiano. L'on. Facta e l'onorevole Schanzer sono stati veri esponenti della nobile e generosa ospitalità italiana ed anche il pubblico italiano ci ha dimostrato una viva simpatia! ».

Per l'invio di una Missione militare alleata ad Angora

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a una interrogazione, Chamberlain dice che il Governo britannico non ha ancora chiesto al Governo di Angora delle facilitazioni per gli ufficiali alleati. Il Governo britannico attende la risposta dal Governo degli Stati Uniti.

L'Assemblea Nazionale di Angora ha informato l'Italia in modo ufficioso che accetta l'invio di una Commissione di ufficiali alleati, ma senza che l'Assemblea di Angora abbia posto alcuna condizione a questa accettazione. Gli Stati Uniti non sono mai stati in istato di guerra con la Turchia. La proposta britannica non comporta la presenza di ufficiali neutri nella Commissione, salvo tuttavia gli americani. Il Governo britannico non sa se il Governo francese mandi una Commissione indipendente per l'inchiesta nella regione di Smirne.

LETTERE BRASILIANE

Il paese di Tantalo

RIO JANEIRO, Maggio.

« Roma si potrebbe chiamare così, come qualunque altra città. E' una piccola « città, con vie strette ed un piccolo com« mercio: pare una cittaduzza... »

« Il Museo Nazionale di Palermo, poi, « pare un magazzino d'Arte all'ingrosso. »

Così poco fa » il Plata », un giornale serio di San Paolo vagamente ragionava dell'Italia, per bocca di un suo collaboratore, che per disgrazia, venne anche derubato di una borsetta durante il suo viaggio in Italia (vorrei sapere in qua' paese non avrebbero derubato un simile minchione) ed egli trovò il modo di combinare dello spirito anche su questo incidente: « sono soddisfatto per aver provato questa classica sensazione dei paesi latini! ».

Ah, burlone!

Non gli avevano detto che anche il Brasile è un paese latino e ignorava che colà si è più grandi: non ci si attacca alle borsette....

Così noi siamo conosciuti altestero: che bella soddisfazione aver i secoli di civiltà che noi abbiamo sul groppone!

Ma a questo mondo non bisogna mai disperare: anche da noi si conosce molto bene il Brasile e tutto il suo America.

E mondo qui un caldo rallegramento a quel nostro colonnello di Stato Maggiore che ad un povero Cristo che si recava alle scoperta del Brasile propinò una famosa commendatizia: « pel signor Tal de' tali — Patterson. (Brasile) ».

E che dovrei dire del materiale di propaganda spedito durante la guerra in Brasile redatto appositamente in lingua.... spagnuola?

E dove poniamo quel nostro Ministro straordinario che si stupiva di non più trovare i serpenti per le vie di San Paolo?

Sono tutte perle di una collana per completare la quale ci vuole ancora un gioiello e non ve lo risparmio: Anatole France parlando or non è molto all'Università di Montevideo ebbe a dire che, l'Uruguay doveva esser superbo di trovarsi alla testa della produzione del tabacco e del caffè!...

L'Uruguay produce caffè e tabacco quasi come la Scandinavia.

E così la collana potrebbe continuare per alcuni chilometri.

Tuttavia si è scritto molto, specie sul Brasile: su questa terra benedetta da Dio si sono sparsi fiumi d'inchiostro prezzolato, per conto degli Stati ed ultimamente anche delle Banche.

Bisogna adorare questo Sud America ammaliatore, bisogna averci trovato gli affetti più cari della vita, avervi lasciato amici indimenticabili, avervi passato momenti maravigliosi, bisogna essersi trovati rapiti, estatici di fronte ai suoi magici paesaggi, bisogna aver pianto come fanciulli, lasciandolo, per poterne dire tutta la verità, con amore, con dolcezza, con equità, per poter rendere un servigio alla nostra Patria e a quella di adozione di migliaia e migliaia di nostri fratelli.

Dirò delle novità? Non lo so.

Certo dirò delle verità.

Ci vuole il mio fegato.

E il mio affetto appassionato.

* * *

Si parla e si scrive a vanvera di questo enorme Paese: tutti vogliono conoscerlo. E' strano. . . vi sono forse normalmente cento portoghesi in Europa che si picchino di conoscere la Russia? O vi sono forse molti piemontesi che conoscano anche solo la Sicilia, o viceversa! Eppure abbiamo tutte le comodità e la civiltà che ci aiutano.

Ebbene il Brasile è grande come l'Europa: il solo Stato di San Paolo è grande come tutta l'Italia.

Nella Repubblica si alternano tutti i climi, quasi tutte le vegetazioni, si trovano le più grandi cascate del mondo, le più grandi foreste, i fiumi maggiori: ancora è da riconoscere tutto il territorio, ancora si lotta contro gli indigeni, le sue risorse sono appena intaccate alla superficie, la terra è spopolata in questo paese che racchiude le più grandi riserve di vita e di vitalità e tutti pretendono di conoscerlo profondamente.

Come gli antichi dominatori Portoghesi. Il paese non è facile: la legge di compensazione è qua più che altrove crudele e beffarda e solo la tenacia degli uomini, la lotta ostinata e implacabile della civiltà contro gli elementi ha potuto e potrà trionfare.

La maravigliosa baia di Rio Janeiro fino a pochi anni fa albergava la terribile febbre gialla e fu combattuta e fu vinta: non salutano qui, no, l'emigrante, le grandi pianure argentine: no, le montagne disposte parallelamente alla costa formano la prima barriera al cammino del progresso e furono vinte: i fiumi non vanno come in tutti i paesi della terra dall'interno verso il mare facilitando le prime tappe della civiltà, ma seguono il senso opposto: dal mare all'interno, e furono valicati i più grandi corsi d'acqua che ingrossano sempre più verso l'interno; la terra rossa che dà il caffè, padre di tutta l'economia di alcuni Stati, dà insieme il tracoma terribile che si sta studiando di combattere. Il clima caldo e umido che permette al riso di crescere all'asciutto e a tutti i magnifici frutti di prosperare e a tutta la flora di gettarsi ebbra di vita, ogni di più stupendamente verso il cielo in modo mai visto altrove, il clima che dà le più belle orchidee del mondo, permette di vivere ad un'infinità di microbi, di parassiti, di insetti, di serpenti che insidiano seriamente la vita dell'uomo e degli animali e si combattono intensamente la peste, la lebbra, le ulceri maligne e si creano gli Istituti Seroterapici più moderni.

La dovizia della natura, la mollezza del clima, l'agiatezza che molte volte rapidamente si acquista, il caffè, il tabacco, l'alcool — che qui costano nulla — e le donnine — che qui costano molto — sciupano parecchio la razza e gli incroci che non brillano di robustezza, ma vengono i coloni italiani colla loro purissima linfa a migliorarla.

A tutto si provvede o si provvederà, ma a qual prezzo!

Per giungere al punto attuale: per giungere a render Rio Janeiro una delle più incantevoli città del mondo, per giungere a rendere San Paolo, un fantastico crogiuolo di vita e di lavoro, per poter dare alle grandi città tutto quanto noi godiamo della moderna civiltà in proporzione molto maggiore — ci sono più automobili e telefoni a San Paolo che non a Roma — che cosa hanno dovuto sacrificare l'ingegno, il braccio, l'attività umana?

Molti si sono arricchiti, se ne compilano ogni poco pubblicazioni e statistiche: ma non si sono mai fatte quelle di chi è sgagliato.

L'Avenida Paulista è una delle più belle vie che abbia visto questo viandante impenitente che vi scrive: villini principeschi vi si snodano per alcuni chilometri e sul suo asfalto in carnevale si buttano milioni... ma nessuno ha mai saputo dire quante lagrime e quanto sangue abbia costato, laggiù in Fazenda...

Le ferrovie solcano ormai gran parte degli Stati del Sud, ma si è dovuto e si dovrà lottare contro la foresta nemica, proseguendo di pochi metri al giorno.

E il Brasile è appena attaccato alla superficie.

Nello interno dello Stato di Minas si cammina sulle roccie al 70 per cento di ferro, ma il Paese importa ancora i chiodi dall'estero perchè difetta di carbone adatto alla fusione del minerale greggio.

I legni più preziosi si trovano nelle sue foreste, ma le essenze più varie sono molte volte mischiate sì da rendeme difficile lo sfruttamento: il Brasile che è un forziere di brillanti, d'oro, di topazi e di smeraldi potrebbe dare tutto il grano che gli occorre e ne importa invece per 400.000 Contos di Reis all'anno dall'Argentina e dagli Stati Uniti: solo da poche decine di anni, macina il grano da sè e solo da poche decine d'anni — dalla prima emigrazione italiana — si è abituato al pane bianco: prima (e ancora ora in molti luoghi) erano sufficienti il riso, i fagioli, la mandioca e le banane...

* * *

Il Brasile è il Paese di Tantalo.

Racchiude le più grandi ricchezze in un cofano cesellato, ma molto difficile ad aprirsi.

Bisogna una volta tanto esser onesti e dichiarare che il Brasile « oggi » non è il Paese della facile fortuna: per resistervi occorrono nervi d'acciaio e fibra superiore alla media.

E' inteso: per resistervi onde farvi la fortuna propria e del Paese di adozione; non solo per vivacchiare strillando i giornali dell'ultima edizione, o vendendo banane e lustrando le scarpe per le vie delle metropoli.

Bisogna esser onesti: si farà il bene di chi si reca colà in cerca di fortuna e l'interesse di un Paese maraviglioso e che ha certo innanzi a sè il più grande avvenire; di uno dei Paesi più ricchi del mondo.

FRANCESCO PALAZZO

Nel mondo cooperativo

ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER LA COOPERAZIONE E LA LA « NUOVA SATURNO ».

La Cooperativa *Nuova Saturno* di Roma ha fallito, come è noto, per il rifiuto dell'Istituto di Credito ad accettare il concordato. Dalla prima relazione del curatore provvisorio, avv. Carlo Lombardi, si rileva che le cause che hanno provocata la crisi della Saturno vanno principalmente contribuite allo sviluppo troppo vasto e forse non in relazione alla capacità direttiva del Consiglio d'Amministrazione.

Sviluppo avuto dalla Cooperativa fin dal primo anno del suo esercizio in forza di un largo finanziamento concessole dall'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, nel bisogno di un nuovo finanziamento verificatosi per la espansione di cui sopra, finanziamento che non ebbe luogo da parte dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, per le forti spese e provvigioni che la Cooperativa doveva corrispondere.

Dopo varie alternative, nello scorso febbraio si addivenne alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione il quale propose ai propri creditori un concordato amichevole al 50 per cento che avrebbe diminuito le passività di oltre lire 120.000.

Se nonchè, quando tutti i creditori, dopo laboriose trattative, avevano aderito, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione rifiutò la somma promessa, necessaria per il pagamento del concordato, e fece eseguire un bando di vendita per il quale furono vendute macchine, attrezzi, mobili ed oggetti vari, per un valore di complessive L. 163.338,35, ricavandone sole L. 20.258,55 le quali sono rimaste depositate presso la R. Pretura del V Mandamento.

Tale vendita ha naturalmente diminuito le attività fallimentari e prodotto il completo sfacelo della cooperativa.

Nella prima riunione dei creditori si è proceduto alla nomina della Commissione di sorveglianza che è risultata composta dalla Ditta F.lli Borra, avv. Pierino Santoni e sig. De Arcangelis Radames.

Il rappresentante dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione che aveva richiesto di far parte della Commissione perchè è creditore di circa L. 500.000, è stato escluso dopo una votazione nella quale ha riportato soltanto 4 voti.

A curatore definitivo è stato confermato Carlo Lombardi.

Da questo sunto della relazione del curatore, rileviamo un fatto gravissimo di cui non comprendiamo a prima volta il movente.

Vogliamo cioè alludere alla disastrosa vendita giudiziale che l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione ha fatto eseguire, e per la quale si sono realizzate poco più di L. 20.000, di un capitale stimato oltre 165.000 lire.

Non sappiamo con precisione a chi debbe attribuirsi la colpa di questo enorme sperpero di denaro, ma certamente a qualcuno di quell'Istituto che ha provocato la vendita, anzichè seguire la via legale del fallimento ammesso che si dovesse assolutamente respingere il concordato.

Comunque sia ci piace di vedere che fra i dirigenti di Istituti responsabili del pubblico danaro, vi siano persone che non danno prova di possedere quella capacità e quella esperienza che sono indispensabili quando si vogliono evitare simili disastri. Non sappiamo se la commissione di inchiesta sulle cooperative si sia occupata di questo fatto gravissimo sul quale richiamiamo in ogni modo la sua attenzione.

INTERPELLANZE E QUERIMONIE SOCIALISTE PER LA CONFERENZA DI GENOVA.

L'on. D'Aragona intervistato ha versato nel capace seno dei giornali cosidetti « borghesi » tutte le sue lagrime sulla Conferenza di Genova circa il trattamento fatto alle organizzazioni cooperative e di resistenza. Come abbiamo già dimostrato, l'on. D'Aragona dovrebbe recitare il *mea culpa*, invece di prendersela cogli altri. Ma bisogna riconoscere che era più facile e più comodo gettare la responsabilità addosso alla « vile borghesia » Ma le del nobile Mose sono proletario, non curano a lungo. Infatti egli placa alla « nella fervida medesima per proclamare la necessità della *collaborazione* colla borghesia medesima. Il che, per chi sa leggere il Latino... socialista ufficiale, significa unicamente la volontà da parte dei socialisti di continuare la politica di sfruttamento dello Stato *borghese*, salvo a gridare quando il medesimo Stato non si presta sempre gentilmente.

Da parte sua il *magna pars* della cooperazione cosidetta *rossa*, on. Cabrini, si associa alle critiche (ma si può sapere quello che hanno fatto a Genova questi rappresentanti del proletariato *rosso*?) dell'on. D'Aragona trovando modo — lui informista di quarantamila cotte! — di fare un inchino a S. E. il bolscevico Cicerin, non dimenticando però, di farne un altro a S. E. Facta per il Governo italiano il quale è stato l'*unico governo borghese* il quale alla Conferenza di Genova si sia dimostrato meno lontano dalle richieste delle organizzazioni operaie e cooperative.

Alla buon'ora! Senza quest'ultima parte il signor Cabrini avrebbe potuto passare per un bolscevico in ritardo (questo potrà berlo qualche compagno); al « Governo della Nazione » in cui le organizzazioni operaie « vivono ed agiscono » bisogna invece dimostrare dell'ortodossia. Altrimenti la pappa statale minaccierebbe di venir meno.

LA BANCA DEL LAVORO DEI POPOLARI

A dare un'idea dello sviluppo del movimento cooperativo *bianco* pubblichiamo alcune cifre riguardanti la *Banca del Lavoro e della Cooperazione*, istituzione prettamente cattolica colla quale attualmente il P. P. sta dando la scalata, specialmente all'Italia Meridionale. Veniamo alle cifre.

Il movimento di cassa dell'Istituto presenta una entrata di L. 555.620.313,38 e una uscita di L. 533.203.601,42 con una rimanenza al 31 dicembre 1921 di Lire 2 milioni e 416.711,96. Il movimento di portafoglio un carico di L. 200.909.886,03 e uno scarico di L. 187.985.490,36 alla cui rimanenza aggiungendo L. 59.810.358,65 di effetti in circolazione, si ha al 31 dicembre 1921 un carico di portafoglio di Lire 72.734.754,02 di fronte a L. 52.654.722,57 al 31 dicembre 1920.

L'esposizione al 31 dicembre 1921 per le operazioni di finanziamento ad Enti Cooperativi (per la maggior parte fatti attraverso i loro organi federativi provinciali e regionali, il che ne aumenta la garanzia) raggiunsero le seguenti cifre:

A enti Coop. di Prod. e Lav. L.	48.259.010,30
A enti Coop. Agricoli »	11.317.292,—
A enti Coop. di Consumo »	10.919.490,—
Con un totale di »	70.498.292,84

Inoltre si ebbero L. 44.623.792,42 di effetti affidati per l'incasso, mentre i conti correnti attivi ebbero un movimento di lire 421.186.422,22 in dare a L. 409.214.264,53 in avere. Un considerevole aumento, rispetto all'esercizio precedente, fu fatto dal giro di affari derivanti dal C. C. con corrispondenti e Banche che si chiuse al 31 dicembre 1921 con un saldo attivo di L. 4.585.211,08 e un saldo passivo di L. 2.168.454,94.

L'intensificazione dei rapporti d'affari.

Il movimento dei depositi a risparmio da L. 2.968.023,25 al 31 dicembre 1920 salì a L. 14.398.143,14 al 31 dicembre 1921.

Il movimento complessivo dei conti fu di L. 1.976.197.018,41.

I proventi lordi dell'esercizio, di fronte a L. 2.801.696,62 dell'esercizio decorso raggiunsero nel 1921 la cifra di L. 6.827.984,19.

Contro detti introiti stanno le spese per interessi e conti.

Passivi	L. 4.984.586,91
Per spese di amm. e tasse	» 1.140.847,23
Per spese di servizi tecnici e legali e per assistenti alle cooperative	» 493.505,30
Totale	» 6.518.879,36

per cui l'utile netto risulta di L. 9.044,82.

E' degna di particolare rilievo la spesa di L. 493.000 per gli uffici tecnici legali di assistenza alle Cooperative.

La riapertura delle due Camere in Francia

PARIGI, 24.

Ieri si sono riaperti Camera e Senato. E' stato commemorato Dechanel dal due Presidente delle due assemblee; Poincaré si è associato. Alla Camera, dopo una breve interruzione è incominciata la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Lacoit si è congratulato col Belgio per aver gettato il grido di allarme sulla questione dei petroli. Poscia ha parlato Tardieu, il quale ha detto che la Francia, in questo momento è il paese più calmo, più ordinato e più forte, militarmente dell'Europa. Contro di essa si sta cercando di organizzare una coalizione economica destinata a schiacciarla. Gli anglo-sassoni sono gli ispiratori di questa politica che cercano di far trionfare sia effettuando tutte le combinazioni di interessi contro la Francia, sia agitando la tesi idealistica degli Stati Uniti europei per giungere alla revisione dei trattati sulla base di una serie di rinunzie francesi. Contro tale politica, da parte del Governo francese si richiede la più grande fermezza, mentre ciò non ha dimostrato il Governo attuale, il quale a Genova è stato di una estrema debolezza.

La tesi anglo-sassone, la quale, egli dice, a nome del materialismo economico, fa una campagna in America ed in Inghilterra per dire che la guerra è stata creata da una situazione economica e per domandare la revisione dei trattati. Questa campagna si è manifestata a Genova con più forza che mai. Parla della gravità dell'accordo di Rapallo, he avrà tanto più importanza in quanto ogni clausola del disarmo sarà vana il giorno in cui la Germania avrà l'aiuto della Russia. Inoltre per l'oratore, la Francia non è stata interamente libera a Genova nelle trattative coi Sovieti.

Poincaré assicura che la Francia è stata interamente libera.

Sì, ma quando andremo all'Aja? — ripete Tardieu.

Poincaré risponde: — Il Governo è interamente libero. Assumerà la sua responsabilità e andrà all'Aja solo se avrà l'approvazione del Parlamento.

Tardieu deplora poscia la mancanza di solidarietà economica prodottasi dopo qualche tempo dopo l'armistizio, perchè è questa solidarietà che ha salvato gli alleati durante la guerra.

Tale mancanza di solidarietà si è prodotta non solo con la crisi dei cambi, ma anche colla disoccupazione negli Stati Uniti e nell'Inghilterra.

Deplora che a Genova la Francia non abbia combattuto la tesi anglo-sassone del materialismo economico, dicendo che sono gli anglo-sassoni che hanno rotto la solidarietà economica e che solo la solidarietà interalleata poteva ricondurre la pace economica.

Poincaré risponde che dimostrerà che tutto ciò è stato detto a Genova. La tesi francese della solidarietà interalleata è stata largamente esposta.

Tardieu insiste sull'importanza delle ragioni morali e politiche che fanno agire la Francia e la vera tradizione francese, la quale non è una tradizione di egoismo, ma di larga solidarietà.

L'oratore tratta quindi le questioni delle relazioni della Francia con l'Italia. Egli comprende che l'Italia tenda a restare isolata e chiede al Governo di favorire il riavvicinamento dell'Italia.

Ho la fiducia, egli dice, nell'amicizia franco-italiana.

L'oratore propugna poi la collaborazione degli alleati invece di tentare una collaborazione con i nemici di ieri.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

L'appoggio della Francia alla Romenia

PARIGI, 24.

Il « Journal » scrive che, prima di lasciare Genova, Bratianu ha lavorato per trasformare in alleanza difensiva il patto romeno-polacco e la Piccola Intesa, poi è venuto a Parigi per consultarsi col maresciallo Foch ed a chiedere al Governo francese ciò che farebbe la Francia se la Romenia fosse vittima di una aggressione.

Non si è tralasciato di dargli consigli di prudenza in modo da mantenere sempre il diritto dalla parte della Romania ma già è stato pure detto che la Francia non dimentica la solidarietà imposta dalle sue alleanze orientali. Il mantenimento dell'equilibrio nell'est fa parte del programma di sicurezza della Francia.

Perquisizioni e arresti nell'Ulster

BELFAST, 24.

Il Governo dell'Ulster, allo scopo di far fronte alle minacce di una sollevazione di « Sinn Feiners » ha fatto procedere ad una perquisizione ed a numerosi arresti nelle 6 contee dell'Ulster.

Spuma di sciampagne

Novella di LIA NEANOVA

— Mi avete promesso di non tentare di togliermi la maschera. Credo alla vostra parola... parola di gentiluomo...

— Non temete... non abbiate nessuna paura di me... Ecco, intravedo adesso qualche cosa sul conto vostro: voi siete una signora... perbene. Entrate per la prima volta in un gabinetto riservato di un ristorante. E ne siete intimidita, turbata... guardate intorno a voi con curiosità e... con un certo leggiero batticuore.

— Non tentate levare la maschera dell'anima mia!

— No, no... Siate tranquilla. Avete detto voi stessa che credete alla mia parola. Eppoi, vedete, que ta vostra maschera crea fra di noi una certa intimità, che, sento, non sarebbe possibile altrimenti. Evviva dunque la maschera!

Ella s'avvicinò allo specchio, mentre il cameriere apparecchiava la tavola. Guardò fisso il riflesso di tutta la sua fine persona nera; cercò in essa sè stessa. No, non era lei...

— Viva la maschera!

— Come siete bella!

Rise. Il suo riso leggero si sparse come perline squillanti. Suonarono in esso le note di un'emozione, di un'allegrezza eccitata.

— Sono bella?

— Sì, bella. La maschera non può nasconderlo. La vostra bocca, la vostra gola parlano di giovinezza, di quella giovinezza, che ancora nulla ha da nascondere... Le vostre mani dicono che tutto in voi è armonia... e le vostrè braccia, così fresche, così tornite... fanno pensare all'ascosa bellezza delle vostre gambe... Le mie parole vi turbano... E allora, va bene, non dirò più nulla sulla bellezza delle vostre gambe. Ma mi permetterete di parlare dei vostri occhi... Azzurri... La maschera dà ad essi l'audacia di guardare fissamente nei miei... Forse quando non avete la maschera li socchiudete, e allora, protetti dall'ombra delle ciglia, essi guardano timidamente, cercando di attenuare il loro splendore, per non svelare forse i pensieri che non vogliono essere svelati. Non nasconderete però... ecco... un leggero ricciolo d'oro che si è liberato a fradimento di sotto alla seta nera... Per ritrovarvi guarderò soltanto le donne bionde.

— Perchè mi avete seguita?

— Perchè vi ho seguita? Non lo so. Forse sono stato chiamato dal vostro sguardo, da quello sguardo parlante, azzurro nell'orbita della maschera nera. Siete passata rapida e mi avete colpito; mi avete guardato appena, e qualche cosa del vostro sguardo è rimasto su di me. Vi ho seguito... Il vostro corpo, nel camminare, si snodava lievemente come le onde marine. Vi siete rivolta come per chiamarmi...

— Basta! Venite qui, alla finestra, sentite, passa il Carnevale!...

La notte tepida di Nizza mandava attraverso la finestra aperta ondate di voluttuoso profumo di fiori e di mare, prieme con l'assordante follia dell'allegrezza umana, sfrenata, senza maschera sotto le maschere del carnevale...

— Guardate! Eccolo!... S'avanza!...

Il dio della follia, dio della gioia, dondolava trionfante sopra il fantastico suo carro, sorrideva nella rosea larga faccia, in mezzo ad una grande manchesta di sudditi adoratori, avvolto nelle scoppiettanti scintille dell'allegrezza ebbra e senza freno... Dio per un attimo...

— Evviva il Carnevale!... Io bevo al Carnevale!...

— All'attimo della follia!

— All'attimo della follia lieve e suggente... Come la spuma di sciampagna...

— Le vostre labbra... Le vostre labbra sono profumate di sciampagna... Saprò ritrovarvi, donna misteriosa e strana... Chi siete?

— Non domandate non bisogna domandare. Ve l'ho già detto... sono come la spuma di sciampagna...

— Ma vorrò riconoscere quegli occhi, riconoscerò quello sguardo.

— Forse questi occhi vi hanno guardato spesso... Ma quando intorno ad essi non c'era la maschera, non vi dicevano nulla. Forse questi stessi occhi vi hanno accompagnato durante la vostra quotidiana passeggiata, e non ve ne siete accorto. Forse vi hanno seguito quando mettevate la posta sul tappeto verde del Casino di Montecarlo... Forse vi hanno spiato quando tanto estraneo, tanto lontano e indifferente, passavate sotto la casa, dalla finestra della quale vi guardavano come attraverso la grata di una prigione.

— Dov'è quella casa?

— No, non chiedetelo. Non bisogna saperlo... Questa notte è notte di follia... Questa notte è sogno.

— Io saprò ritrovare questi occhi. In fondo ad essi c'è una tristezza! Perchè? Chi siete?

— Che importa saperlo? Forse la mia vita è legata, come so ch'è legata anche la vostra. Forse sono un rottame dell'esistenza, portato qui, in questo paese, che raccoglie da ogni dove tutte le sofferenze fisiche ed anche dell'anima. Forse sono un esser debole, una piccola cosa che vive artificialmente, riflettendo la luce del sole che splende tanto intensamente. Non domandate. Non sentite voi com'è profumata la notte?

— Siete straniera? Ditemelo!

— Non domandate. Mi avete promesso di non cercare di togliermi la maschera...

— Sono innamorato, innamorato di voi come di un sogno... Queste labbra... Un nome, solo un nome, un suono, per poter chiamarvi...

— No!

— Dunque un brindisi alla spuma di sciampagna!

— Alla follia carnevalesca!

— Maga! Sono innamorato...

— Caro, questa notte concede tutto. Questa notte mi permette di dirti che io t'amo, t'amo... Ma non chiedermi nulla. Per un attimo, per un attimo solo... baciami! La vita è tanto breve e tanto triste! Tanto triste: Oggi... oggi è Carnevale... Senti come respira la notte? Un attimo di felicità... Come la spuma di sciampagna...

LIA NEANOVA

Esposizione di ricami italiani a Londra

LONDRA, 24

Sotto gli auspici della Società per le Industrie Femminili Italiane si è inaugurata in Londra una esposizione di ricami che ha attratta l'attenzione del pubblico londinese.

L'esposizione è stata aperta dalla signora Antonietta De Martino, moglie dell'Ambasciatore italiano. Moltissime sono le scuole di ricamo rappresentate in questa mostra e fra le altre vengono notati i lavori provenienti dalle Scuole di Orvieto e di Assisi.

L'economia della Grecia

Una regione montuosa e frastagliatissima, aperta agli influssi benefici del mare, abitata da un popolo di pastori, di commercianti e di marinai: ecco la Grecia. Terra povera di ricchezze naturali, spinge i suoi abitanti sulle vie del mare per cercarvi lavoro e benessere. Le vie del mare che conducono alle terre fertili del vicino Oriente, quelle vie, un tempo, dominate esclusivamente dagli Ellèni, costituiscono l'attrattiva principale delle mire egemoniche dei naviganti e mercanti della Grecia moderna.

Chi credesse di trovare nello spirito greco la bellezza e la sapienza che si ammirano nelle opere degli antichi Ellèni, si ingannerebbe. Il greco moderno ha ereditata dagli antichi Ellèni, la scaltrezza soltanto. E Venizelos è ancora oggi il vero e tipico rappresentante dello spirito del suo popolo. Venizelos! qual nome affiora le nostre labbra. Sebbene apparentemente lontano dalla vita politica del suo paese, egli continua ad esserne un elemento di grande importanza. Padrone della Grecia per lunghi anni, egli vi ha lasciato tracciè indelebili della sua megalomanìa e del suo carattere di intrigante senza scrupoli.

La Grecia, dal punto di vista agricolo, è poverissima; la produzione dei cereali è insignificante. Il raccolto dei cereali nell'anno 1921 ha dato risultati inferiori a quelli dell'anno precedente. E figuratevi con quali conseguenze per l'alimentazione del paese e dell'esercito in campagna. Questo fattore ha una grandissima importanza nella vita del popolo greco. Esso è spinto inevitabilmente sulle vie del mare; chiede in gran parte al mare le fonti della sua ricchezza e del suo benessere.

Il commercio marittimo è dunque la fonte principale di vita per il popolo greco. Le ricchezze ingenti accumulate durante la conflagrazione europea, sono dovute appunto all'ardimento dei suoi marinai. E la guerra ha permesso pure il rafforzamento della classe degli armatori, i quali nella vita politica greca hanno un valore altissimo.

All'inizio delle ostilità la Grecia aveva in mare 1358 navi che stazzavano 965.000 tonnellate, alla fine del 1918 ne troviamo soltanto 840 con uno stazzamento di 295.000 tonnellate. Ma, di contro, quali enormi ricchezze hanno accumulato gli armatori. Dai dati ufficiali raccolti risulta che essi, dalla vendita di navi, hanno percepiti oltre 2 miliardi 1 lire: altri due miliardi gli hanno fruttato i noli di guerra. Dalla firma dell'armistizio in poi, hanno speso un miliardo soltanto per rimettere in efficienza la loro flotta mercantile. Poi come se non bastassero i milioni accumulati in quattro anni di guerra sottomarina, è venuta la guerra in Asia Minore, la quale, con le nuove esigenze per l'approvvigionamento ed il trasporto delle truppe, permette ad essi la realizzazione di nuovi ingenti profitti e favorisce l'ulteriore accentramento, in pochi uomini, della ricchezza mobiliare del paese. E questo fenomeno di cui le proporzioni, in rapporto alla ricchezza della Grecia, sono grandiose, avrà certamente delle ripercussioni nel prossimo avvenire della nazione.

Finanziariamente la Grecia è oggi un feudo inglese. Essa è legata mani e piedi all'Inghilterra, ed è governata dal Comitato Finanziario interalleato costituito a garanzia di alcuni prestiti concessile durante la guerra. E l'Italia si è servita stupendamente della Grecia di Venizelos nella lotta contro i turchi, realizzando in pari tempo degli ottimi affari e buon effetti politici. La caduta di Venizelos, se ha mutato in parte la politica interna del paese, non ha avuto conseguenze rimarchevoli nella politica estera della Grecia, la quale continua a funzionare da pedina per gli interessi dell'Imperp Britannico nell'Oriente.

Anche il governo di Costantino ha avuto bisogno dell'oro inglese. Nella seconda metà dello scorso anno il Governo greco intrattenne trattative col governo britannico per il collocamento in Inghilterra di un prestito di 15 milioni di sterline. Nel gennaio scorso il Ministro greco delle finanze annunciò alla Camera che il governo britannico aveva dato di nulla osta per il collocamento in Inghilterra del prestito desiderato. Ma a quali condizioni!

La Grecia ha bisogno di macchine agricole, locomotive, materiali per rotaie e per la costruzione di docks, cantieri, porti: ha bisogno di stoffe ed altri prodotti. Orbene, il governo greco si è impegnato ad utilizzare la maggior parte del prestito in acquisti di prodotti inglesi. Così la posizione dell'Inghilterra nel commercio greco di importazione, viene a rafforzarsi. Nel commercio di importazione del 1921 essa occupa il primo posto con la percentuale del 25 per cento, seguita da presso dagli Stati Uniti di America.

L'Italia invece viene terza con una percentuale del 10 per cento. E dire che noi abbiamo a nostro vantaggio il coefficiente economico «spazio»!

Ora che si parla di accordi economici italo-inglesi non è inopportuno richiamare l'attenzione del popolo italiano sul valore del mercato greco per la nostra economia e chiedere l'aiuto inglese per la parità di trattamento delle merci italiane sul mercato della Grecia.

Uscita dalla guerra europea arricchita ed accresciuta di nuovi territori, la Grecia poteva realmente esercitare una influenza benefica nel vicino Oriente. Invece una sceit di uomini ambiziosi ed imprevidenti, illudendosi su fallaci passeggiate militari, hanno posto il seme di discordie intestine e, quello che è ancora più grave, hanno sensibilmente danneggiato l'economia greca. I milioni facilmente accumulati sono stati sperperati sui campi di battaglia dell'Asia Minore.

Il bilancio greco per l'esercizio finanziario 1921-922 prevede un disavanzo di 1.678 milioni di dracme, disavanzo che per l'economia greca è una voragine. Il debito greco alla fine del 1921 è di 1.491 milioni di franchi e 4.372 milioni di dracme. In proporzione, ogni greco ha un debito di 42 sterline. La proporzione è inferiore al peso che sopportano Italiani e Francesi.

Tuttavia la pressione tributaria in Grecia non ha raggiunto il limite già toccato in Italia ed è, forse, solo in grazia di questo fattore che la Camera greca ha approvato l'emissione di un prestito forzoso al tasso del 6.50 per cento, con un premio di ½ per cento ed estinguibile entro venti anni. Fenomeno che colpisse la nostra attenzione è l'andamento della bilancia commerciale della Grecia, la quale, mentre nel 1920 presentava uno sbilancio di 1.284 milioni di dracme, nel 1921 è diminuita in valore, e presenta un *deficit* di appena 699 milioni di dracme.

Ma questi dati non debbono dare soverchie illusioni, perchè la Grecia non dispone di quelle risorse che possono permetterle di ricostruire entro un breve volgere di anni la sua economia dissestata. Un *deficit* di 1.678 milioni di dracme per un paese come la Grecia è pauroso; e solo una politica di pace e raccoglimento può riparare le falle che si aprono da tutte le parti nella nave dell'economia ellenica.

Una politica meno aggressiva aprirà poi le vie ad una più sincera e reale collaborazione della Grecia con noi, poichè il popolo greco non deve dimenticare che l'Italia oltre all'appoggio politico ha saputo dare anche qualche suo nobile figlio nelle epiche lotte per l'indipendenza, sostenute dalla Grecia.

ERASMO SILVIO TRENGA.

Un pellegrinaggio al campo di Mauthausen

MILANO, 24.

L'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra ha organizzato un pellegrinaggio delle famiglie dei militari sepolti nel cimitero di Mathausen; pellegrinaggio che avrà luogo in occasione dell'inaugurazione, fissata per il 4 Giugno prossimo, del monumento ai prigionieri italiani deceduti in quel campo di concentramento.

Le iscrizioni a detto pellegrinaggio si chiuderanno domenica prossima.

I pellegrini italiani a Praga

PRAGA, 24.

Provenienti da Brunn è qui giunto ieri sera il pellegrinaggio italiano, ricevuto alla stazione dal Ministro d'Italia comm. Bordonaro, con tutto il personale della Legazione, dal Borgomastro Paxa, da un colonnello legionario, rappresentante il Ministero della Guerra, dalla colonia italiana e da una enorme folla.

Dopo le presentazioni il Borgomastro Paxa dà il benvenuto agli ospiti a nome di tutta la città.

Risponde l'on. Venino ringraziando per la magnifica accoglienza.

Quindi al suono degli inni nazionali si forma un corteo che attraversa le principali vie della città fra continue acclamazioni di una numerosa folla.

Un ricevimento al Municipio

PRAGA, 24.

Ieri il Municipio ha offerto un solenne ricevimento in onore dei pellegrini reduci da Brunn.

Il Borgomastro Baxa ha pronunziato un applaudito discorso ricordando le glorie di Roma, ed inneggiando all'amicizia cordiale fra le due Nazioni.

L'on. Venino ha risposto ringraziando e recando, a nome del Governo, l'attestazione della cordiale amicizia italiana.

Il signor Franzoni, a nome dei pellegrini, ha pronunziato brevi parole di ringraziamento per la gentile, affettuosa accoglienza ricevuta a Praga.

Ha poscia parlato il comm. Bordonaro che dopo aver inneggiato con nobili parole al glorioso contributo che i Ceko-Slovacchi hanno dato per il trionfo della libertà e del diritto ha concluso leggendo, fra entusiastici applausi, l'interpellanza presentata nel 1918 dall'on. Baxa, allora deputato, per chiedere al Governo austriaco un trattamento umano per i prigionieri italiani concentrati nel campo di Milovic.

Uova ucraine sulla faccia di Skirmunt

Increscioso incidente viennese al Ministro polacco

VIENNA, 24.

Nel momento in cui Skirmunt, Ministro degli esteri polacco, attraversava stasera la «hall» dell'albergo dove è disceso, tre ufficiali ukraini, originari della Galizia, gli hanno gettato in faccì delle uova, sporcandogli la fronte e i vestiti.

Gli ufficiali aggressori sono stati arrestati. Essi hanno dichiarato di voler vendicare l'Ukraina opressa dalla Polonia.

Il Cancelliere ed il Ministro degli esteri austriaco si sono recati ad esprimere il loro rincrescimento a Skirmunt per questo incidente.

L'Istituto per l'Europa Orientale

L'Istituto per l'Europa Orientale», sorto per iniziativa del comm. A. Giannini e presieduto oggi dal sen. Ruffini e dal sen. Calisse, dopo un periodo di intensa preparazione, iniziò la sua attività nel 1921, pubblicando la rivista «L'Europa Orientale» di cui è uscito in questi giorni il dodicesimo fascicolo. La rivista, che nel primo numero annunziava anche gli scopi dell'Istituto e il vasto programma di lavoro ch'esso si propone, ha ricevuto dappertutto buona accoglienza ed ha cominciato a produrre i suoi buoni effetti. Il pubblico colto dei vari paesi dell'Europa orientale ha offerto e promesso largo appoggio alla nuova istituzione italiana, ed ha ben compreso che il fiorire di questa è nell'interesse tanto dell'Italia quanto di quei singoli paesi, come pure di tutta la cultura moderna in genere. L'Istituto ha per suo compito principale far conoscere la vita politica, economica e culturale della Russia, Ucraina, Polonia, Finlandia, Lettonia, Estonia, Lituania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Albania, Grecia, Romania, Bulgaria, Georgia, pubblicando, desumendole da fonti autentiche a da corrispondenti fidati delle nazioni summentovate, notizie veritiere sulle loro condizioni politiche, economiche e culturali e in particolar modo sui movimenti di commercio terrestre e marittimo, sullo sviluppo delle industrie, sullo stato delle esportazioni ed importazioni.

I fascicoli della rivista «Europa Orientale» già pubblicati attestano quanto cammino siasi già fatto in breve volgere di tempo portando a conoscenza degli italiani i più svariati dati storici, o notizie accurate sulla vita degli Stati dell'Europa Orientale.

Per quanto riguarda le questioni politiche e culturali in particolar modo esse sono trattate nella rivista con larghezza e con l'intento di guadagnare il pubblico italiano e straniero, presentando una materia ricca, varia, interessante.

La rivista già riuscita infatti ad affermarsi come organo di comunicazione intellettuale tra gli studiosi italiani e quelli dei vari paesi dell'Europa orientale, sopratutto a mezzo delle rassegne bibliografiche, che sono, nel loro genere, tutto ciò che si può immaginare di più completo.

L'Istituto ha cominciato inoltre a fornire consultazioni per indagini di carattere scientifico nell'ambito del suo programma. Il suo compito in questo senso diventa ogni giorno più egevole ed efficace con l'organizzazione della grande biblioteca di consultazione che fu indicata come uno dei capisaldi dell'Istituto fin dal suo sorgere e fu consacrata nel suo statuto. Per questa parte come già è noto si sono fatti rapidissimi progressi, tanto che è stato possibile inaugurare in questi giorni le sale di lettura della sezione slava. Si può senza esagerazione dire che una simile collezione di libri e di riviste non si trova in alcuna biblioteca di Roma e d'Italia e può gareggiare vantaggiosamente con le migliori collezioni straniere. Sono intanto in corso di organizzazione le sezioni greca moderna e romena.

L'attività dell'Istituto non si esaurisce nel creare in Roma un centro di studi e nel pubblicare la rivista. In conformità del programma abbozzato nello statuto è stato messo mano alla pubblicazione di opere, a scientifiche e divulgative, che giovino alla conoscenza dell'Europa orientale in Italia e al prestigio dell'Italia all'estero. In questi giorni vedrà la luce una grande opera sulla Jugoslavia, scritta da un competente quale il Randi. E quanto prima sarà pubblicata, nella traduzione del prof. Lo Gatto, la prima parte dell'opera fondamentale del Masaryk, «La Russia e l'Europa — Studi sulle correnti spirituali in Russia». Delle altre pubblicazioni dell'Istituto parleremo nelle cronache letterarie.

Questo vasto programma, nei pochi mesi della sua esistenza, l'Istituto per l'Europa Orientale si è studiato di attuare con mezzi insufficienti al pieno raggiungimento del suo scopo, o con l'abnegazione dei suoi primi organizzatori.

E' ora necessario che il pubblico, rendendosi conto dell'importanza dell'istituzione, contribuisca a che essa maggiormente si affermi e si sviluppi. Le sale dell'Istituto, in via Nazionale 89, sono aperte al pubblico che desideri chiarimenti e voglia prendere visione del lavoro già compiuto, nei mattina e nel pomeriggo di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Esposizione di bozzetti

al Monumento a Vittorio Emanuele II

Dal giorno 25 corrente a tutto il 4 Giugno prossimo dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 nella grande sala centrale del Monumento saranno esposti al pubblico i bozzetti presentati al concorso bandito con Decreto Ministeriale 29 Dicembre, 1921, per l'esecuzione di quattro statue raffiguranti *Trento, Trieste, Pola* e *Zara* da collocarsi all'esterno del Monumento.

Contro le falsificazioni

di oggetti antichi

LONDRA, 24.

Gli archeologhi inglesi hanno gettato un grido di allarme per la quantità di oggetti egiziani, babilonesi ed assiri falsificati che sono stati recentemente acquistati da importanti musei europei ed americani. L'abilità dei falsari è giunta ad un tal punto che gli esperti più pratici in materia sono alle volte indotti in errore. La miglior prova di ciò sta nel fatto che al Museo di Antichità di New York si è creata una sezione apposita, dove sono esposte le falsificazioni che si riscontrano fra gli acquisti che il Museo stesso va facendo di tempo in tempo.

I falsari hanno diretta la loro attenzione specialmente alla produzione di tavolette cuneiformi assire e babilonesi come pure a quella degli scarabei egiziani ed ora stanno sviluppando la produzione dei papiri sacri.

Uno degli archeologhi che si è occupato maggiormente di queste falsificazioni è il prof. Flinders Petrie il quale afferma che l'industria è cominciata su modesta scala ottant'anni fa, al Cairo, colla produzione di imitazioni di vasi di bronzo e di scarabei egizi. Ora in tutti i centri archeologici dell'Egitto si trovano dei falsificatori di straordinaria abilità i quali ricoprano gli oggtti piu interessanti ritrovati dai ricercatori e vendono tali riproduzioni in Europa ed in America a prezzi favolosi.

Il Petrie sta preparando la esposizione annuale dei prodotti delle sue ricerche dello scorso inverno e fra gli oggetti esposti si troveranno numerosi papiri greci ed uno ebraico che, per quanto risulta, sarebbe il più antico manoscritto ebraico esistente. Questi papiri vennero rinvenuti fra le rovine della città di Oxthynkhos.

CRONACHE DELLA SCENA

La serata di Luigi Almirante all'Argentina

A differenza della Niobe mitica, impietrita dal dolore, la vecchia *Niobe* del Paulton fece ridere iersera, all'*Argentina*, anche le pietre. Il vanto di tale ilarità e gli onori della serata furono tutti per Luigi Almirante, divenuto il beniamino di questo nostro pubblico che ha per beniamini l'intera Compagnia Niccodemi. L'Almirante è invero un *brillante* degno della nostra migliore tradizione drammatica; e se, bene spesso, diviene un *caratterista* commovente e vivo, ciò devesi alla singolare versatilità del suo temperamento di attore che gli consente ogni audacia e ogni trionfo.

Egli, nella parte di Pietro Dum, fu adunque di una comicità irresistibile e strappò gli applausi alla folla imponente che gremiva la vasta sala del nostro Comunale. Esaurito il teatro; inesauribile il protagonista. Il quale, credendo alla impossizione tenace dei suoi ammiratori, disse, dopo il secondatto, anzichè il rituale monologo,... com'egli sia divenuto *brillante* e fu in questo squarcio autobiografico più brillante che mai.

Cospicui doni e interminabili applausi lo hanno ripagato ad ogni chiudersi di velario, e anche a scena aperta.

L'Almirante ha avuto a collaboratori i migliori della Compagnia: la Vergani (Niobe), la Rissone, la Donadoni, il Cimara.

Stasera una *novità* ricca d'interesse: *Seconda giovinezza* di Vendregisilo Tocci.

" Il Barbiere di Siviglia " all'Adriano

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*, coll'artista Lea Tamburello Mulè, col baritono Francesco Izal, il tenore Barsotti ed il basso comico Di Cola.

Dirigerà il maestro Teofilo De Angelis.

" Te voglio 'nzisto „ al Manzoni

Questa sera la Compagnia del comm. Viviani Raffaele, darà la prima rappresentazione di un nuovo lavoro napoletano dal titolo *Te voglio 'nzisto*. Seguirà *Miez'a ferrovia* di cui è interprete Raffaele Viviani.

" La Travaseide „ al Teatro dei Piccoli

Mentre continuano — tra il più vivo successo — gli spettacoli dei Burattini, anche questi per non essere da meno delle loro sorelle maggiori — le Marionette — stanno preparando una «*Novità* », « *La Travaseide* »: ovvero *Fagiolino deputato commedia-rivista* in tre atti di *Guasta, Scarpelli, Folgore* e *Trionfi*.

Vi agiranno tutti i tipi umoristici e caratteristici dei «Travaso delle idee»: *Tino Livio Cianchettini, Pierini Bempensante, Mascherino, Madama Filomena Falpalà* e figlia *Rosy, Accio D'Empoli*, l'on. *Comunardo Sovietti*, ecc. Non possiamo per oggi dire di più, ma basta l'annuncio del nome degli autori e dei personaggi, per essere certi che passeremo — a suo tempo e speriamo sia presto — due ore assolutamente giocondo.

Luccia al Margherita

debutta questa sera nel suo ruolo di stella la italiana sempre applauditissima. Inoltre il *Campionato femminile di boxe*, la *Cicala*, la *Miggia* ecc.

" Madama Butterfly „ al De Paoli

ROVIGO, 23.

Non troppo pubblico alla prima della «Madama Butterfly» datosi con lieto successo al nostro De Paoli l'altra sera.

L'esecuzione dell'opera fu accurata.

La soprano Maria Pollazzi, il tenore Ubaldo Malvetti, il baritono Vittorio Weimberg ebbero applausi vivissimi anche a scena aperta. Con loro furono festeggiati la signora Anna Speranza (Suzuchi) ed il tenore Alberto Pavia (Goro) che completarono l'azione dei primi con una bella interpretazione delle loro parti.

Diresse lo spettacolo il maestro Arnaldo Schiavoni che unitamente agli artisti fu costretto a presentarsi più volte alla ribalta. I cori furono istruiti e diretti dal maestro Cremesini.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «Il Barbiere di Siviglia».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: «Seconda giovinezza».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Rigoletto».

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: «Rossini».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Te voglio 'Azisto» e «Miez'a Ferrovia».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 17 e 21: «Nu brutto difetto».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 18.30: «Fagiolino finto sordo-muto».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: «Ottobrata».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «La sfumatura».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI».

CORSO CINEMA TEATRO. — «Una notte di nozze», dal celebre vaudeville francese. Un'ora d'ilarità.

CINEMA OLYMPIA. — «Tich-Mink». Avventure sensazionali: 1., 2. e 3. episodio.

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — Il Mistero dell'avventuriera. Cinedramma di avventure.

Libri ricevuti

ERNESTO ODIARD DES AMBROIS: **Medaglie a rovescio**. — Fratelli Treves — Milano — L. 5. — (Secondo migliaio).

LUIGI CAPUANA: **Profumo**. — Fratelli Treves — Milano — L. 8 — (Secondo migliaio).

ALBERT ADES e ALBERT JOSIPOVICI: **Il libro di Goha il Semplice**. — Fratelli Treves — Milano — L. 6 — (Secondo migliaio).

T. PALAMENGHI-CRISPI: **Chi è responsabile** — L. 12.

GLI SPORTS

CICLISMO

S. S. Alba-Novara F. B. C.

Domani 25 allo Stadio Nazionale si svolgerà l'atteso incontro interregionale tra la fortissima squadra romana della S. S. Alba, ed il poderoso *team* del Novara.

La partita si annunzia interessantissima.

I bianco-verdi scenderanno in campo nella migliore formazione.

Sironi in *goal*, Fizzoti e De Giuli difensori, in seconda linea Mastiello, Burati e Gallina. Da primi, Caribba, Rovidi, Degni, Corbyons, Dragoni.

Come si vede l'équipe del bianco-verde è forte in tutte le sue linee, ma la sua vera potenza è nella prima fila, dove Rovida, Degni e Corbyons, daranno molto da fare al nazionale Meneghetti.

Gli azzurri di Novara presenteranno la loro squadra colla formazione seguente: Terzi-Proverbio, Gianfardoni-Reynaud, Meneghetti, Degara-Migliavacca, Matteia, Crotti, Patti, Santagostino.

La partita farà accorrere certamente migliaia di persone all'arena dello Stadio desiderose di vedere all'opera la forte squadra romana contro uno dei più quotati *team* settentrionali.

Il *match* avrà inizio alle 17 precise.

Echi del concorso ginnastico femminile

Tra le squadre partecipanti al Concorso Ginnastico Femminile, è degna di essere segnalata la squadra De Uccellis di Udine che è stata l'unica rappresentante dei Convitti Nazionali, conseguendo la medaglia d'argento.

Tanto più quindi è notevole il risultato ottenuto dalla sella squadra di ginnaste che è venuta da tanto lontano per portare la sua gradita adesione al primo Concorso nazionale della grazia femminile svoltosi in Roma.

Tiro a volo

allo Stand dei Parioli

Risultati dei tiri alla quaglia avvenuti domenica 22 corr. nello stand sociale al Parioli

Tiro n. 33, una quaglia a distanza di serie m. 19, 21, 23: 1., 2. e 3. premio divisi fra i sigg. comm. Augusto Tittoni, Dalla Casapicola Gisleno, e Becattini cav. Cesare; 4, 5, 6 e 7. premio divisi fra i sigg. Tortima Arnaldo, Boni ing. Attilio, Clucker Rinaldo e Meneghetti D. Giorgio.

Tiro n. 34, 1 quaglia a m. 22: 1. premio ai Delle Case; 2. e 3. divisi tra i sigg. Dalla Casapicola Gisleno e comm. Augusto Tittoni

La prima poule fu vinta e divisa dal sig. Boni ing. Attilio e Sassaroli cav. uff. Umberto

Seguirono due poules al doppietto riuscite che furono vinte: la prima dal marchese Carlo Strozzi, 1. premio, e dal signori comm. Tittoni A. e avv. Ferri M. che divisero il 2. premio; la seconda dei sigg. Marchese Carlo Strozzi e avv. Ferri Mario che divisero i 1. e 2. premio.

Giovedì 25 tiri alla quaglia liberi a tutti con L. 2000 di premi. Le gare incominciano alle ore 11.

La maratona di marcia vinta da Perelli

AVELLINO, 24.

Domenica scorsa, bandita dall'U. S. Avellinese, ha avuto luogo la maratona di marcia di km. 40. Sella Del Sole non ha potuto partecipare alla gara, perchè indisposto.

L'assenza del fortissimo marciatore romano ha tolto certamente interesse alla prova.

Dopo una lotta accanita l'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1. Perelli, guardia fu. Roma, in ore 4,5' — 2. Campigotto, id. id., — 3. Colella Giovanni U. S. Avellinese.

Seguono altri in tempo massimo.

Una grande manifestazione sportiva a Villa Umberto

Domenica prossima, nella suggestiva piazza di Siena a Villa Umberto, si svolgerà una importante manifestazione sportiva di beneficenza. Ad organizzare le varie gare, il Comitato promotore con a capo l'on. marchese Giorgio Guglielmi, ha chiamato il Circolo Romano Juventus Audax a questo nome è da garanzia di un'ottima riuscita della manifestazione.

Fra le varie attrattive sono in programma le seguenti gare: una corsa ciclistica di velocità (tre giri di pista); una americana (coppie, ciclistica); una corsa podistica libera a tutti su m. 1500; una staffetta olimpionica.

Verrà poi definito il programma e per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del C. R. J. A. in via Napoli, 4.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) VIA SICILIA, 223 Telef. 20-5-94

Notiziario Aeronautico

Il concorso per un motore commerciale per aviazione, secondo quanto ci consta da notizie informazioni particolari, contemplerà motori oscillanti sulla forza da 300 a 500 HP. Possiamo annunziare che il concorso ha ravvivato gli studi tecnici di varie ditte che da qualche anno erano chiuse. Speriamo dunque in una seria rinascita dell'industria aeronautica nazionale.

La settimana per il concorso dell'Aviette è stata rimandata alla settimana intercedente dal 23 al 30 giugno. Questa settimana dovevano disputarsi dal 23 al 30 aprile, ma la Casa Peugeot, promotrice del concorso, per dare maggior tempo ai concorrenti ha creduto bene di prolungare il termine del concorso. Al concorso parteciperà anche un concorrente italiano.

Le forze aeree giapponesi. — La limitazione degli armamenti navali ha preoccupato vivamente la Marina giapponese che è subito preparato un grande piano di sistemazione aeronautica della Marina che essa riconosce l'arma più rapida e più potente. Il piano comporta 17 squadriglie con 136 apparecchi. Quindici di queste squadriglie saranno ripartite, tra le stazioni di Yokosuka, Kurè, Sasebo e Maizuro. Le altre due, con 32 apparecchi, saranno destinate all'allenamento del perconale. In più nella base di Yokosuka vi saranno 4 dirigibili e 6 palloni osservatori.

I servizi aerei nella Guiana francese. — La Società dei Trasporti aerei nella Guiana che esercisce già da oltre un anno la linea Saint-Laurens-Cayenne-Kaiini, estenderà i suoi traffici verso il Brasile e verso la Guiana Olandese. I servizi saranno compiuti a mezzo di idrovolanti.

L'idrovolante quadrimotore P. R. B. da Ostia a Vigna di Valle. — Con un brillante volo il quadrimotore P. R. B. si è trasferito a Vigna di Valle nel Lago di Bracciano. L'apparecchio pilotato dal cav. Bossi aveva a bordo l'ing. Marchiori della Ditta Bastienelli ed i motoristi Capannini e Fonsi ed aveva eseguito nel mattino un lungo volo di prova. L'apparecchio è restato ancora una volta oltre un mese esposto alle intemperie, prima a terra, poi all'ancora nel Tevere, senza risentirne il minimo danno. Sono così oltre 3 mesi di smeraggio all'aria aperta che questo apparecchio ha passato in varie riprese, dimostrando non solo una solida costruzione marina ma altresì una realizzazione brillantissima nelle costruzione dei grandi apparecchi.

Servizio aereo Bordeaux-Marsiglia. — La Compagnia Ernoult ha ripreso l'esercizio quotidiano della linea Bordeaux-Tolosa-Marsiglia riunendo così l'Atlantico al Mediterraneo.

CRONACA DI ROMA

Per celebrare la ricorrenza del XXIV maggio

Roma magnifica i suoi morti gloriosi

La città tricolore

Tutta la profonda bellezza del cielo romano, è oggi variegata di bandiere tricolori, bandiere, bandiere, bandiere; da tutte le finestre, da tutti i balconi, dagli abbaini, presso il turchino purissimo, pendono i drappi che sono il segno tangibile della nostra speranza e della nostra passione.

Oggi dopo sette anni Roma,

« Rove immensa lanciata ver l'impero del mondo »,

alza come allora, come negli anni della vittoria, come negli anni dell'ansia, il gran pavese.

E nel palpito di ogni bandiera, che il vento agita, è il palpito di ogni cuore. Tutta l'eterna gloria di questa nostra città di vita palpita nel sole di maggio meravigliosamente.

Dal Palatino al Campidoglio, dal Monte Pincio al Gianicolo nel settimo anniversario della dichiarazione di guerra è tutto un fremito tricolore.

Palpitano i vessilli dalla tomba dell'Ignoto dove s'adunano tutti i morti della nostra guerra, alla casa più povera, dove l'anima fervida d'entusiasmo dei più umili tra gli umili, sente nel ricordo glorioso ritornare i puri eroi della razza e slegiare intorno a sè gli antichi spiriti leggendari.

Trema il cuore di ognuno alla vista di questi simboli che palpitano al vento nelle ore più tragiche quando la nostra meravigliosa giovinezza segnava nella storia le pagine più gloriose col suo sangue migliore.

E il segno della terza Italia dinanzi agli antichi monumenti non sminuisce di potenza anzi s'integra per loro, sotto il cielo che vide le legioni romane partire e tornare vittoriose e le aquile leggendarie avviarsi alla conquista del Mondo.

La solenne cerimonia all'Argentina

Stamane alle 10 al Teatro Argentina è stata fatta la commemorazione dei romani morti in guerra per iniziativa dell'Associazione fra i Romani.

Alle 10 precise entra in teatro S. M. la Regina Madre ricevuta dai Vice-Presidenti dell'Associazione, S. E. Alfredo Baccelli, l'on. marchese Guglielmi, il senatore Antonio Vanni, il gr. uff. Luigi Picarelli, e del segretario gr. uff. Attili.

Un applauso entusiastico, seguito dalla Marcia Reale suonata dalla Banda degli Allievi Carabinieri, accoglie l'Augusta Signore. Tutti in piedi, acclamano frenetic.mente.

Sul palcoscenico sono adunate le rappresentanze, le bandiere, le madri e mogli dei caduti, le madri e vedove dei combattenti, il reparto premilitare della Vicdeo a capo della quale c'è il ten. gen Cappello.

Nella sala gremitissima notiamo il generale Diaz, i generali Giardino, Cappello, l'ammiraglio Thaon de Revel, il gen. Ravazza, Vaccari, Ponzio, Pugliese, comandante di Brigata e comandante dei reggimenti del presidio; il sen. Tittoni, presidente dell'Associazione fra i Romani, il sen. Circeo, Faustino Aphel, lo scultore Dozzi, deputati, senatori, il consiglio provinciale, il sindaco Valli, il pro-sindaco Bandini, gli assessori Cremonesi, Pelizzari, ecc.

Per l'Associazione fra i romani oltre la Presidenza notiamo: Fantini, Biscaioni, Articoli, Ascarelli, Guazzoni, Nardelli, Garofano, Romolo Sabbatini.

Il tenente generale S. E. Francesco Grazioli, inizia il discorso, ringraziando del cortese invito rivoltogli e come romano e come generale, dall'Associazione dei Romani, di commemorare i concittadini caduti in guerra, accenna al tumulto dei mille sentimenti che si agitavano nella mente e nel cuore di chi ebbe alla fronte il nobile compito di guidare e condurre le nostre belle schiere alla vittoria e per esaltare la figura dei più umili eroi che furono l'espressione più viva del valore della nostra razza.

Lumeggia la caratteristica più tipica dei nostri eroi caduti, quella di accompagnare l'atto supremo del sacrificio della propria vita per la Patria con un gesto di classica bellezza, simili in questo ai grandi eroi della leggenda. Dopo un ispirato accenno alla fulgida vita e alla bella morte dell'eroe trasteverino, parla della mirabile schiera di eroi che Roma ha dato.

Con ispirata parola immagina che questa sacra legione di spiriti alleggi in questi giorni intorno al popolo di Roma, e che Enrico Toti, dall'alto del suo monumento del Pincio, guardando la città eterna, ne rievochi le più fulgide glorie recenti, emule delle antiche.

Il generale Grazioli finisce inneggiando a Roma e all'Italia e agli alti destini di nostra gente.

S. M. la Regina Madre alla fine del discorso, fa chiamare il generale Grizioli per congratularsi con lui.

Ed era salutata da una nuova potente ovazione, mentre tra un entusiasmo delirante la musica intona la fatidica *Canzone del Piave*.

Alla Sapienza

Stamane alle 11 all'Università di Roma si è inaugurata in forma solenne una lapide in ricordo della vittoria italiana e degli onorevoli Orlando e Salandra, professori della Sapienza

Quando alle 11 gli on. Orlando e Salandra sono apparsi preceduti dal rettore Scaduto, e da tutto il Consiglio dei professori dell'Università un applauso entusiastico spontaneo è scoppiato nella sala tra evviva e canti.

La dimostrazione è durata a lungo e soltanto a stento si è avuto il silenzio.

Per primo ha parlato il rettore Scaduto inneggiando alla gioventù studiosa italica che corse ascoltando senza esitare lo slancio del cuore e l'affetto della Patria alle trincee.

Glorifica poi gli on. Orlando e Salandra per l'opera di governo svolta durante la guerra e poi cede la parola all'oratore ufficiale on. Luigi Luzzatto.

Un vero delirio ha suscitato nel suo breve discorso il rettore, cui gli studenti non si stancano di applaudire.

Il discorso Luzzatti

Illustre Rettore, cari Colleghi,

giovani studenti, nostre balde speranze!

Qui, sotto gli auspici purificatori dell'alta cultura, dobbiamo servire la Patria con un ideale più sereno, diverso dalle consuetudini della vita pubblica. In quest'ora, in quest'aere pregno di studi profondi, tutti, quali si sieno le nostre fedi politiche, librandoci in alto, sopra ogni altra divisione, dobbiamo riconoscere la necessità di una Italia sicura, immune nei saldi confini, dai pericoli stranieri, restituita a quella integrità quale si invocava da tanti secoli, pieno di ansie, di dolori, di speranze, alimentate dalle persecuzioni e dai patiboli.

Per quanto è possibile, senza dimenticare mai gli italiani fuori dello Stato, il verbo divino dei martiri, dei sognatori, degli apostoli s'è incarnato nella realtà. E oggi, più possente e più vero, esce dai nostri cuori l grido acclamante la Patria libera e una fra le sue Alpi e i suoi mari. Questa nostra Italia, che qui concordi giuriamo di difendere, è la massima, la più fulgida espressione dell'umana solidarietà, congiunge nell'amore, e meglio ancora nel sacrifizio, gli ignoranti e i sapienti, i poveri e i ricchi, gli animi pieni di ardore religioso o di dubbi amari, i buoni e i malvagi, i quali spesso nei momenti di eroico furore anch'essi si redimono. Soffrire, morire per la fede perseguitata, come un martire, per la scienza combattuta, per la libertà oppressa, è, è sarà sempre rivelazione di sublimi energie individuali, attestatrice delle origini celesti di nostra umana natura; ma perire per la salvezza della Patria offesa, per la sua integrità, è gloria collettiva, impersonale, trasmessa come un patrimonio inviolabile, alle generazioni future; perciò è simbolo d' redenzione perpetua per tutti i servi, per tutte le genti oppresse, persino quando si è spento il popolo che ne diede l'immortale esempio.

« Oggi qui nel tempio della cultura — così conclude l'on. Luzzatti — per i nostri morti nelle guerre dell'indipendenza nazionale, pei nostri mutilati gloriosi e viventi simboli dei nostri morti, giuriamo di adorare la gran Madre, l'Italia, in verità e in essere pure, considerando le parti politiche quali custodi diversi per servirla con eguale, con reverente affetto. Allora saremo più possenti, rispettati, temuti nel mondo; allora sarà più vicina l'ultima completa integrazione nazionale, ottenuta spontaneamente. Qualche volta questa nostra Patria come la rosa di Dante, fiette la cima pei turbine dei venti, ma poi si leva più fiorente, più bella.

Per l'ultima virtù che la sublima.

Viva, viva prospera, fulgida eterna l'Italia da noi adorata!

Un applauso, trattenuto a stento, alla fine di questa frase prorompe e s'ingigantisce in una ovazione che commuove.

Subito dopo ha luogo la scoperta della lapide:

« MCMXV - MCMXVIII — *All'inizio angoscioso — della guerra — che diede alla Patria — i vaticinati confini — la Storia — scrive il nome — di Antonio Salandra — alla fine vittoriosa — il nome — di Vittorio Emanuele Orlando — maestri di questo Ateneo — Il Collegio dei Professori — XXIV maggio* MCMXXII ».

La cerimonia al Palazzo di Giustizia per i magistrati caduti in guerra

Questa mane una elevata cerimonia si è svolta nell'atrio del Palazzo di Giustizia. Alla presenza del senatore Mortara e delle autorità civili e militari, tra una folla di magistrati, avvocati e funzionari, di famiglie e di parenti dei caduti, di cittadini; alle ore 11 è stata scoperta una lapide che porta incisi i nomi dei magistrati e dei funzionari caduti in guerra.

Ha parlato con tono elevato e con parola commossa Ludovico Mortara e, dopo di lui, il sostituto procuratore del Re, Stanislao Chimenti, ha fatta una nobile rievocazione dei caduti. Hanno inoltre detto elevate parole il cav. Cirillo, sostituto procuratore del Re, il cancelliere Vittori, Saladini, medaglia d'oro, il comm. Jacoucci e il marchese Clavarino per gli avvocati ed i procuratori.

Sono state deposte sulla lapide magnifiche corone.

Tutto il popolo si inchina riverente

al passaggio della salma del suo eroe

Manifestazione imponente; commossa; delirante; quale solamente il popolo di Roma sa fare; quale solamente il popolo di Roma può fare con tutta la sua anima traboccante di fede e di amore, di entusiasmo santificato dalla eterna giovinezza del sangue che corre e freme purissimo per le sue arterie.

Non è stata la celebrazione di un eroe; è stata la celebrazione dell'Eroe per eccellenza sbalzato vivo dall'impeto geniale di un artefice a coronare e ad immortalare una Gloria.

Ed è stata questa volta la gloria di un forte ed umile figlio della vecchia Trastevere ad assurgere a dignità di rito, a raggiungere il significato della gloria immortale di Roma.

Tutta l'Urbe aveva uniformato il proprio palpito al palpito di coloro che si accingevano a rappresentarla nella cerimonia ufficiale; essa si era riserbata l'ultimo omaggio e s'era infatti riversata nelle sue belle vie rutilanti di sole, nelle magnifiche piazze ove la primavera domina sonora e sembra voglia cui suo sorriso rendere migliore la cerimnia.

Alla Caserma La Marmora

La cerimonia ufficiale nella Caserma dei Bersaglieri La Marmora, era fissata per le 16 precise.

Comprendeva essa un discorso del gen. Giardino, e la solenne benedizione impartita alla salma da parte del parroco di S. Francesco a Ripa.

Sino dalle due dopo mezzogiorno però le vie del Trastevere hanno visto lo sfilare composto delle rappresentanze delle scuole e dei sodalizi, ed hanno ripetuto l'eco delle canzoni care ad ogni cuore d'Italia che molte gole giovani e fresche lanciavano nell'aria purissima.

Arrivano anche, innumeri, le corone di fiori, i grossi mazzi di garofani profumati e fragranti, e cesti interi di rose purpuree che i popolani di Trastevere inviano al loro eroe.

Vediamo così giungere una enorme corona, parte di rami di quercia e d'alloro, parate di rose che un gruppo di camerati di Enrico Toti, sparsi in tutte le città d'Italia inviano alla sua bara.

Il Ministero della Guerra, il Comune di Cassino, i ferrovieri romani, i cittadini di Trastevere, i popolani del rione Regola, la famiglia Toti, inviano anche altre corone.

Ed esse si vanno ad aggiungere alle innumeri altre che durante i due giorni che la salma è stata esposta nella camera ardente preparata nella Caserma, sono ad esso state inviate, e di cui noi abbiamo di già pubblicato il nome degli offerenti.

Venti carri di artiglieria, tirati da sei muletti ne vengono man mano caricati e si dispongono poi in doppia fila lungo l'ingresso principale della Caserma.

L'affusto di cannone

Un treno di artiglieria formato da sei cavalli e da un affusto è stato sin dalle prime ore approntato.

Sull'affusto la bara del bersagliere che seppe tutti gli eroismi più puri, verrà caricata; su esso verrà condotto all'ultima dimora.

Il caporale Giuseppe Bertani della IV batteria del 13 campagna la guida.

Notiamo, nel gruppo brillante degli ufficiali, il generale Ravazza, comandante il Corpo d'Armata, il generale Pugliese, il generale Vaccari, comandante la Divisione militare, il gen. Bertinatti, presidente del Consiglio direttivo del Museo storico dei bersaglieri, il col. Bernasconi, vice-presidente, il ten. col. Messe, il capitano Paolucci, il cap. Ximenes, del Consiglio stesso; vediamo i generali Barbieni e Dal Bono, il col. Sagna della Divisione militare, il gen. Cei, il maggiore Buccari, il capitano Berrettini, l'on. Guglielmi e lon. Aloisi.

Giungono anche verso le 15.40 il sindaco Valli e la Giunta comunale quasi al completo. Il Ministro Di Scalea, l'on. Gasparotto, l'on. Rocco, il senatore Baccelli ed il prof. Orrei in rappresentanza della Provincia. Giungono anche gli on.li Federzoni, Philipson, Cappa e molti altri. Indi in gruppo brillante gli *attachées* militari esteri.

Le autorità e le rappresentanze

Vediamo molte rappresentanze di Associazioni: fascisti, nazionalisti, con i loro gagliardetti, arditi nazionali, legionari, ecuole secondarie, come la Giulio Romano, l'Umberto I., l'Istituto medio commerciale, garibaldini, reduci delle patrie battaglie, l'Associazione bersaglieri « La Marmora », l'Associazione nazionale dei combattenti.

E' rappresentata dal generale Guglielmotti la Federazione delle Associazioni dei bersaglieri.

Vi sono il maggiore delle guardie regie Spanò, il capitano Bianchi, il ten. Romano, i commissari di pubblica sicurezza Amotori, Coletti, Errico.

Il Comitato di Trastevere è rappresentato da Alessio ing. Aurelio, Amarioci Edoardo, Angelini cav. uff. Sante, Bellinzoni Alfredo Caribelli ing. Alfredo, Colafranceschi cav. Salvatore, l'assessore comunale Di Scanno, il cons. com. Guadagnoli, Mandalari, Morino Odoardo, Parlanti Alessandro, Quarra Paolo, Ricci Felice, Rocchi Gaspare, Valenti Settimio, Villetti Roberto.

Vi sono anche una rappresentanza del Comune di Palestrina, alcune associazioni di Velletri, ed una rappresentanza dell'Unione dei Reduci di Bologna e Milano.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone che sono state inviate e deposte sulla bara di *Enrico Toti* e che seguiranno il feretro:

Sua Maestà la Regina Margherita; il Museo Storico dei Bersaglieri; Partito nazionale fascista Firenze; Ferrovieri di Vergato; Comune di S. Giorgio di Nogaro; Municipio di Stanghella; Municipio di Monfalcone; Associazione nazionale fra Madri e Vedove dei Caduti; I finanzieri della legione di Trieste; Il Comune di Este Associazione Fiorentina famiglie caduti e dispersi di guerra; I Combattenti di Sesto Fiorentino; I Mutilati Fiorentini; Il Comune di Panitale; Il Comune di Ala; Unione Esercenti industriali commercianti di Portogruaro; Convitto nazionale Cicognini Prato; I Combatt. di Bologna; Comune di Montale; Partito Nazionale Fascista Pracchia; Comitato onoranze Stuno di Livenza; Volontari di guerra Friulani redenti; Ferrovieri di Terontola; Federazione provinciale fascista Arezzo; Il Comune di Porretta. Associazione Nazionale fascista Firenze; Associazione Nazionale Caduti Ferrara: S. Donà di Piave; Associazione Bersaglieri La Marmora Roma; I funzionari dell'Enit; Gli Ufficiali dei Bersaglieri di Portogruaro; Comune di Figline Valdarno; I Bersaglieri del 6. Reggimento Bersaglieri; Il Comune di Monselice; Il Comune di Bologna; I Postelegrafonici di Bologna Ferrovia; Comune di Marzalotto; Mutilati e Invalidi Portogruaro; I fascisti di Sesto Fiorentino; Mutilati e Combattenti di Arezzo; Gli Agrari di Manghella; Fasci Italiani di Combattimento Mestre; Fasci riuniti di Trento Castelmaggio e Corticella; Ferrovieri di Pracchia; Il Commissario Generale per la Venezia Giulia; Il Fascio Femminile di Montevarchi; Sezione Fiorentina del Partito Liberale; La Misericordia di Prato; Provincia; Presidente del Consiglio.

La cerimonia

Alle 16 e 45 circa, mentre i comandanti dei dodici reggimenti di bersaglieri giunti in Roma, con i rispettivi vessilliferi, si dispongono in doppia fila avanti la breve porta che conduce alla camera ardente, squilla un comando secco ed imperioso.

Le truppe si irrigidiscono nell'attenti.

Portata a braccio da otto camerati, con il petto risplendente di decorazioni e che sull'abito borghese portano il fatidico cappello di bersagliere, la salma appare nella sua natura della porta.

Tutti si scoprono. Molte lacrime si scorgono nel ciglio dei presenti; tutti sono commossi.

Lentamente la bara è condotta verso un ampio tappeto disteso proprio nel centro del cortile e su di esso è posata.

Un palco di legno pavesato di bandiere tricolori è stato quivi eretto e vi hanno preso posto, insieme alla famiglia del glorioso bersagliere tutte le massime autorità civili e militari, italiane ed estere.

Il generale Giardino, con impeto e commozione pronuncia un discorso che fa fremere tutti i presenti. E tutti si sentono pieni di riverenza ascoltando parole dell'uomo che fu uno dei più puri artefici della vittoria.

La benedizione

Indi il parroco della vicina chiesa, seguito dal corpo ecclesiastico e da numerosi chierici impartisce la benedizione alla bara.

Il corteo

Sono le 10 e minuti; mentre noi andiamo in macchina si va formando il corteo.

Tutta Roma è presente e vi partecipa.

Vendita Cav. Grilli - Grossista
Filiale Via Umiltà - 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Il Congresso Eucaristico

La grande adunata d'oggi nel cortile del Belvedere

Da ogni parte della città con tutti i mezzi di locomozione, a gruppi numerosissimi, i convenuti a Roma da ogni parte del mondo per il Congresso eucaristico poco prima delle 17 accorrono verso S. Pietro.

Dire quanti sono questi pellegrini oggi lì è impossibile perchè ancora non li abbiamo visti riuniti tutti, ma certo questa adunata di fedeli non ha confronto che nei tempi più ferventi per la religione dell'ante-guerra.

Il cortile del Belvedere che deve accogliere una parte, la più sollecita, di questi credenti accorsi per ascoltare le lodi eucaristiche del Vicario di Cristo è già denso di folla che si accalca e si sospinge tenuta per quanto è possibile al posto dai gendarmi palatini. Tutte le lingue più disparate si odono intorno, tutte le fogge e le mode più strane si vedono confuse insieme. Due grandissimi arazzi sono tesi a fianco del trono papale o l'uno dell'epoca di Paolo V e l'altro di Pio VI ed ambedue rappresentano la Cena degli Apostoli. Il trono è un'ampia impalcatura dove prenderanno posto il Papa, la Corte, i cardinali ed i vescovi. Nel centro dello storico cortile la grande fontana è senz'acqua e soltanto il bruno di questa gran folla di ecclesiastici, di donne, di uomini riverenti rompe il gran silenzio che di solito incombe in questo palazzo austero.

Ora la folla è veramente grandiosa e sembra quasi impossibile che in un posto contenere lo storico cortile, ancora altra gente sospinge, fuori, una striscia nera di folla converge verso il gran portone. Sono le 17 e l'attenzione di tutti è spasmodica. Già qualche cardinale ha fatto la sua comparsa tra il marmorio indistinto di curiosità.

Mentre andiamo in macchina il cardinale Vannutelli circondato dalle corte e dai vescovi e cardinali fa la sua apparizione nel cortile.

Una gita ad Ostia della Lega navale

Il Consolato del Mare della Lega Navale Italiana Marina di Roma indice per domenica prossima, 29 corr., una gita ad Ostia.

Saranno visitati il castello e gli scavi interessantissimi con l'illustrazione del prof. Calza. Il prof. Leoni farà rappresentare nel Pantico teatro romano « Aulularia » di Plauto.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Lega Navale, via della Vite, 11.

Note Capitoline

Nulla di fatto

Continua il lavoro dei gruppi per la soluzione della crisi capitolina: lavoro che oltre ad essere assai indeciso ed ostacolato da tanti meschini interessi sui quali si sorriderebbero perfino i membri di un Comune di Provincia, non potrebbe riuscire che a partorire una nuova Amministrazione affitta da tutti i malanni dei neonati di costituzione gracile.

Sono troppo irrequiete ed assillanti le bramosie di quei pochi che smaniano di assidersi pomposamente sugli scanni della Giunta per una soddisfazione personale, sono troppi gli intrighi dei gruppi e le singole invidie ed antipatie, specie in questi momenti di convulsione, per poter sperare in una soluzione feconda e duratura.

Ora i nazionalisti in seno ai quali maggiormente fermentano le controversie, mentre ieri sembravano disposti ad accettare una nuova combinazione l'alti, oggi si dimostrano fermamente ostili ad ogni accomodamento che salvi l'attuale sindaco, perchè, dicono che egli dopo aver usufruito dell'appoggio dei nazionalisti per salire al sindacato, in seguito, non ha risparmiato loro aspre polemiche personali.

Questione di riconoscenza!

Probabilmente, nonostante i timori e le timidezze della Giunta da una parte e gli aggurriti propositi e speranze dei contrari dall'altra, la discussione sulla legge su Roma, salvo casi imprevisti, verrà portata al Consiglio decidendo così della sorti della pericolante barca capitolina.

Si reca con l'amico a Villa Pamphili

ed è improvvisamente da questi aggredito a colpi di bastone

I personaggi del misterioso episodio svoltosi iersera, mentre le tenebre calavano veloci sull'urbe, negli oscuri vicoli di Villa Pamphili, sono persone note e le altre Nazioni amiche, ha saputo, mercè l'opera costante ed intelligente dei suoi dirigenti e la fiducia dei suoi soci, conquistare un posto di prim'ordine nella vita romana. Esso ha quindi diritto di compiacersi della sua nobile iniziativa, e di guardare con fiducia all'avvenire.

Alla riunione dei 25 è assicurato l'intervento di gran parte del corpo diplomatico e di molte illustrazioni della cultura, della politica e del Parlamento.

Un souvenir d'impérissable gloire », secondo le belle parole del Maresciallo Foch — i rapporti intellettuali, culturali ed economici fra le Nazioni dell'Intesa e le altre Nazioni amiche, ha saputo, mercè l'opera costante ed intelligente dei suoi dirigenti e la fiducia dei suoi soci, conquistare un posto di prim'ordine nella vita romana. Esso ha quindi diritto di compiacersi della sua nobile iniziativa, e di guardare con fiducia all'avvenire.

Alla riunione dei 25 è assicurato l'intervento di gran parte del corpo diplomatico e di molte illustrazioni della cultura, della politica e del Parlamento.

Biglietti falsi da 500 e 1000

Purtroppo la cronaca deve spesso registrare la comparsa di carte false. La perizia dei falsari raggiunge spesso la perfezione. Quello che è meraviglioso però è questo: nessuno è stato sino ad ora capace di imitare i meravigliosi cappelli d'Arte che la Ditta Ester (Via Condotti 2, Roma) vende alle clienti.

La Famiglia Valentini ringrazia commossa i ferrovieri, gli ex-combattenti e quanti intervennero alle esequie veramente imponenti e degne dell'amatissimo

Rodolfo Valentini
caporale del 180. Reggimento Fanteria

caduto da forte a Liga (Bainsizza) per la difesa de' sacri diritti d'Italia, il 17 Agosto 1917.

CEROTTO BERTELLI
Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

IMPRESA di VENDITE MATERAZZI
Succ.re Cav. TULLIO RIGHETTI
Via Babuino 89 - Tel. 21-02 (Galleria interna)

OGGI Mercoledì
ESPOSIZIONE PUBBLICA
dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 19 delle
2 GRANDI VENDITE
all'Asta Pubblica
di tutto quanto arreda un
Signorile Elegante Appartamento
in VIA PO' 194 piano 2. avranno luogo
Giovedì 25 Venerdì 26 maggio 1922
alle ore 16.30 precise
CATALOGO GRATIS sul posto

Galleria Rotti
Via Condotti 21 interno
Le migliori occasioni
in oggetti artistici

GRANDI SCONTI
sono praticati dal rinomatissimo
CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Filiali in tutta Italia
I più importanti depositi di vendita diretta
IN ROMA:
Via Nazionale 173 — Piazza San Pantaleo

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 15-57 — V. Tritone, 89-95 — Telef. 15-57
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

Mostra di ceramiche artistiche

Giovedì prossimo, in Piazza S. Chiara, n. 49, presso l'Associazione Abbruzzese Molisana, alle ore 10 e mezzo, sarà aperta al pubblico con ingresso gratuito, una piccola mostra della Scuola d'Arte applicata alla ceramica F. A. Grue di Castelli (Teramo).

Tale esposizione dimostra i progressi compiuti in poco tempo da codesto istituto, il quale mosso dal nobile intento di riprendere con onore la tradizione gloriosa della ceramica di Grue e dei Gentili, merita la lode incondizionata da quanti amano l'arte nazionale applicata all'industria.

La mostra rimarrà visibile fino ai 31 corrente mese, dalle 9 alle 12 e mezzo e dalle 16 alle 19.

Chlorodont

Lavoro per tutti
La FOX FILM - Vicolo Farnesina 5 - cerca per giovedì matt na 25 corrente 5000 comparse a L. 12 ciascuna.
Esclusi i ragazzi

Al Circolo di Roma

Giovedì, 25 maggio corrente, il Circolo di Roma per festeggiare il quinto anniversario della sua fondazione, invita i suoi soci ad una riunione commemorativa alla quale parteciperà il suo Presidente Principe di Scalea, Ministro della Guerra.

Il Circolo di Roma, che si è costituito nel pieno fervore della guerra, ha per iscopo oggi, come l'*Union Interalliée* di Parigi, di adoperare sempre più a dare

VITA SETTENTRIONALE
DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'agitazione a Venezia contro la tassa di soggiorno

VENEZIA, 24.

Il Consiglio Comunale di Venezia, nella tornata di venerdì, ha ratificata la deliberazione di Giunta presa il 9 maggio scorso, con cui fu approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno ai viaggiatori. La deliberazione consigliare presa quasi a tamburo battente non è stata bene accolta dalla popolazione. Qualcuno potrà obbiettare: che cosa ha a che vedere la popolazione una tassa che colpisce i forestieri che vengono a visitare Venezia? Tassa più tassa meno poco conta, direbbe un superficiale. Ma non è così. Il lato molto più semplicista è quello che a primo acchito non salta, che deve essere trattata la questione.

È sempre detto, ripetuto e convenuto che Venezia per il suo carattere poetico artistico non può che vivere del concorso che le arreca il forestiero. Ogni città si sfrutta come meglio può le sue risorse.

L'indimenticabile sindaco Grimani ebbe più spesso a dichiarare dal suo scanno di Cà Farsetti che Venezia non può considerarsi il lusso di non contare sul forestiero.

Ora, se questo rappresenta un elemento di ricchezza per la città (e sappiamo bene che cosa era divenuta Venezia in un tempo immediatamente precedente alla guerra europea, per effetto di una minaccia di epidemia colerica che aveva reso deserti alberghi e negozi) è logico che si dovrebbe far di tutto perchè venisse conferito un sempre maggior incremento a questo cespite di ricchezza. Colpire, come fa il Comune di Venezia, con la tassa di soggiorno, coloro i quali contribuiscono al benessere della città, vuol dire mettere un piccolo bastone fra le ruote a chi vuol visitare Venezia e più ancora contrastare e depauperarla della maggiore delle sue risorse.

Bisogna poi tener presente che la tassa di soggiorno è inopportuna in quanto non colpisce soltanto il ricco che fa pagola di turismo di snobismo ma a visitare Venezia, ma tocca anche i meno abbienti, i piccoli negozianti, gli impiegati, gli operai, gli studenti, gli ufficiali, coloro i quali, vittime della crisi degli alloggi e trasferiti da luogo all'altro, debbano sostare, per un indefinito periodo di tempo in un albergo.

Venezia poi, e per essa il Consiglio Comunale, meno di qualunque altra città doveva affrettarsi ad una deliberazione di tal natura anche per un'altra ragione che riguarda il Lido, ora agli albori della sua promettentissima stagione. Al Lido infatti una tassa di soggiorno nella misura di 30 lire per persona era in vigore già da diversi anni e veniva a fruttare al Comune circa 350 mila lire all'anno.

Ora c'era proprio bisogno, oltre all'aumento di un nuovo balzello per coloro i quali nella grande maggioranza si conducono le famiglie per ristorare e risanare il fisico, e mentre il Comune ricava non indifferenti utili dalle capanne che sono sotto la sua giurisdizione? Non sembra questa una patente incongruenza, tanto maggiore in quanto altre stazioni climatiche come Rapallo, Rimini, Riccione ed altre, non santi dalla tassa di soggiorno i cui benefici, badisi bene, per un quarto vanno devoluti allo Stato?

Ma c'è dell'altro ancora: quest'anno Venezia ha invitato tutto il mondo a visitare la sua Esposizione d'Arte, veramente superba; quindi, una ragione di più per non gravare le borse dei visitatori, con oneri che non hanno bisogno di essere molto sensibili per rappresentare una fastidiosa molestia.

Stando così le cose non è difficile la differenza di quanto s'usava nella Grecia, dove a chi si trasferiva in un punto all'altro della Ellade si offriva ogni agevolazione, il forestiero era indotto ad esclamare: « L'ospite è un dono di Dio »... previa la tassa di soggiorno.

Per tutte queste ragioni ci pare che la deliberazione del Comune di Venezia sia stata presa con una dose piuttosto abbondante, di precipitato. Il Comune di Roma, meno frettoloso, ha invece votato la sospensiva, anche perchè la tassa di soggiorno è stata dal governo decretata con uno di quegli innumerevoli decreti-legge che, appunto per la loro frequenza, hanno spesso avuto un carattere di provvisorietà e non sempre hanno precluso alla promulgazione in legge vera e propria. Voci discordi si sono sollevate in seno alla maggioranza consigliare di Venezia sulla opportunità dell'applicazione della tassa di soggiorno, sul problematico rendimento al Comune, sugli inconvenienti ai quali darà indubbiamente luogo e noi crediamo che queste voci sarebbero di molto aumentate di numero se non fosse che i componenti il Consesso di Cà Farsetto si fossero presa la briga, durante il resto al loro ufficio, di entrar bene nello spirito e nelle conseguenze della deliberazione che stavano per prendere.

Serrata di contribuenti nella Provincia di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 24.

È tenuta un'assemblea, riuscita numerosissima, di rappresentanti di contribuenti di tutta la nostra provincia, per protestare contro la palese illegalità di aver data esecutorietà al ruolo della sovrimposta provinciale, mentre ancora non è stato approvato nè dal Consiglio provinciale nè dal Ministero delle Finanze dopo aver approvato un ordine del giorno di protesta contro il prefetto comm. Masino e contro il presidente della Deputazione provinciale avv. Laghi, l'assemblea deliberava la completa astensione, da parte di tutti i contribuenti della provincia di Reggio Emilia, dal pagamento di detta sovrimposta, a datare dalla prossima rata di giugno.

L'arresto di un'infanticida

MODENA, 24.

A Formigine, venne qualche giorno addietro rinvenuto in un pozzo nero il cadavere di un neonato.

In seguito alle pronte indagini fatte dai carabinieri, è stata tratta in arresto, quale autrice dell'infanticidio, certa Zita Costanzini di anni 21, figlia di noti possidenti del luogo.

Il processo Murray e Fradeletto
al Tribunale di Firenze

FIRENZE, 24.

Nell'udienza pomeridiana di ieri sono incominciate le arringhe. Primo a prendere la parola è stato l'avvocato Gabbi, P. C., nell'interesse della signora Fradeletto contro il Murray e la Giovannini. Egli legge le sue conclusioni.

Prende quindi la parola il P. M. avvocato Agostini che mette in rilievo le vari figure dei protagonisti: il prof. Murray e quel Carlo Gasperini che, dopo aver attentato alla sua felicità coniugale gliene rilasciò ricevuta.

L'avv. Agostini esamina il reato di adulterio attraverso il diritto romano e le altre legislazioni sostenendo la necessità morale e sociale che il reato abbia piena ed adeguata sanzione.

Tuttavia il procuratore termina la sua arringa presentando al tribunale le sue conclusioni. Queste sono: assoluzione della Fradeletto dall'adulterio col comm. Malato; assoluzione per insufficienza di prove dalla imputazione di adulterio col Tonetti e col Boni; colpevole di adulterio col Gasperini, ma esente da pena per compensazione di querela; siano assolti il Tonetti ed il Boni per insufficienza di prove; il Gasperini sia ritenuto colpevole di adulterio, ma esente di pene perchè il reato fu commesso insieme con la Fradeletto e quindi compensato.

L'on. Falaschi parla quindi in difesa della Giovannini e chiede che la sua raccomandata sia assolta per inesistenza di reato. Dopo un vivace incidente fra l'onorevole Sarrocchi e l'on. Falaschi il presidente rinvia la udienza a stamane.

Un vivace incidente

Stamane alle 9 si è ripresa la discussione. Ha preso per primo la parola l'avvocato Poggi il quale ha parlato brevemente in difesa del Tonetti, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Si è alzato quindi a parlare l'on. Rosadi che ha pronunziato la sua arringa in difesa della Fradeletto. Ad un certo punto avendo egli accennato ad un testimonio e precisamente al figlio del senatore Grocco in modo poco benevole, questi che si trovava nell'aula è insorto ed è nata una grande confusione. Tra il Grocco e l'on. Rosadi c'è stato un vivace scambio di parole. Il Presidente è stato costretto a sospendere la seduta ed ha fatto sgombrare l'aula. Poco dopo la seduta è stata ripresa e l'on. Rosadi ha continuato a parlare. Sono sorti più tardi altri incidenti di notevole asprezza con la difesa di Gasperini, finalmente l'arringa è giunta al suo termine e l'on. Rosadi ha chiesto al tribunale di emettere una sentenza con la quale non si lasci in ombra di dubbio sulla moralità della signora Fradeletto.

Un colpo di scena
nella misteriosa morte di una fanciulla

MODENA, 24.

I lettori ricorderanno, per averlo noi giorni fa ampiamente narrato, il fatto della misteriosa scomparsa di una giovinetta, certa Pellacani Ida di anni 17 da Sompolo. Si arrestò anche un giovane per amore, o ad una disgrazia, ma il corpo dell'infelice, per quante ricerche si facessero, non si rinveniva. Finalmente, dopo circa 15 giorni dalla sua misteriosa scomparsa, il cadavere della infelice fanciulla venne trovato nelle acque del canale Naviglio. Tale rinvenimento, anzichè acquietare la pubblica opinione, ha provocato una esplosione di sdegno tanto che gran folla è accorsa all'abitazione di due note famiglie dei paese fortemente indiziate di aver uccisa la fanciulla, tentando di abbattere le porte e di invadere le case. In tempo sopraggiungevano i carabinieri, per cui la folla si acquietò e le case vennero piantonate. In seguito a talune circostanze emerse vennero tratte in arresto due coppie: Dondi Ida di anni 22 e il marito Reggiani Artuno di anni 33, nonchè Luppi Nerina di anni 27 ed il marito Zanichelli Augusto di anni 31. I quattro arrestati furono subito sottoposti a lungo e minuzioso interrogatorio. La Dondi, messa abilmente alle strette avrebbe finito per confessare la esistenza di rapporti delicati tra la fanciulla e il proprio marito. Nell'abitazione della Dondi sono state rinvenute e sequestrate bottiglierie contenenti taluni medicinali. E' risultato che nel giorno della scomparsa della fanciulla, questa ebbe un alterco piuttosto vivace con le sorelle Dondi citate.

Diversi elementi raccolti ed acquisiti dalle autorità lascerebbero ora ritenere che la infelice Pellacani Ida sia stata uccisa e poscia gettata nel canale Naviglio e naturalmente tutti i sospetti sono contro le due donne ed i rispettivi mariti.

Rappresaglie fasciste

SESTRI PONENTE, 24.

In località Fossa, questa mattina il segretario della locale Camera del Lavoro, Antonio Negro, in compagnia di alcuni compagni di fede, attendeva il tram per recarsi a Genova, chiamato da quel tribunale per il noto processo a carico dei responsabili detentori di armi ed esplosivi sequestrati tempo fa dalle autorità nella casa di un Popolo. In quel momento transitava per quel paraggi il fascista Gaetano che ritenendosi provocato dal gruppo socialista che al suo apparire aveva assunto fare spavaldo si slanciava contro il Negro, colpendolo con poderosi colpi di bastone. I socialisti si davano alla fuga. Intervenuta l'autorità, la C. a del Popolo venne bloccata dai fanti del 43. qui di stanza, mentre pattuglioni di carabinieri presidiavano i punti principali della città. Da Genova giungeva inoltre un forte nucleo di carabinieri, e dispersi, alcuni più violenti vennero catturati in arresto. Nel contempo però altri gruppi di fascisti si erano dati alla caccia degli avversari; quasi diciotto dissidenti alle loro idee furono rintracciati, tanti furono i bastonati, provocando così una invero enorme folla di inedenti, ed obbligando la forza pubblica a continue evoluzioni. Durante un tentativo di assalto alla abitazione del segretario Negro, contro la quale i carabinieri facevano la guardia, una finestra di una casa vicina lasciato da una mano di fiori che gusl un grosso e pesante vaso di fiori che gusl ne avesse colpito nel segno. Furono proceduti alcuni arresti, molti dei quali però non mantenuti. Una guardia investigativa rimase contusa. Gli animi eccitano sempre più, tanto da una parte che dall'altra. L'imperio della legge non esiste: l'autorità barcamena senza concludere nulla!

Disastrosa grandinata nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 24.

Una disastrosa grandinata si è abbattuta ieri nel Correggese, distruggendone completamente i raccolti.

I terroristi del "Diana"
alle Assise di Milano

L'udienza pomeridiana di ieri

MILANO, 24.

Nella udienza pomeridiana di ieri sonvi stati incidenti fra gli avvocati ed il presidente per la formulazione dei quesiti, che riguardano 34 imputati e ammontano a più di 300.

Quando dopo cinque minuti di riposo, si riprende l'udienza, un avvocato di difesa tiene a che i giurati sappiano che Amleto Astolfi è incensurato. L'avvocato stesso chiede che le difese di Mariani, Aguggini e Boldrini abbiano per ultime la parola. Anche gli altri avvocati di parte civile non hanno nulla in contrario ma un avvocato di difesa degli imputati minori protesta. Si chiacchiera e si commenta da tutte le parti per un buon quarto d'ora e finalmente prende la parola il primo oratore della parte civile avvocato Alfieri.

Le arringhe della Parte Civile

Egli affermato che il collegio di avvocati di parte civile si è costituito contro i dinamitardi del «Diana» non per una speculazione politica ma per assistenza verso le vittime, esaminate le risultanze processuali, finisce con la richiesta ai giurati di un verdetto severissimo, quale umanità e giustizia richiedono.

Dopo di lui ha preso la parola l'altro avv. di parte civile, on. Terzaghi. Egli ha dimostrato la colpevoleza dei Boldrini basandosi sugli interrogatori dei coimputati. Ha sostenuto che i dinamitardi premeditarono una vera strage. Per questo scelsero il «Diana».

L'udienza a questo punto è sospesa.

L'udienza antimeridiana di oggi

Ancora un teste

Stamane, dopo l'audizione di un altro teste, quel tale Alberto Lamberti, citato in Germania in difesa dei Boldrini, ha preso la parola l'avv. Romita in rappresentanza della madre di Ettore Pecorari rimasto ucciso al «Diana».

Indi ha la parola il pubblico ministero, cav. Amodei Zorini. E l'udienza antimeridiana è tolta.

Le dichiarazioni dell'on. De Vito
sulla nuova legge sui porti

VENEZIA, 24.

A proposito di quanto ebbe a dichiarare il comm. Leopoldo Carraro, provveditore al Porto di Venezia, sulla urgenza della nuova legge per i porti, e che comparve sul «Popolo Romano», l'on. De Vito ha risposto ad un collaboratore del «Gazzettino» che lo ha interpellato in treno durante il tragitto Padova-Venezia sull'epoca della approvazione, che la legge sarà discussa in un prossimissimo Consiglio dei Ministri e poi sarà portata per l'approvazione alla Camera. Si tratterà — ha detto il Ministro — di battaglia grossa, secondo quello che prevedo. La nuova legge — aggiunse — avrà come base principale l'attuale ordinamento di lavoro del Porto di Venezia.

L'interpellante ha poi informato il ministro sui sicuri vantaggi che la navigazione fluviale sarà per arrecare all'attuale Porto. I vapori arriveranno a Venezia e le barche porteranno per i fiumi le merci. Per questo non occorrono che le attrezzature della natura, cioè canali ed acqua, perchè il vapore si fermi all'ancora e perchè le barche proseguano. Entro l'anno l'attuale Porto di Venezia avrà tante banchine per 5000 metri lineari in parte arredate con meccanismi. Ogni metro lineare di banchina, equivale secondo i calcoli portuali, allo scarico annuo di mille tonnellate di merci. Sono quindi cinque milioni di tonnellate che l'attuale Porto di Venezia potrà fare di sviluppo.

Dopo i dolorosi fatti di Sarzana

SARZANA, 24.

Stamane in piazza Vittorio Emanuele i fascisti hanno fatto un falò dei giornali «Il Presse», «L'Umanità Nuova», «Il Comunista» e «L'Avanti!».

Tutte le copie bruciate sono state pagate.

Per la lotta antitubercolare

CITTA' DI CASTELLO, M.

Nel recente congresso delle associazioni antitubercolare, tenuto in Roma, il nostro capo ufficio d'igiene del nostro Comune dott. Giuseppe Moscioni, presentò un ordine del giorno nel quale considerando che la malattia così detta «pellagra» e per le sue manifestazioni non gravi e sempre decrescenti e come causa di rara mortalità non è da paragonarsi alla gravità e alle straripanti manifestazioni della tubercolosi, considerando che i pellagrosari non sono oggi effettivamente che succursali di ricoveri di mendicità, raccomandava allo Stato di occuparsi seriamente di combattere la tubercolosi proponendo:

1.) Che sia provveduto con una speciale legislazione al fine di organizzare una efficace lotta contro la tubercolosi, concentrando in un unico intento le provvidenze dello Stato e le tante iniziative sorte a cura di persone volenterose;

2.) Di trasformare gli ormai inutili pellagrosa in utilissimi preventori atti a salvare con tutta probabilità, dal fiero morbo chi lasciato in balia di se stesso soccomberebbe dopo essere divenuto focolaio della tremenda infezione.

Il dott. Moscioni, che per la sua qualità di capo ufficio d'igiene, è più di ogni altro consapevole degli spaventosi progressi che va facendo la tubercolosi, giustamente si preoccupa di tali deleterie manifestazioni ed ha la convinzione che molto si potrebbe fare per arginare il sempre crescente sviluppo del morbo, istituendo dei preventori, la vita igienica dei quali, corroborando i ricoverati, potrebbe salvarli dal doloroso destino che li attende.

A tale scopo egli crede che si possano trasformare gli esistenti pellagrosari, i quali, come egli ha potuto constatare con le ispezioni a quello umbro istituito da tempo in Città di Castello, hanno assolto felicemente il loro compito, tanto che o si chiudono o vengono trasformati in ricoveri di mendicità.

Questa convinzione del dott. Moscioni è anche rafforzata da un articolo del dott. De Profizer, già direttore dell'ora chiuso pellagrosario di Pergine, articolo pubblicato il 20 marzo nel n. 8 dell'*Italia Sanitaria*.

Senza volerci addentrare nelle statistiche che possiamo giudicare, dal nostro piccolo mondo in cui viviamo tutta la gravità del terribile male che miete si gran numero di vittime, per dedurne la impressionante conseguenza del suo crescente sviluppo. E non solo i casi di decessi per tubercolosi ci debbono spaventare, quanto la propagazione di quei morbigeni germi che senza alcuna lotta, trovano specialmente in quelle famiglie colpite e bisognose, un terreno propizio per la loro moltiplicazione.

Combattere questo sviluppo, irrobustire quegli organismi già intaccati dal male contro lo stesso male, salvare chi sarebbe destinato ad immatura fine, è opera non soltanto necessaria ma umanitaria. E come per ogni malattia infettiva si ricorre a l'isolamento degli infetti, così è necessario isolare non solo i tubercolosi più gravi ma tutti quelli che possano presentare anche i più lievi caratteri della infezione.

Ora fino a che lo Stato con una legislazione speciale e concreta non abbia provveduto a tanta necessità i pellegrosari potrebbero servire immediatamente allo scopo. Provincie e Comuni hanno già, per questi, fondi a disposizione e con concorso efficace dello Stato la trasformazione di questi pellagrosari in preventori potrebbe essere effettuata in brevissimo tempo.

Rivolgiamo a chi di dovere la più viva raccomandazione di interessarsi, con sollecitudine a che il voto dell'egregio nostro concittadino venga tradotto in realtà e possa quanto prima apportare quei benefici che la scienza e l'igiene sole sapranno arrecare ai disgraziati colpiti dal morbo tubercolare.

Un morto e due feriti presso Parma per un disastro ferroviario

PARMA, 24.

Il treno numero 2340, in partenza da Parma per la Spezia, alle ore 17, giunto al chilometro 31 al disopra di Fornovo, a causa dello sprofondamento della linea si spezzava in due.

Le due macchine che trainavano il treno e un vagone deragliavano, ostruendo completamente la linea, mentre le due macchine si rovesciavano. Rimase uccisa il fuochista Scagno, del deposito di Spezia, e gravemente ferito il macchinista Bertacchi e il fuochista Bucchioni, del deposito di Pontremoli.

Da Parma, ove la notizia giunse verso le 19, il capostazione fece immediatamente partire un treno di soccorso.

Si sono recati sul luogo un commissario di P. S. e il giudice istruttore. Il treno Milano-Sarzana venne istradato sulla Milano-Bologna, essendo la linea Fornovo-Sarzana interrotta.

I fascisti invadono un circolo operaio

FIRENZE, 24.

Ieri verso le 22, un gruppo di fascisti ha fatto improvvisamente irruzione nel circolo operaio di Legnaia, in cui quel momento si trovavano riuniti alcuni operai. Era corsa la voce che dovesse trattarsi di una riunione comunista.

Il sopraggiungere dei giovani ha gettato il più vivo spavento fra gli operai, che hanno cercato di scappare. Alcuni si sono gettati dalla finestra; altri potevano infilare la porta, mentre alcuni hanno impegnato una furibonda colluttazione con gli invasori a suon di pugni e bastonate.

Finalmente i fascisti sono rimasti padroni del campo e, dopo avere fracassato tutti i mobili, si sono allontanati, portando via un ritratto di Lenin.

Accorsi poco dopo i carabinieri, hanno raccolto due operai, feriti piuttosto gravemente durante la lotta. Essi sono certi Cambi Tebaldo, di anni 20, che ha avuta fracassata una spalla, e Umberto Cappelli, che ha riportato la frattura del cranio. Essi sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Carrara non manda più marmi a Livorno
per rappresaglia

CARRARA, 24.

La ditta Fabbricotti Guido di Carrara, avendo sui suoi operai disertato il lavoro il primo maggio, pensò in un primo momento a licenziarli, ma intervenuti i Sindacati economici dei Fasci di combattimento, revocava il deliberato ed anzi era pronta a rindennizzare gli operai stessi.

La felice soluzione della vertenza non piacque alla Camera del Lavoro comunista di Carrara che ha fatto sapere alla Ditta in parola che l'inizio boicottaggio alle sue cave due mila tonnellate di marmi giacenti nel porto di Livorno non sarebbe stato tolto che dopo l'impegno del signor Guido Fabbricotti a disconoscere d'ora in avanti i sindacati economici del Fascio e ad altre condizioni esautoranti la libertà commerciale della Casa che, come è noto in tutto il mondo, è la più importante della regione Apuana. In un simile stato di cose ha creduto opportuno recarsi personalmente a Livorno il segretario del Fascio di Carrara, rag. Ricci Renato, ma vista la ostinatezza di quella gente di mare non gli rimase altra via che il prevenire quel Questore che da Carrara si sarebbero inviate squadre di lavoratori del mare pel disbrigo delle operazioni di imbarco. Però il Questore dichiarò a priori che nel porto di Livorno doveano lavorare solamente lavoratori livornesi. Così stamane il direttorio del Fascio di Carrara ha deliberato e messo su'tò completamente ed effetto, di boicottare a sua volta tutte le merci destinate a Livorno. Nemmeno più un chilogramma di marmo si avvia verso quel porto! Ed il disagio che ne risentirà Livorno sarà veramente grande poichè i due terzi del traffico marittimo erano dati dalla nostra materia. Gli speditzionieri ne sono allarmatissimi perchè a facile ne conseguirà un avviamento per altri porti i quali, specializzandosi a loro volta nel ramo, possono fare condizioni favorevoli tali da venire i preferiti anche nell'avvenire. Parecchi importatori dell'estero cominciano già a rivolgersi alla sede del Fascio per avere istruzioni. Inutile dire che gli operai, quasi tutti fascisti, sono entusiasti del deliberato e che gli industriali debbono seguire la psicologia del momento.

Si lamenta generalmente il quieto vivere al quale sembra adagiarsi il Prefetto di Massa che pare non valuti sufficientemente la situazione. Infatti, egli si è limitato a invitare stamani il Ricci il quale naturalmente si rifiutò di visitarlo perchè molte cose urge prevedere in questo momento di massima eccitabilità e anche perchè col Prefetto devesi trovare un Petrucci della Camera del Lavoro che ha mosso tutta la questione antifascista.

Ieri sera a Marina di Carrara, non è possibile dire se trattasi di correlazione allo stato attuale delle cose, venne lanciata alle ore 22 una bomba contro un gruppo di fascisti (di alta potenzialità) che però non ebbe tragiche conseguenze perchè andò a cozzare contro un blocco di marmo. Derivone una serie di bastonate di rappresaglia senza gravi conseguenze. Si è proceduto all'arresto di qualche elemento anarcoide.

Un proclama di G. d'Annunzio
ai contadini

PESCIA, 24.

Ieri si trovava a Pescia l'on. Alceste De Ambris col pittore versiliese Lorenzo Viani ed il cap. Caloschi. Abbiamo potuto accertare che lo scopo della loro venuta è di far pubblicare il proclama che il poeta farà ai contadini.

La pubblicazione sarà di lusso su carta appositam con lo stemma della Reggenza del Carnaro, dalla locale rinomata ditta Enrico Lagnani e uscirà pei tipi dello stabilimento tipografico Benedetti e Nicolai di Pescia. Se ne stamperanno solo cento copie numerate che il Poeta, con autografo, offrirà agli amici intimi.

Il pittore Lorenzo Viani è incaricato del disegni.

Sanguinosa mischia fra comunisti e fascisti a Piombino

PIOMBINO, 24.

In prossimità di via Livorno si è svolto, ieri sera circa le 10 e mezzo, un grave conflitto che ha avuto serie conseguenze. Sembra che ad alcuni fascisti venisse fatto un atto dispregiativo da parte di un gruppo di comunisti appartenenti agli arditi del popolo. I fascisti si risentirono e quindi dalle parole si passò ai fatti. Da ambe le parti si misero mano a bastoni. Echeggiarono tosto alcuni colpi di rivoltella, che non ci risulta da quale gruppo venissero sparati, altri colpi susseguirono ai primi e la disputa ebbe termine lasciando sul terreno gravemente ferito certo Landi Landi, appartenente al gruppo dei comunisti.

Landi è stato ferito da due pallottole di rivoltella al basso ventre. Le ferite che alla prima visita parevano gravissime, dopo un più attento esame, danno ai medici una speranza di salvarlo.

Inizio dei lavori del Duomo di Pienza

PIENZO, 24.

A conferma di quanto ebbi a comunicare nel «Popolo Romano» del 15 corrente, circa la ripresa dei lavori di restauro del Duomo, sono in grado di poter aggiungere che l'ordine di esecuzione è stato trasmesso oggi a prosindendente cav. Mannucci, e sottoscritta dall'on. Calò.

Eccovi il testo della lettera:

«In attesa di essere posto in grado, con i fondi straordinari, di dare integrale esecuzione al progetto, che ha già ottenuto l'approvazione sia in linea tecnica che artistica, delle opere occorrenti a portare a termine il restauro di consolidamento del Duomo di Pienza; dinanzi alla riconosciuta necessità di non lasciare più oltre interrotta questa estremamente urgente opera di salvataggio, e nella considerazione che dalla ripresa di tali lavori potrà derivare notevole giovamento alla disoccupazione che in quel Comune rie ha permanere in condizioni allarmanti, fu fatto invito alla competente sopraintendenza di redigere una perizia di quei lavori i quali, già compresi nel progetto generale da essa approvato, avrebbe potuto presumibilmente essere eseguiti entro l'anno finanziario corrente, e nel successivo, ed al cui finanziamento sarebbesi potuto trovare modo di provvedere frattanto con le normali disponibilità del bilancio.

Detto Ufficio ha sollecitamente corrisposto, e questo Ministero, approvata la perizia, ha autorizzato l'inizio dei lavori».

Nell'Associazione della Stampa

ASCOLI PICENO, 24.

L'Associazione della Stampa Ascolana in una recente riunione deliberò di devolvere lire 1080 quale utile netto del Vegglonissimo della Stampa all'Ospizio Marino. E' pervenuta all'Associazione la seguente lettera:

Spett. Associazione della Stampa
Ascoli Piceno

Mi sento il dovere di porgere, anche a nome dei colleghi del Consiglio di amministrazione di questo Pio Luogo, i più vivi ringraziamenti per la cospicua somma a favore dell'Ospizio Marino.

L'atto benefico non può che raccogliere il plauso della cittadinanza, che con tanta simpatia segue l'opera di cotesta benemerita Associazione.

Con i sensi della mia particolare osservanza

Il Presidente
Filippo Cantalamessa

Sindaco socialpopolare condannato

COMUNANZA, 24.

L'assessore social-popolare sig. Pasi Giuseppe, attualmente f. di sindaco in seguito all'illegale nomina del 29 aprile u. s., con sentenza del R. andante del R. pretore di Amandola, imputato di ubbriachezza manifesta, molesta e ripugnante, veniva condannato in sede di appello a L. 30 di ammenda ed a tutte le spese processuali».

Varie da Jesi

JESI, 24.

Il nostro ospedale diocesano è stato radicalmente trasformato ed ampliato secondo i dettami dell'igiene e della civiltà moderna, grazie al contributo di un milione di lire dato dalla benemerita locale Cassa di Risparmio. Riservandoci di parlare con maggiore ampiezza dell'interessante questione, oggi riferiamo che sotto la presidenza del nostro Sindaco sig. Cingolani Celso e con l'intervento dei sindaci di Montecarotto, Staffolo, Rosora, S. Marcello, S. Paolo di Jesi, S. Marianova, assenti quello di Castelplanio; assenti ingiustificati quelli di Castelbellino, Monteroberto, Cupramontana e Monfano, ha avuto luogo la riunione del Comune una riunione a cui hanno partecipato anche i rappresentanti della Congregazione di Carità, la quale amministra l'Opera Pia Ospedale Civile. Si è deliberato di rivedere lo Statuto per apportarvi sensibili modificazioni onde armonizzarlo con le nuove esigenze e gli accresciuti servizi, ed intanto assicurare il pareggio del bilancio dell'Opera Pia, col contributo dei Comuni della diocesi in ragione delle presenze consumate.

* * *

La Lega di Lattivendoli ha pubblicato un vibratissimo manifesto contro il Comune per l'imposto calmiere sul latte che deve esser venduto non a lire 2 ma a lire 1,40 il litro.

Inutile dire che l'intera cittadinanza approva il giusto provvedimento preso dall'Amministrazione Comunale.

Gravissimo infortunio sul lavoro

CAMERINO, 24.

L'elettricista Passini Omero, appena trentenne, mentre da un'antenna scendeva sul tetto sovrastante la gabbina del trasformatore, nella stazione di S. Domenico, è sprofondato nell'interno da un'altezza di circa sette metri.

E' stato subito soccorso e trasportato con autolettiga della «Croce d'Oro» all'ospedale, dove, per il suo stato gravissimo, è giunto cadavere.

I festeggiamenti della Società di M. S.

CAMERINO, 24.

Il 26 corr. avremo una grandiosa fiera di merci e bestiame. Il 27 sarà fra noi la celebre Banda Musicale del R.R. C.C. di Roma, che si tratterrà anche per il giorno seguente. Mostra di vetrine e negozi con ricchi premi. Il 28 corr.: convegno delle Società di M. S. della Regione, corso dei fiori, tiro al piccione, gioco del pallone, lotteria, servizio della Banda Musicale, teatro.

La ferr. trasversale Umbro-marchigiana

FOLIGNO, 24.

Il presidente della Società Pro-Foligno, avv. Pierani, ha riunito tutti i rappresentanti della stampa quotidiana e periodica. Alla riunione, l'avv. Trabalza ha esposto il gravissimo danno derivante a Foligno e alla vasta zona ad essa interessata dalla stasi del progetto di costruzione della ferrovia Traversale Umbro-Maremmana (Foligno-Todi-Orvieto-Orbetello); stasi da attribuirsi alla mancata iniziativa delle amministrazioni comunali ed anche ai raggiri traversi di uomini politici, e che minaccia di aggravare lo stato di inferiorità che, nel nuovo piano delle ferrovie dell'Italia centrale, si va creando alla città di Foligno, principale città commerciale dell'Umbria e nodo di raccordo delle sue comunicazioni.

Varie da Castelplanio

CASTELPLANIO, 24.

Solenni onoranze sono state fatte nel piccolo paese di Montecarotto alle salme di due concittadini combattenti ricondotti in patria dalla zona di guerra.

Al lugubrissimo corteo che accompagnò al cimitero le salme di Attilio Baldoni e di Mario Muzzi presero parte tutte le autorità civili, le associazioni e quasi tutta la popolazione. Molti discorsi tutti improntati al patriottismo.

Fervono i preparativi per la grandiosa festa dei fiori che è stata definitivamente fissata per domenica 29 p. v. Appositi comitati stanno raccogliendo i doni innumerevoli da tutta la popolazione che spontaneamente concorre a questa gara, onde far riuscire ricca la pesca gastronomica. Si annunciano altri numeri attraenti.

La festa dei fiori a Castelplanio

Fervono alacremente i preparativi per il grande corso dei fiori organizzato dalla Società «Nuova Stella Pianina».

Il Comitato direttivo composto di eminenti personalità nulla ha tralasciato acciocchè l'aspettativa generale per questa festa di beneficenza, di bontà e di gentilezza sia di soddisfazione».

La gara nell'invio di doni da parte della cittadinanza per la pesca gastronomica al è iniziata e già promette bene. Nel pomeriggio dopo la premiazione dei carri, finestre e biciclette verrà estratta una lotteria con premi d'indiscusso valore pratico. Alla sera darà una rappresentazione teatrale la locale filodrammatica «Carpentum».

Serata di beneficenza

Ieri sera abbiamo riudito con molto piacere il dramma di Demetrio Alati «Per la vita» che anni or sono riscosse molti applausi nei principali teatri d'Italia.

L'interpretazione accurata è riuscita perfetta ed il pubblico è rimasto entusiasta acclamando con convinzione i bravi dilettanti a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Al dramma seguì le scherzo comico in «polli in terza generazione» che destò molta ilarità.

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito dei migliori Gabinetti di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Od ontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V Boncompagni 61 Tel. 60-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI ANCONA PESARO

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il Partito Popolare
alla conquista della Calabria

MILETO, maggio.

Il P. P., dopo aver scavate solide trincee nel Settentrione, a marce forzate muove alla conquista del Mezzogiorno. I sintomi iniziali sono già abbastanza appariscenti. Vescovi, parroci e preti si sono messi alla carica con uno zelo ammirevole. La Calabria, anche — per non dire specialmente — è diventata un campo di azione. Buoni organizzatori, arruolati dai preti siciliano, sono stati lanciati qua e là, con una sola parola d'ordine: conquistare la Calabria. E la battaglia è già incominciata.

Il lavoro che i popolari esplicano in questo estremo lembo della Penisola è davvero ammirevole e degno di nota, se non in altro, in quanto ci indica la vitalità e l'energia sempre più rigogliosa del Partito, e in quanto denota un fiuto politico meraviglioso nell'uomo di Caltagirone.

Noi, pur dissentendo dalle idee e dai metodi popolari, non vedremmo male il tentativo d'introdurre e attuare il principio di organizzazione, se esso fosse accompagnato dallo sforzo di inoculare nella coscienza del nostro proletariato i principi e l'educazione, che il popolo deve oggi avere. Anzi, potremmo anche applaudire, giacchè, come risultato, potremmo sperare un soffio di vita nuova in queste popolazioni, che — è doloroso constatarlo — hanno tanto — se non più — bisogno di educazione e di miglioramento spirituale, quanto di ponti e ferrovie.

Ma quali sono i risultati fino ad oggi, del lavorio di organizzatori, vescovi e preti?

Un nucleo di Casse Rurali e di leghe fra contadini.

Le Casse Rurali — non troviamo nulla in contrario a riconoscerlo — hanno apportato dei benefici, e non lievi. Se non oltre, hanno, in qualche maniera, raggiunto lo scopo di combattere l'usura — una delle grandi piaghe che ci affligge — e di sottrarre il nostro contadino (dandogli agio di fornirsi a credito del necessario per i campi, con un saggio d'interesse se non bassissimo almeno umano) dagli artigli dei vampiri locali

Le leghe — fino ad oggi — nessun beneficio hanno apportato, nessun'altro scopo hanno ottenuto, che di riunire in un fascio braccianti, mezzadri, affittuari, ma con risultati pratici negativi. Le masse sono rimaste quelle che erano prima: amorfe, senza nessuna coscienza degli scopi dell'organizzazione e prive di educazione politica.

Il motivo? Mai più basse manovre si erano verificate; gli organizzatori non hanno altro scopo, che di fornire delle basi elettorali per i candidati politici di domani, dimenticando che i loro risultati potranno essere spazzati dalla prima folata di vento rosso o verde che sia.

Il metodo stesso di propaganda ce ne dà la conferma.

I veri organizzatori non si muovono dai capoluoghi di provincia, o dai capoluoghi di circondario, — mentre nei piccoli paesi dove è sparsa la gran massa del nostro popolo, e dove per conseguenza, il lavoro di educazione sarebbe più necessario, la propaganda è affidata ai parroci. Per ragioni semplicissime, questo metodo non può essere fruttuoso.

Anzitutto il parroco dei nostri villaggi è un piccolo borghese, detentore di terra, che ha, quindi, l'interesse di contrariare il programma economico del partito, cui necessariamente deve appartenere.

In secondo luogo i nostri parroci — fatte le dovute eccezioni — non hanno una preparazione politico-sociale, non essendosi mai occupati di altro, che dell'amministrazione dei propri poderi.

Infine, ragioni imprescindibili si oppongono a una propaganda sincera. Il prete che veramente volesse organizzare il masse ed educarle sconde i principi del P. P. non lo potrebbe. Nei piccoli paesi, il «curatore di anime» (!!) è stato sempre, ed è ancora, l'alleato devoto dei signore local epiti potente.

E ciò, per non abbandonare il metodo... cristianissimo — sempre seguito dal clero — di basarsi sul più forte!

E' vero che nel Settentrione s'è diserrato il campo del conservatorismo, per passare al fianco del proletariato: ma lvi le condizioni sono cambiate e la forza e la potenza si sono spostate per passare nelle mani del popolo; mentre qui da noi — purtroppo — ancora persistono sistemi da medio-evo!

E' quindi naturale e coerente ai sistemi, che il nostro clero, ancora non può «romperla» con i «signori». Date queste condizioni si capisce facilmente che la propaganda popolare, politicamente, è destinata a portare scarsi risultati; e che nessun reale vantaggio apporterà per la nostra regione. Infatti, pur mirando a scopi elettorali, non si è ingaggiata battaglia su terreno politico, ma per conquistar le masse si è messo in campo il «leit motiv» della religione in pericolo. E che non si sia messa in campo la questione politico-economica lo si può constatare facilmente: basta osservare i protetti del Partito: dal latifondista reazionario, all'umile giornaliero! La realtà è che il movimento è destinato a non aver effettivo carattere politico, ma religioso. E di bigottismo, in Calabria ce n'è fin troppo!

Queste osservazioni noi facciamo, non per spirito di parte, ma perchè riteniamo che l'organizzazione politica debba dare per frutto, principalmente, l'educazione e l'emancipazione delle masse. Crediamo di trovarci di fronte a un pericolo, appunto perchè la propaganda popolare, che si fa, e le organizzazioni, che si tentano di istituire, non sembrano destinate ad apportare i benefici, che sono per noi necessari.

Il nostro popolo, pur incominciando a prendere interesse al movimento di organizzazione, avrebbe bisogno di essere trasformato spiritualmente, — e ciò perchè, fino ad oggi, è stato tenuto all'oscuro di tutto quello che è azione sociale.

Occorrerebbe, quindi, che acquistasse un'educazione, che non ha ancora; — dappoichè le organizzazioni non si improvvisano e non si creano, riunendo in un fascio degli uomini, e fornendoli di un vessillo. Con le organizzazioni così — almeno per un partito che abbia degli intendimenti onesti — bisognerebbe formare la coscienza degli organizzati!

Ciò — almeno con i metodi che si seguono adesso — non sembra che si possa sperare dal P. P.

Il movimento, che si va facendo strada in Calabria è d'una importanza straordinaria, da apparire meritevole di essere preso in considerazione, e di essere vigilato attentamente. Fino ad ieri — si può dire — non sono esistiti veri partiti politici, il nostro popolo — come altrove abbiamo avuto agio di dire — non si è mai interessato di politica, principalmente, perchè nessuno ha cercato di fargliene capire l'importanza. Oggi, sia, forse, per la guerra — che ha lanciato le nostre masse nel Settentrione — (dove hanno potuto constatare gli effetti benefici dell'organizzazione), sia per le innumerevoli delusioni provate, sia ancora per spirito di conservazione — giacchè moralmente si vede perire — il nostro popolo tende — almeno sembra — a cambiar rotta, da far sperare, che fra breve potrebbe entrare attivamente nell'agone politico nazionale.

Questo intiul meravigliosamente il segretario del P. P.; ed ebbe il senno politico di approfittare per primo delle condizioni spirituali del nostro popolo.

Non si può dire che il P. P. abbia già conquistato le nostre masse; una grave minaccia però esiste. I sintomi della infiltrazione popolare sono già in vista: la nostra regione potrebbe diventare un feudo di D. Sturzo! E' vero che oggi il movimento ha scarso contenuto politico; ma tale carattere può essere contingente. E' possibile che in appresso il movimento si spogli del suo carattere locale e che il partito domani ingaggi la sua battaglia sul terreno politico-economico.

In questo caso, giacchè gli altri partiti (forse illudendosi che questa fiostra debellita mai si debba svegliare) continuano nei metodi vieti di assenteismo, il P. P. conquisterà nel modo più completo la Calabria.

E' naturale che il nostro popolo, assetato di miglioramento economico e morale si arruolerà nella organizzazione, che per prima gli tenderà le braccia. Domani non ci sarebbe da meravigliarsi, se si diventasse popolari anche dai più spregiudicati.

La nostra è lotta per l'esistenza, lotta contro tutto il vecchiume, che nulla ha saputo fare per noi, e siamo sull'orlo d'un baratro, e nessuno si accosta per trarci dal pericolo: il primo partito che dimostrasse di volerci aiutare, sarebbe il benvenuto!

Sarà questo il P. P. LI? Pur essendo degli avversari noi non potremmo che giustificare il nostro popolo.

Le conseguenze della completa «popolarizzazione» della Calabria, nazionalmente sarebbero gravi, in quanto che si avrebbe una falsa misura delle forze politiche.

Per queste considerazioni, noi crediamo che oggi è estremamente necessario che i diversi partiti politici scendano fra noi ed iniziare la loro opera di propaganda buona ed onesta.

Un partito che venisse fra noi con sani intendimenti — che non siano semplicemente elettorali — e che iniziasse quell'opera lenta e metodica di educazione e di emancipazione, troverebbe sicuramente la sua fortuna politica.

Ma occorrerebbe far presto... Oggi è ancora possibile e — diremmo quasi — facile combattere il P. P., giacchè questo non ha iniziato la vera azione politica, ma si è contentato — ripetiamo — di mettere in campo la sola questione religiosa.

Noi — sicuri di interpretare il pensiero di tutti gli avversari del sempre più invadente clericalismo — lanciammo un appello ai calabresi, che ne abbiamo la capacità, perchè scendano in campo a sollevare e a redimere il nostro popolo. Nessuna più bella crociata di questa!

Non è difficile introdurre ed iniziare il movimento politico, poichè abbiamo fra noi elementi preziosi che potrebbero rendere servizi ottimi. Si può scendere in campo senza aspettar l'aiuto di nessuno

Abbiamo in noi delle forze e delle doti invidiabili: non si tratta che di metterle in azione.

Ma non si tardi: il P. P. è già in campo.

La Calabria di Tommaso Campanella non deve diventare la roccaforte del P. P. e, per conseguenza del clericalismo!

F. NACCARI.

Il pericolo cui accenna il nostro corrispondente da Mileto, merita di essere attentamente studiato. Ce ne stiamo già occupati in una delle nostre ultime Lettere Calabresi, ma torneremo fra breve sull'argomento, perchè, come abbiamo già detto, la questione merita di essere ampiamente esaminata e discussa (N. d. R.).

La visita del Ministro Riccio
a Corato

CORATO, 23.

Facendo seguito a quanto avemmo a pubblicare ieri S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici dopo l'accurata visita ai fabbricati demoliti ed a quelli pericolanti e puntellati, espresse il desiderio di voler visitare gli alloggi provvisori dove son ricoverate le numerose famiglie rimaste senza tetto per il fatale cataclisma, che ha gettato il panico e la terribile sventura sulla nostra Corato.

S. E. Riccio, seguito dalle autorità tutte e da una calca di popolo visitò una parte delle centinaia di baracche, tende della Santità, della Croce Rossa e del tipo «Roma» dove si son rifugiati i colpiti dalla tragica sventura.

Si resa così edotto dello stato di questi ricoveri, i quali, sebbene provvisori, pur tuttavia non sono affatto rispondenti ai bisogni ed ai desideri del nostro popolo e si convinse come, in effetti, la nostra cittadinanza ha ragione.

I nostri usi, i nostri costumi, le nostre esigenze domestiche non possono essere soddisfatti con l'avere a disposizione una tenda mal riparata ed esposta alle intemperie, nonchè agli occhi dei curiosi e degli indiscreti. Non basta una tenda sotto la quale si allogano due, tre e financo quattro famiglie, alle volte con numerosa prole d'ambo i sessi e di età avanzata. Non basta nemmeno una baracca. Servendosi di questi ricoveri vien menomata quella decenza, quel pudore e quell'onore particolarmente nostro al quale il popolo nostro, anche i più umili, ci tiene fin troppo.

Il maggior generale Talarico, un valore vero del nostro esercito che ha al suo attivo ben 41 anni di servizio, promise di far giungere, al più presto possibile, a Corato, un battaglione del Genio zappatori affinchè con i militari già esistenti sulla piazza si adoperi per la costruzione delle «suppenne» che sono delle casette in muratura, molto ben accette ai nostri contadini e renda più sollecito il lavoro di puntellamento e di demolizione delle case lesionate e pericolanti.

Alle ore 13, nel grande salone dei ricevimenti sul Palazzo Municipale fu offerto un pranzo agli illustri nostri ospiti, i quali alle ore 15 ritornavano a Trani da dove il ministro Riccio con i suoi funzionari ripartiva alla volta di Roma.

NELL'UFFICIO DI P. S.

Con recente decreto ministeriale è stato revocato il trasloco ad Orvieto del valoroso nostro vice-commissario di P. S. dottor Ambrogio Gallo, ex capitano degli arditi.

Al solerte ed integro funzionario che tante simpatie ha saputo acquistarsi nella nostra Corato, i nostri rallegramenti.

UN COMITATO
PER LA RACCOLTA DELLE OFFERTE

Si è costituito in Corato un Comitato Cittadino per la raccolta delle offerte e dei fondi che l'encomiabile e commovente solidarietà fraterna delle città e dei privati spontaneamente sono inviati a Corato.

Fanno parte di questo Comitato il benemerito e valoroso giudice del nostro Mandamento, sig. avv. Morgese, in qualità di presidente e tesoriere, il rappresentante della Congregazione di Carità e degli altri enti ed associazioni con la collaborazione dei signori Giuseppe Carenza, cav. P. Lops-Viti ed ing. Lamonica nominati dalla cittadinanza.

COME PER LA MARSICA

Nel disegno di legge testè approvato dal Consiglio dei Ministri, è compreso un articolo che estende anche per Corato l'applicazione della legge per il terremoto della Marsica.

Ecco il testo dell'articolo suddetto:

«Il Ministro del Tesoro d'accordo con quello dei Lavori Pubblici è autorizzato ad emanare disposizioni per la concessione di mutui di favore e di contributi diretti dello Stato con facoltà di adottare, in quanto siano applicabili, le norme del Testo Unico 19 agosto 1917 numero 1969 per il terremoto Marsica Calabro ecc.».

Da Pignataro Maggiore
PIGNATARO MAGGIORE, 24.

Una lettera del Duca d'Aosta. — Al prof. Pietro Del Prete, componente del Comitato «Pro monumento ai caduti» è pervenuta la seguente lettera del colonnello Nino Villa Santa, segretario del Duca d'Aosta, in cui si comunica l'adesione del Duca all'invito rivoltogli dal Comitato di volerne essere il presidente onorario:

«Prof. Pietro Del Prete,

In riscontro alla gentile sua ultima mi è caro comunicarle che, avendo sottoposto a S. A. R. il Duca d'Aosta i voti di omaggio di cotesto on. Comitato per il monumento ai caduti in guerra, di cui ella si è reso così caldo ed autorevole interprete l'Augusto Principe mi ha datoli graditi incarico di esprimere per suo mezzo al Comitato stesso il suo alto compiacimento e la sua fervida adesione di consenso e di plauso alla si bella e sacra iniziativa, e lieuo cordiale ringraziamento pel memore omaggio devoto.

Nulla è infatti così profondamente sacro al cuore del Principe e del Duce quanto il culto di celebrazione e di gloria tributato con tangibile pegno di eterna riconoscenza ed amore alla memoria dei Generosi, che fecero alla Patria sublime olocausto della loro vita.

Lieto della occasione che ancora una volta mi si porge di esprimerle i sensi della mia personale considerazione, distintamente e con ogni osservanza la ossequio. — Firmato il colonnello segretario di S.A.R. il Duca d'Aosta: *Nino Villa Santa*.»

Vogliamo sperare che le nobili ed elevate espressioni di questa lettera riescano monito per i componenti del Comitato, ai quali — a quel che appare — manca una esatta ed integrale visione e compenetrazione del dovere altamente morale e nobilmente patriottico, che ad essi incombe, di un lavoro intenso e proficuo, pel conseguimento dello scopo proposto. Si diano conto adeguato della responsabilità che grava sovra di essi, per avere assunto a guida un tanto Duce!

Un efferato delitto. — La tradizionale fiera equina, bovina, ovina e suina di San Vincenzo, che già annunziammo, anche quest'anno ha avuto luogo, nella solita località sita a settentrione della città, denominata «Monte»; e vi abbiamo notata una straordinaria affluenza di bestiame e di compratori. Ma proprio in sul più bello un efferato delitto si compiva: come gli altri anni, hanno partecipato alla fiera un buon numero di zingari venuti, per l'occasione, dai paesi circonvicini. Tra alcuni di essi che giuocavano sorse, per futili motivi, un diverbio. Dopo breve alterco si venne alle mani, e uno dei risanti rimaneva mortalmente ferito a colpi di randello e di coltello, specie per parte di una donna, nella regione addominale. Il disgraziato venne portato al vicino ospedale. Si fanno attive indagini dalle locali autorità di P. S.

Conferenza. — Il Circolo «Dante Alighieri» che tra gli scopi fondamentali si propone pure di favorire sufficientemente la coltura, molto opportunamente promuove di tanto in tanto delle pubbliche conferenze, che per l'argomento sono sempre interessanti. Domenica scorsa fu la volta del nostro egregio concittadino cav. Giorgio Borrelli, giudice del mandamento di Teano il quale trattò questo tema «Per un po' di bene». Vi intervennero numerosi professionisti, molte signore e signorine, una discreta rappresentanza delle classi lavoratrici e uno stuolo interminabile di studenti. Il colto oratore, di cui abbiamo avuto occasione di ammirare le doti di ingegno ed eloquenza non comuni, parlò con calore e fu molto efficace. Fu applauditissimo.

Noi apprezziamo adeguatamente l'opera che vanno svolgendo i cari giovani del Circolo «Dante Alighieri» che — in verità — non ha riscontro nella storia del nostro piccolo mondo pignatarese e che promette di dare buoni risultati.

Polemichetta a Cannitello
CANNITELLO, 24.

Dal sindaco di Cannitello riceviamo e, con la consueta imparzialità, pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
del Popolo Romano - *Roma*

Leggo oggi in campagna, dove trovomi da circa un mese, il terzo articolo del sig. Rosario Sottilaro, figlio del proprietario della tanto discussa baracca sulla spiaggia di Cannitello.

Questa qualità del Sottilaro, basterebbe da sola a dispensarmi di una risposta, giacchè le sue biliose smargiassate sono evidentemente dovute allo avere io sventate tutte le false affermazioni presso il Ministero della Marina Mercantile, dove, in buona fede, si era disposto per un anno piuttosto che pei tre pietositi mesi di proroga allo sgombero della baracca di sua proprietà.

Non fiasco, dunque, nè riconoscimento di giustizia, *che non potevasi giammai riconoscere*, da parte del Ministero competente, dove non si volle assolutamente acconsentire l'anno di proroga ad onta delle ben note influenze del noto Commendatore, sull'animo dell'altro a noi noto Commendatore.

Altro che trionfo di giustizia! La smentita alle vostre false affermazioni vi è piovuta da ogni parte e perciò la vostra bile è cresciuta.

Comunque, non mi curo delle meschine insinuazioni, a base di menzogna, che voi andate ancora escogitando sull'incidente della baracca provocato dalle sfacciate e disoneste pretese vostre. Io ho fatto il mio dovere e sono a posto con la mia coscienza.

Dire a voi che cosa ho fatto io e l'attuale amministrazione comunale di cui mi onoro di essere a capo! Ma voi chi siete? che cosa rappresentate? La stampa onesta no certamente, perchè tutte le vostre biliose affermazioni, non sono che spudorate menzogne.

Voi lo sapete purtroppo del resto che cosa ho fatto e faccio, e lo avete apprezzato fino a ieri. Oggi, l'interessata malvagità dell'animo vostro, vi fa cambiar rotta.

Lo sa tutto il paese che giudica severamente alla stregua dei fatti, e che tutto intero, senza eccezione di sorta, apprende con nausea e con disprezzo le vostre spacconate. Ed avete la sfacciataggine di parlare di largo consenso dell'opinione pubblica! Vi sfido a fare il nome di una sola persona che segua i vostri biliosi attacchi, i quali finiscono in una bolla di sapone e servono solo ad innalzare me a far meglio conoscere l'animo vostro che voi, con arte, nascondevate, dichiarandovi, financo, pubblicamente, di opinione contraria a quella di vostro padre.

Del mio operato e della mia amministrazione comunale, non siete voi che dovete e potete giudicare. Ci giudica il paese — ripeto — alla stregua dei fatti che voi trovate comodo a non volere assolutamente riconoscere.

Nemmeno avrei avuto bisogno di chiedervi spiegazioni — signor Sottilaro — sul vostro accanno, e per la seconda volta, al mio passato ed al terremoto del 1908.

Del mio passato, come del mio presente; della mia vita pubblica spesa per fare al mio paese quel poco di bene che ho saputo e potuto ed a bollare, di tanto in tanto, i disonesti, non avete voi il diritto di discutere perchè non ne siete degno.

A me il terremoto del 1908 non ricorda che dolori pei tre fratelli e per gli altri congiunti perduti. Invito voi, piuttosto, a chiarire in che cosa esso mi è stato provvidenziale. Parlate chiaro — però — precisate fatti e non siate ambiguo, se non volete che vi ritenga un miserabile. Io fin da ora vi ammetto la più larga libertà di prova su quanto potrete dire.

Domenico Cogliandro

La cattura dell'uxoricida Squeo
ATRIPALDA, 24.

Ieri due nostri concittadini, i giovani commercianti Carlo Magliaro e Sabino De Vingo si recavano con un birroccino a Pratola Serra, quando nei pressi di quel comune scorsero — d'improvviso — una figura bieca, che guardinga e con fare circospetto, camminava rasente la siepe: riconobbero lo Squeo Filippo, che — come già annunziammo — si rese colpevole pochi giorni addietro di un efferato delitto, scannando la propria moglie senza alcun motivo. Era in parte truccato con una borba cresciutasi, con un paio di occhiali da chauffeur: vistosi notato, subito s'inoltrò in una cupa laterale alla strada. I due ardimentosi giovani pertanto divisarono, che — mentre il De Vingo rimaneva in quei pressi a vigilare le mosse dello Squeo — l'altro si sarebbe recato alla caserma dei RR. CC. di Pratola. Tornato a corsa sfrenata il Magliaro con i militi, questi, con i moschetti spianati intimarono il fermo allo Squeo, che cercava nella cupa guadagnare la campagna. Vistosi perduto, il terribile delinquente si lasciava tradurre in quella caserma, donde è stato subito dai nostri carabinieri trasportato a questo carcere mandamentale.

Ha cinicamente confessato tutto il delitto senza addurre una giusta causale, che l'avesse indotto a tanta efferatezza; ha rivelato, che uccise la povera Tautindo nelle prime ore del 7 maggio, dopo avere avuto un colloquio con la moglie circa una lite pendente in una vertente, da cui lo Squeo si sperava di avere un migliaio di lire spettante alla moglie. Dopo consumato l'assassinio, egli se ne scese ed andò tranquillamente a pranzare in un'osteria: ritornò nella stanza del delitto, dove si adattò a dormire su di una cassa, essendo il letto ingombro del cadavere della moglie — che vi giaceva di traverso! — lo Squeo, che erasi dato alla latitanza, fuggendo a Foggia, Barletta, Bari, si era avvicinato alla nostra città con la triste intenzione di uccidere un componente della famiglia Magliaro congiunta della moglie, come una cartolina — giunta al nostro maresciallo da un amico dello Squeo di Bari — preveniva, avendo quel delinquente eccezionale giuratolo avanti a lui!

Per la convalida delle elezioni dell'on. Amatucci
ATRIPALDA, 24.

La nostra cittadinanza ha appreso con un vivo senso di soddisfazione l'avvenuta convalida delle elezioni dell'on. Francesco Amatucci, così come profonda gioia ha suscitato tale lieto annunzio in tutti i comuni del nostro antico collega politico, di cui l'on. Amatucci è l'antentico rappresentante — la suprema Giunta delle elezioni — sancendo la libera volontà di queste masse popolari — ha riconosciuto il buon diritto ad eleggersi spontaneamente quel rappresentante, che pei suoi meriti, per sua indefessa attività riscuote

Sorso, per quanto da due anni abbia una giunta comunale, non ha sindaco ed il perchè è cosa notissima alla S. V. I. Abbiamo è vero, una persona che per lo stesso nostro pu-

Varie da Taranto
IL PROGETTO SULLA PROPRIETA' COMMERCIALE.

TARANTO, 24.

L'Unione Industriale e Commerciale ha votato e trasmesso il seguente ordine del giorno in merito all'agitazione per l'approvazione del progetto di legge sulla proprietà commerciale

«I commercianti, industriali, esercenti ed agrari di Taranto riuniti a Comizio sotto l'auspicio dell'U. C. I. A., preso atto delle dichiarazioni fatte dalla Presidenza circa il progetto di legge riguardante la proprietà commerciale, fanno voti che il progetto stesso non si ritardi più oltre per l'approvazione del Parlamento, e deliberano di trasmettere anche questo «ordine del giorno» nei modi di quello per le asprezze fiscali alla propria deputazione al Parlamento Nazionale perchè si faccia interprete in seno all'assemblea di questa necessità di classe, ne affretti la presentazione e l'approvazione, alla Confederazione Generale del Commercio Italiano perchè continui più strenuamente anche in questo momento».

UNA CONFERENZA PER L'ENERGIA DELLA SILA.

Il 29 corr., alle ore 20, nel salone comunale gentilmente concesso, per invito di questa Unione Commerciale Industriale Agricola, il sig. ing. Giuseppe Ferrendo terrà una conferenza sul «Trasporto dell'energia elettrica della Sila nelle Puglie».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

COOPERATIVA RIVENDITORI GIORNALI.

Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea dei soci della locale Cooperativa rivenditori giornali, per la discussione del bilancio chiuso il 20 aprile u. s. L'assemblea, rimanendo soddisfatta della situazione esposta, approvò senz'altro il bilancio.

Siamo lieti del progresso di questo sodalizio, al quale auguriamo sempre maggiore incremento e tributiamo sincera e viva lode al suo presidente, sig. Filippi, ed a quanti ad esso dedicano le loro attività e i loro sforzi, per corrispondere sempre più alla fiducia delle Amministrazioni rappresentate e del pubblico.

IL SERVIZIO DI VIGILANZA IGIENICA.

Dal «Bollettino di vigilanza igienica» relativo al mese di aprile u. s., risulta che furono praticate N. 2820 ispezioni e N. 25 sequestri di generi alimentari. Questi ultimi vanno così ripartiti: Kg. 110 di estratto pomodoro; Kg. 150 di piselli in scatole; Kg. 490 di carne fresca; Kg. 100 di carne insaccata; Kg. 125 di estratto carne; Kg. 2150 di formaggio; N. 200.000 brodo in dadi; Kg. 600 di pesce salato.

MOVIMENTO DI PIROSCAFI.

Ieri e stamane nel nostro porto si sono effettuati i seguenti movimenti di arrivi e partenze:

Piroscafo «Amalfi», da Trieste, carico ... «Ugnol», da Spalato; piroscafo «Sant'Antonio», da Brindisi; «Verità», da Pozzuoli.

Piroscafo «Rodi» per Rodi, carico di scarpe e viveri; piroscafo «Scarsellini» per Trapoli, con carico materiale da guerra e viveri; piroscafo «Ascensione» per Costantinopoli, carico di viveri; «Velda» per Gallipoli.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A GROTTAGLIE.

Come è noto, le elezioni amministrative nel comune di Grottaglie sono state fissate per il 22 del corrente mese. Il lavoro di quei partiti di ordine, pare non volga ancora al termine per il mancato accordo fra loro e quindi si prevede lotta accanita che impegneranno i socialcomunisti.

Ma noi formuliamo che l'accordo venga, e presto, raggiunto; e che la vittoria sorrida al bicocco.

Per i collegamenti telefonici
CATANZARO, 24.

L'avv. Edoardo Salerno, consigliere provinciale, ha presentato al Presidente della Deputazione provinciale la seguente interrogazione che sarà discussa nella prossima tornata del Consiglio Provinciale.

«Chiedo di conoscere quale azione intenda esplicare la Deputazione provinciale di fronte al ritardo colpevole del Circolo delle costruzioni telefoniche di Reggio Calabria che da tempo avrebbe dovuto provvedere alla compilazione delle perizie relative ai collegamenti telefonici dei comuni non capoluoghi di mandamento da eseguirsi dalla provincia in base al D. L. 945 del 9 febbraio 1919.

L'on. Siciliani, interessato dalla federazione provinciale dei Combattenti, ha ottenuto la seguente risposta dal Ministero delle poste e telegrafi.

«In relazione alle vive premure che mi fai per la sollecita esecuzione delle perizie telefoniche relative ai collegamenti da eseguire in provincia di Catanzaro posso assicurarti che non è mancato il diligente impegno perchè fin dalle cause che fino ad oggi hanno impedito a la Direzione delle costruzioni di Reggio di compilare le perizie stesse, esse vengano ora s'altro redatte».

Per l'archivio provinciale
CATANZARO, 24.

L'avv. cav. uff. Domenico Menniti ha presentato la seguente interrogazione al Presidente della Deputazione Provinciale:

«Il sottoscritto chiede che venga inserita nell'ordine del giorno del Consiglio Provinciale per la prossima adunanza, la seguente interrogazione:

«Interrogo l'on. Presidente della Deputazione Provinciale sul deplorevole stato di abbandono in cui trovasi l'Archivio Provinciale; sui motivi che hanno determinato la Deputazione a lasciare, da gran tempo, il detto Archivio senza direzione; e sulla non mai abbastanza deplorata sistemazione dell'Archivio stesso in locali angusti ed umidi, nei quali le carte marciscono, e importanti documenti e fascicoli vengono accatastati senza regola e norma, con notevole pregiudizio così del decoro, come degli interessi della Provincia.

DALLA SARDEGNA

La prefettura è un padreterno
Lettera aperta all'ill.mo signor Prefetto della provincia di Sassari.

SORSO, 24.

Ill.mo signor Prefetto,

Come Ella ben sa, si è svolta a Sorso la festa religiosa di S. Espedito, organizzata dalla locale Sezione della Associazione Nazionale Combattenti.

Tutti sanno che a Sorso, paese laborioso e devoto alle istituzioni, non sono mai avvenuti disordini e che tanto meno potevano verificarsi oggi durante la festa religiosa.

Di questo parere però non sembra che fosse le cose dette autorità costituite le quali hanno voluto portare aperta provocazione alla popolazione tutta.

Sorso, per quanto da due anni abbia una giunta comunale, non ha sindaco ed il perchè è cosa notissima alla S. V. I. Abbiamo è vero, una persona che per lo stesso nostro pudore tutta.

Ed avete la sfacciataggine di parlare di largo consenso dell'opinione pubblica! Vi sfido a fare il nome di una sola persona che segua i vostri biliosi attacchi, i quali finiscono in una bolla di sapone e servono solo ad innalzare me a far meglio conoscere l'animo vostro che voi, con arte, nascondevate, dichiarandovi, financo, pubblicamente, di opinione contraria a quella di vostro padre.

Del mio operato e della mia amministrazione comunale, non siete voi che dovete e potete giudicare. Ci giudica il paese — ripeto — alla stregua dei fatti che voi trovate comodo a non volere assolutamente riconoscere.

Nemmeno avrei avuto bisogno di chiedervi spiegazioni — signor Sottilaro — sul vostro accanno, e per la seconda volta, al mio passato ed al terremoto del 1908.

Del mio passato, come del mio presente; della mia vita pubblica spesa per fare al mio paese quel poco di bene che ho saputo e potuto ed a bollare, di tanto in tanto, i disonesti, non avete voi il diritto di discutere perchè non ne siete degno.

A me il terremoto del 1908 non ricorda che dolori pei tre fratelli e per gli altri congiunti perduti. Invito voi, piuttosto, a chiarire in che cosa esso mi è stato provvidenziale. Parlate chiaro — però — precisate fatti e non siate ambiguo, se non volete che vi ritenga un miserabile. Io fin da ora vi ammetto la più larga libertà di prova su quanto potrete dire.

Domenico Cogliandro

La cattura dell'uxoricida Squeo
ATRIPALDA, 24.

Ieri due nostri concittadini, i giovani commercianti Carlo Magliaro e Sabino De Vingo si recavano con un birroccino a Pratola Serra, quando nei pressi di quel comune scorsero — d'improvviso — una figura bieca, che guardinga e con fare circospetto, camminava rasente la siepe: riconobbero lo Squeo Filippo, che — come già annunziammo — si rese colpevole pochi giorni addietro di un efferato delitto, scannando la propria moglie senza alcun motivo. Era in parte truccato con una borba cresciutasi, con un paio di occhiali da chauffeur: vistosi notato, subito s'inoltrò in una cupa laterale alla strada. I due ardimentosi giovani pertanto divisarono, che — mentre il De Vingo rimaneva in quei pressi a vigilare le mosse dello Squeo — l'altro si sarebbe recato alla caserma dei RR. CC. di Pratola. Tornato a corsa sfrenata il Magliaro con i militi, questi, con i moschetti spianati intimarono il fermo allo Squeo, che cercava nella cupa guadagnare la campagna. Vistosi perduto, il terribile delinquente si lasciava tradurre in quella caserma, donde è stato subito dai nostri carabinieri trasportato a questo carcere mandamentale.

Ha cinicamente confessato tutto il delitto senza addurre una giusta causale, che l'avesse indotto a tanta efferatezza; ha rivelato, che uccise la povera Tautindo nelle prime ore del 7 maggio, dopo avere avuto un colloquio con la moglie circa una lite pendente in una vertente, da cui lo Squeo si sperava di avere un migliaio di lire spettante alla moglie. Dopo consumato l'assassinio, egli se ne scese ed andò tranquillamente a pranzare in un'osteria: ritornò nella stanza del delitto, dove si adattò a dormire su di una cassa, essendo il letto ingombro del cadavere della moglie — che vi giaceva di traverso! — lo Squeo, che erasi dato alla latitanza, fuggendo a Foggia, Barletta, Bari, si era avvicinato alla nostra città con la triste intenzione di uccidere un componente della famiglia Magliaro congiunta della moglie, come una cartolina — giunta al nostro maresciallo da un amico dello Squeo di Bari — preveniva, avendo quel delinquente eccezionale giuratolo avanti a lui!

Per la convalida delle elezioni dell'on. Amatucci
ATRIPALDA, 24.

La nostra cittadinanza ha appreso con un vivo senso di soddisfazione l'avvenuta convalida delle elezioni dell'on. Francesco Amatucci, così come profonda gioia ha suscitato tale lieto annunzio in tutti i comuni del nostro antico collega politico, di cui l'on. Amatucci è l'antentico rappresentante — la suprema Giunta delle elezioni — sancendo la libera volontà di queste masse popolari — ha riconosciuto il buon diritto ad eleggersi spontaneamente quel rappresentante, che pei suoi meriti, per sua indefessa attività riscuote

Sorso, per quanto da due anni abbia una giunta comunale, non ha sindaco ed il perchè è cosa notissima alla S. V. I. Abbiamo è vero, una persona che per lo stesso nostro pudore tutta.

Ed avete la sfacciataggine di parlare di largo consenso dell'opinione pubblica! Vi sfido a fare il nome di una sola persona che segua i vostri biliosi attacchi, i quali finiscono in una bolla di sapone e servono solo ad innalzare me a far meglio conoscere l'animo vostro che voi, con arte, nascondevate, dichiarandovi, financo, pubblicamente, di opinione contraria a quella di vostro padre.

Del mio operato e della mia amministrazione comunale, non siete voi che dovete e potete giudicare. Ci giudica il paese — ripeto — alla stregua dei fatti che voi trovate comodo a non volere assolutamente riconoscere.

Nemmeno avrei avuto bisogno di chiedervi spiegazioni — signor Sottilaro — sul vostro accanno, e per la seconda volta, al mio passato ed al terremoto del 1908.

Del mio passato, come del mio presente; della mia vita pubblica spesa per fare al mio paese quel poco di bene che ho saputo e potuto ed a bollare, di tanto in tanto, i disonesti, non avete voi il diritto di discutere perchè non ne siete degno.

A me il terremoto del 1908 non ricorda che dolori pei tre fratelli e per gli altri congiunti perduti. Invito voi, piuttosto, a chiarire in che cosa esso mi è stato provvidenziale. Parlate chiaro — però — precisate fatti e non siate ambiguo, se non volete che vi ritenga un miserabile. Io fin da ora vi ammetto la più larga libertà di prova su quanto potrete dire.

Domenico Cogliandro

Una grave disgrazia
SQUILLACE, 24.

Una grave disgrazia ha contristato questa cittadinanza. Un giovane di buona famiglia e di ottimi costumi, poco più che trilustre, Doppola Francesco, nello scavare della rena da un rialzo, in vicinanza dell'abitato, determinò una frana che lo seppellì. Il carreso adibito al trasporto, nel tornare sul posto, non vedendo più alcuno ed osservato il nuovo cumulo di terra di recente formazione, ebbe presentimento di quel che era successo e si diede a scavare mettendo allo scoperto un braccio; inorridito diede l'allarme, ma il giovane era già cadavere.

Un forte contrabbando
CAGLIARI, 24.

Giunge notizia da Carloforte di una brillantissima operazione compiuta da quelle guardie di finanza al comando del tenente Giuseppe Castagna.

Erano a lui pervenute notizie, secondo le quali nella costa occidentale dell'isola si compievano audaci operazioni di contrabbando ed aveva perciò disposto un attivo servizio di sorveglianza.

La notte del 13 fu sorpreso un canotto, sul quale erano imbarcati due marinai, mentre si tentava di sbarcare una notevole quantità di oggetti di cristalleria, contenuti in alcune casse. Poichè l'imbarcazione apparteneva al veliero «Maria Giuseppina» questo venne accuratamente visitato e vi si rinvenne nascosta abilmente nella stiva una notevole quantità di merce.

I due marinai arrestati dichiararono di aver acquistati gli oggetti a Savona, pochi momenti prima della partenza; ma pare che essi provengano da furto in quanto sempre addietro capitano a marinai del veliero avrebbero denunziato un'avaria, per la quale sarebbero stati costretti a buttare a mare il carico. Sembra invece che nessun temporale abbia costretto ad alleggerire il carico e che questo sia stato in gran parte venduto sulle coste della Corsica.

Intan

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani alle ore 10 ed è terminato verso le 11. Tutti i Ministri erano presenti ad eccezione degli on. Facta, Schanzer e De Vito, assenti da Roma.

Il Consiglio si è occupato di alcuni affari di ordinaria amministrazione ed ha esaminato i seguenti deliberati:

— Disegno di legge contenente provvedimenti a favore delle industrie nelle nuove Provincie;

— Schema di R. D., che aumenta il quantitativo dei semi oleosi provenienti dalle Colonie italiane da importare nel Regno con trattamento di favore.

Questa la cronaca ufficiale e burocratica della riunione del Consiglio dei Ministri.

La riunione, insolitamente breve, come appare dal comunicato ufficiale sopra riportato, è servita a sgombrare il terreno da qualche provvedimento di ordinaria amministrazione poichè è desiderio del Presidente del Consiglio di dedicare i prossimi Consigli a cominciare da venerdì ai gravi questioni che sono sul tappeto che attendono una soluzione improrogabile.

Burocrazia ed esercito

Tra questi problemi, quello della riforma della burocrazia, fra una minacciata agitazione di impiegati e le manifestazioni della commissione parlamentare, accenna il massimo rilievo. Nelle sfere militari non si nasconde anzi una certa preoccupazione in proposito per gli echi che il rumore di una soluzione o una catastrofe soluzione potrebbe trovare alla Camera in opposizione al Gabinetto.

Col problema della burocrazia è connesso quello del riordinamento dell'esercito anch'esso non privo di difficoltà.

E' mancato finora al Gabinetto Facta un indirizzo politico sulla visione delle direttive interne anche di carattere semplicemente amministrativo. Si tratta ora di trovarlo poichè il Ministero non può più rappresentarsi alla Camera nella solenne ora del ritorno da Genova con lo smarrimento, che ha caratterizzato i suoi primi mesi di governo.

Genova ha potuto giustificare molte cose e soprattutto è valsa a distrarre l'attenzione dei problemi interni. Ma essi si fanno divenuti frattanto più pressanti ed urgenti e non ammettono atteggiamenti passivi come quelli seguiti finora.

Lo stesso on. Facta, il quale pare abbia una sensazione a Genova di un accenno prestigio della sua persona, non può più apparire l'esponente di un governo di transizione e sembra abbia dichiarato di voler prendere una posizione decisa come capo di Governo.

Intorno i problemi di carattere interno ai prossimi Consigli dei ministri dovranno esaminarsi varie questioni di politica estera.

L'accordo con l'Inghilterra

L'intesa di massimo accordo con l'Inghilterra impone obblighi non lievi di lavoro e di preparazione per chi è chiamato a perfezionarla in accordi concreti. Questa prevede un'azione politica italiana specialmente in Oriente, per la quale occorre una chiara visione di situazioni e di orientamenti politici. Tale azione politica non può essere procrastinata: bisogna è messa in essere subito dal congresso delle nazioni orientali, che si raccoglierà in Genova quasi a seguitare per continuità le potenze aderenti — Galizia orientale, repubbliche caucasiche, Governo di Angora, Persia, ecc — la conferenza, e negli ambienti inglesi è considerato già lo contro l'Inghilterra sicchè — a quanto è dato sapere — l'attenzione dell'Italia è stata di recente richiamata dal Foreign Office sull'argomento.

La Conferenza di Genova lascia dei residui strascichi. L'Italia ha un po' il diritto di paternità per la soluzione della crisi e dovrà quindi oltre che diramare gli inviti, preoccuparsi d'accordo con Londra, chiamata a fare gli onori di casa, dell'organizzazione.

I delegati per la Conferenza dell'Aja

Dovrà — per cominciare — provvedere alla nomina dei propri delegati i quali avendo un compito preciso di studio non possono essere nominati all'ultimo momento come avvenne per la nostra delegazione a Genova. Ed inoltre dovrà provvedere alla nomina dei propri delegati al Comitato per la definizione dei confini dello Stato di Fiume e per rendere effettivamente esecutivo il trattato di Rapallo.

Questo implica la definizione di parecchi accordi di carattere economico come sarebbe il trattato di commercio con la Jugoslavia e di carattere politico come sarebbe lo sgombero della terza zona.

Ed un preciso orientamento politico richiede anche l'accordo commerciale con la Russia interpretato dai russi e creato anche dall'Inghilterra e dalla Francia come qualche cosa di più che non il semplice riallacciamento di relazioni commerciali.

Roma ha segnato — sebbene in potenza poichè nella realtà esterna nulla sembra mutato — nuovi orientamenti per tutti i popoli interessati. Le relazioni con la Francia, quelle con la Piccola Intesa, quelle con gli Stati Uniti, quelle con la Russia ed in genere col mondo orientale, quelle infine con l'Inghilterra devono essere portate ad aderire alla nuova realtà.

Queste questioni dovranno fare oggetto di parecchi Consigli dei Ministri di carattere politico ed alle discussioni daranno lo stretto l'esame dei trattati firmati dall'Italia (nel periodo di Genova ne sono stati definiti quattro e quello con la Russia sarà firmato a Roma appena sarà giunto il signor Ciceriu), dei provvedimenti da adottare per la partecipazione ai convegni internazionali delle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri dovrà fare alla Camera, delle istruzioni da inviare al conte Sforza a Parigi per esporre il punto di vista italiano di fronte al problema delle riparazioni.

Nei Consigli dei Ministri di stamane furono oltre i provvedimenti del comunicato è stato deciso un largo movimento negli altri gradi della magistratura.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato il movimento di 5 alti magistrati di Cassazione, fra i quali due nelle sedi di Palermo e Roma.

Nuova riunione di m.n. al Viminale

Alle ore 18.30, come stabilito stamane, si sono riuniti al Viminale i Ministri Peano, Bertone, Riccio e Fulci.

Venne discussa ampiamente la grave questione che tanto agita la classe impiegatizia per l'applicazione delle tabelle organiche.

Il Ministro del Tesoro ha fatto presenti le difficoltà che si oppongono all'accettazione integrale delle modifiche chieste, anzi imposte, dai rappresentanti delle diverse categorie di impiegati, che, pur avendo come scopo finale la loro sistemazione economica, si differenziano nelle aspirazioni e nelle richieste.

La conferenza si è protratta lungamente ed è stato finalmente deciso di attendere il ritorno dell'on. Facta per adottare provvedimenti risolutivi.

La commissione d'inchiesta sulla guerra e l'incidente dei "trattori americani,,

A Palazzo Venezia stamattina s'è riunita la Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra sotto la presidenza dell'on. Carnazza Gabriello.

Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

Il Presidente ha riferito alla Commissione sull'incidente verificatosi alla Camera sull'affare dei trattori e delle motoaratrici americane ed ha letto le parole dell'on. De Nicola le quali invitano la Commissione a considerare la opportunità della presentazione di una relazione parziale. La Commissione ha dato incarico al proprio Presidente di comunicare al Presidente della Camera le ragioni per le quali non crede di poter accedere alla presentazione stessa.

La Commissione ha essa stessa formulato ed approvato all'unanimità la lettera che oggi stesso l'on. Carnazza Gabrielle mandava all'on. De Nicola. Dopo di che la Commissione continuando nel suo lavoro ha esaminato due relazioni della Sottocommissione E, l'una relativa al Consorzio produttori materie coloranti e l'altra relativa al Consorzio per la vendita dell'antimonio.

L'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra

Si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra.

Oltre a numerosi affari di ordinaria amministrazione, il Comitato ha approvato i bilanci e conti di Rappresentanze Provinciali ed ha preso numerosi provvedimenti di assistenza individuale.

Lo stesso Comitato ha disposto che alla data di apertura del Sanatorio di Carreggi (Firenze), che avverrà prossimamente, abbia a cessare ogni impegno con la C. R. I. per il mantenimento degli attuali ricoverati nella Villa Zoubaloff, pure di Firenze, i quali potranno essere colà trasferiti, a spese dell'Opera Nazionale, dietro semplice loro richiesta.

Il Comitato si è occupato inoltre della sistemazione dei tubercolosi nella Venezia Tridentina ed ha preso atto di un compromesso stipulato dai propri delegati per l'acquisto di due stabili in Arco, riconosciuti adatti ad uso Sanatorio, acquisto che avrà luogo appena seguita la assegnazione all'Opera Nazionale dei due milioni offerti dagli italiani dell'Argentina per la creazione di un Sanatorio nelle terre redente, per la quale è stata rivolta formale richiesta al Ministero degli esteri incaricato dagli oblatori della assegnazione medesima.

E' stato infine preso in esame uno schema di convenzione con l'Istituto Rizzoli di Bologna per la estensione del servizio protetico in altre Provincie del Regno, servizio che dovrà servire di base per tutte le altre officine di protesi del Regno.

I fascisti e la Conferenza di Genova

Il Gruppo parlamentare fascista ha presentato la seguente interpellanza:

«Interpelliamo l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro degli Esteri sul modo con cui furono tutelati gli interessi italiani alla Conferenza di Genova e nell'accordo stipulato con la Jugoslavia. — Firmati: *Giuriati, De Stefani, Ciano, Grandi, Acerbo, Bottai.*»

Credito agrario in Somalia e in Eritrea

Il Governatore della Somalia aveva sollecitato, in un suo rapporto al Ministero delle colonie, la istituzione del credito agrario anche nel territorio affidato alla sua amministrazione, come già si era fatto per le colonie libiche.

La Cassa Depositi e Prestiti sarà ora autorizzata ad anticipare 35 milioni, da ripartirsi nei tre esercizi finanziari prossimi venturi, per mutui di favore a Società italiane o a privati che abbiano intenzione, senza sussidi governativi, lavori agricoli in Somalia e in Eritrea su territorio di almeno tremila ettari, e ciò con un interesse del due e mezzo per cento mentre il Tesoro sopporterà il carico dell'interesse residuo. Queste disposizioni sono contenute in un disegno di legge, che sarà prossimamente presentato al Parlamento.

Una interrogazione dell'on. Lussu

L'on. Lussu ha presentato la seguente interrogazione:

«Al Governo, per conoscere della recente invasione degli uffici occupati da signorine nel Ministero d'agricoltura e in altre Amministrazioni da parte degli ex-combattenti e per sapere quali provvedimenti intenda adottare perchè sodisfatte le legittime aspirazioni dei reduci dalla guerra ancora disoccupati, sia tolta per l'avvenire ogni possibilità di generali e più gravi giustificate violenze».

La festa naz. della Repubblica Argentina

In occasione della Festa Nazionale argentina, il 25 maggio, alle ore 11 del mattino, sarà cantato un *Te Deum* alla chiesa argentina, via Po, 168.

Dalle 16 alle 18, nella Cancelleria della Legazione, Piazza dell'Esquilino, 2, il Ministro riceverà gli argentini e le persone che vorranno salutarlo.

La Torino-Parigi interrotta
L'acqua invade la pianura

S. GIOVANNI DI MORIANA, 24.

In seguito al rapido sciogliersi delle nevi il fiume Arc è in piena. Le acque hanno invaso la pianura. La strada nazionale Parigi-Torino e la ferrovia P. L. M. sono interrotte.

I treni si arrestano alla stazione di San Giovanni di Moriana.

Il direttissimo di Roma è avviato per Ventimiglia. Si sta costruendo un binario provvisorio per gli altri treni.

La "Leonardo,, deve essere riarmata?

GENOVA, 24.

(*t. b.*) — Se si debba o no riarmare la *Leonardo da Vinci*, secondo il parere chiaramente espresso dal Senato, e secondo l'opinione di tecnici autorevoli, quali il senatore Salvatore Orlando, che ha recentemente propugnata l'impresa con una pubblica lettera, ha formato oggetto di viva discussione in seno al Collegio degli ingegneri navali e meccanici nell'ultima adunanza, in Genova.

Premettiamo che se temi di questo genere, che coinvolgono gravi interessi della Nazione, e gravano sensibilmente sugli esausti bilanci, fossero messi in pubblica discussione, magari per *referendum*, chiamando a pronunciarsi non solo gli iniziati dell'arte e gli uomini politici, ma tutte le persone atte a giudicarne, la risposta al quesito sarebbe già data da un pezzo e non si trascinerebbe in sterile accademia, che finirà con dare ragione al Ministro, forzatamente compiacente sotto la pressione di interessi, che non sono certo quelli della collettività.

E la risposta sarebbe che la *Leonardo* sta bene ha le memorie patrie, se non si vuol demolirla e utilizzarne i materiali utilizzabili, e che non si deve spendere neanche un centesimo per rimetterla in squadra.

Ma il Senato, come è noto, ne ha fatta una questione tra sentimentale e politica, e ciò lo induce a ritenere che i sessanta milioni preventivati o i cento e più che si spenderanno, se il progetto trionferà, sieno poca cosa di contro alla soddisfazione del popolo italiano di rivedere la bella nave a civettare sugli azzurri spazi del Mediterraneo.

Frattanto è indispensabile e doveroso di tenere in giusto conto il risultato dell'Assemblea Generale degli Ingegneri navali e meccanici, che ne discussero con grande animazione per oltre tre ore; una vera battaglia ad armi cortesi tra le due correnti, pro e contro la resurrezione del colosso ferito a morte.

La discussione culminò in tre ordini del giorno accanitamente sostenuti e difesi. Trionfò pienamente quello presentato dagli ingegneri Albini e Codebò, così concepito:

«Il Collegio degli Ingegneri navali e meccanici, presa in esame la questione del riarmamento della «Leonardo da Vinci» afferma che, in base agli elementi tecnici conosciuti, sia sconsigliabile anzi dannoso il ripristino della nave».

I votanti erano cinquantatrè. L'ordine del giorno fu votato da trentanove, otto furono contrari e sei si astennero.

Non è chi non veda l'importanza di questa manifestazione, espressa da valorosi cultori della scienza navale, e proprio nel cuore della regione che primeggia tra tutte per i suoi numerosi e gloriosi cantieri.

Qualunque sia per essere la soluzione definitiva, è opportuno, almeno per la storia, di prendere succintamente in esame le argomentazioni dell'una parte e dell'altra.

Sostengono, tra l'altro, i fautori del riarmamento che non effettuandolo si verrebbe a svalutare non solo la «Leonardo» e le sue simili, ma conseguentemente l'opera degli ingegneri navali militari e in ispecie l'opera del defunto generale Masdea. Ora, mentre appare segno di deficienza di buone ragioni il disturbare un morto per così poco, si ribatte dagli oppositori del riarmamento, che nessuno disconosce il valore dell'Ing. Masdea, luminare dell'ingegneria navale. Anzi tutti sono concordi nel fare omaggio al valoroso architetto e a riconoscere che egli ha prevenuti e previduti i tempi, ma che i tempi hanno camminato più velocemente del suo spirito di profeta, e che cioè la «Leonardo» pure essendo un magnifico esemplare, superiore alle contemporanee di altre nazioni, e anche di alcune entrate in servizio posteriormente, è stata sorpassata dalle corazzate *superdreadnaughts, postapfatland, postputhand* e *superhood*.

Ma i primi hanno anche avanzate ragioni politiche, basandosi sul protocollo di Wishington, dove la nostra delegazione navale pece includere la «Leonardo» nella flotta italiana Fu un grave errore, si risponde dai secondi, conseguenza diretta dell'errore commesso dal Senato, con il voto del febbraio 1921, allorchè la conferenza della limitazione degli armamenti era nella mente di Dio.

Fu quell'errore — dicono i sostenitori dell'ordine del giorno approvato — che impedì di provvedere in altra maniera all'equilibrio di tonnellaggio di corazzate con la Francia. Deve il paese accettare quell'errore, o non piuttosto chiederne conto ai responsabili diretti, e a quelli che indirettamente hanno influito sul predetto voto senatoriale?

Non seguiremo gli oppositori del riarmamento nella discussione di carattere schiettamente tecnico, il che ci porterebbe fuori delle proporzioni, d'uno scritto per quotidiano. Accenniamo però alla loro tesi dal punto di vista del problema economico e pratico. Le nostre attuali deficienze — essi dicono — alle quali urge provvedere immediatamente, sono nella aviazione, nel naviglio esploratore e silurante, tanto di superficie che subacqueo. La Francia è entrata in questo concetto con un grandioso programma navale basato appunto sul proposito della giovane scuola.

Su questi argomenti si è specialmente dilungato l'ing. Albini, ex ufficiale superiore del genio navale, e di riconosciuta competenza.

Egli ritiene, e la votazione dei colleghi ha dimostrata la loro solidarietà nella tesi, che la «Leonardo» per effetto dei danni riportati dalla lunga immersione, durata tre anni si è deteriorata. Quindi con il ripristino si avrebbe una unità non solo vecchia di diciotto anni dal lato militare, ma di diminuita efficienza per la conservazione del materiale, e cioè inferiore alle sue simili.

Il ripristinio sarebbe accettabile quando importasse una spesa limitata a venti milioni al massimo, ma non di almeno cento milioni come verrebbe a costare. Sarà certo più utile impiegare i fondi previsti del riarmamento per porre riparo ad altre deficienze più urgenti nel naviglio ausiliario, siluranti, sommergibili, e nella aviazione.

Questa somariamente la voce prevalente dei competenti. Non è detto che contro di essa non possano elevarsi altre considerazioni, che certo però non sono nello spirito del pubblico.

Rientrerà dunque in squadra la «Leonardo da Vinci»?

E' quello che vedremo!

ECONOMIA E FINANZA

Sino al 30 giugno sono consentite le denuncie per l'imposta sul patrimonio

Il Ministero delle Finanze comunica:

Per chiunque possa avere interesse si ricorda che, con decreto legge 5 febbraio 1922 n. 18 è stato concesso a tutti coloro che, fino alla data di pubblicazione del decreto stesso, non abbiano prodotta alcuna denuncia del proprio patrimonio o che, avendola presentata, vi abbiano omesso qualche attività, di presentare la denunzia dell'intero patrimonio o quella dei cespiti omessi, *fino al 30 giugno 1922*.

Le schede per la dichiarazione potranno essere ritirate *gratuitamente* presso le Agenzie delle Imposte e, dove questa non esistano, presso i Municipi. Così pure le dichiarazioni dovranno essere presentate dai contribuenti all'Agenzia delle Imposte od anche al Sindaco del Comune del proprio domicilio, se nello stesso Comune non abbia sede l'Agenzia.

Per contribuenti che non provvidero alla denunzia, perchè avendo calcolato il valore degli immobili in base ai coefficienti catastali, indicati nel decreto legge 20 aprila 1920 N. 494 agli effetti di una valutazione provvisoria, ritennero il loro patrimonio inferiore al minimo imponibile di L. 50.000, sono ora obbligati a denunziare il valore venale al 1. Gennaio 1920 dei terreni e dei fabbricati, mentre per coloro che presentarono la dichiarazione prima del 15 febbraio 1922 (data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Decreto legge 5 febbraio 1922 N. 78), ma denunziarono tale valore in base ai coefficienti catastali, sarà provveduto d'ufficio alla rettifica.

I contribuenti sono così posti in grado di riparare alle omissioni totali o parziali, evitando le gravi penalità in cui erano incorsi, e che "Amministrazione dovrebbe rigorosamente applicare in confronto di coloro che, entro il nuovo termine, non adempissero agli obblighi di legge.

Si richiama altresì l'attenzione dei contribuenti sulle notevoli agevolazioni concesse, per il riscatto dell'imposta, con il decreto legge 5 febbraio 1922 n. 78.

La Francia e il carbone tedesco

Rispondendo ad una interpellanza alla Camera, il Ministro dei Lavori pubblici francese ha dichiarato che fino al 1 marzo 1922, la Francia ha ricevuto dalla Germania in conto riparazioni, 28.751.900 tonnellate di carbone e che per questa fornitura la Germania è stata accreditata in conto riparazioni della somma di franchi francesi 1.489.228.000. Ne risulta che il prezzo medio al quale la Francia ha pagato il carbone tedesco è stato di 52 franchi a tonnellata. Se si paragona questo prezzo a quello di mercato — per le poche corrispondenti — si rileva quanto esso sia inferiore al reale.

Del resto, lo stesso ministro dei Lavori pubblici francese ha dovuto dichiarare che mentre alla Germania è stato consegnato il carbone per 1.489.928.000 franchi, esso ha fatto realizzare all'Ufficio delle miniere di carbone devastate dalla guerra, una somma di 2.633.253 franchi.

Le quotazioni dei valori industriali

Da uno studio di prossima pubblicazione sul Bollettino di Notizie economiche, si ricava l'andamento generale che hanno avuto durante il mese di aprile le quotazioni dei titoli industriali nelle Borse del Regno.

La quotazione media dei titoli, per 100 lire di capitale versato, è scesa di nuovo a 92,23 contro 93,66 a fine marzo.

Un miglioramento notevole si è avuto nei titoli automobilistici, saliti fino a 84,16 contro 79,36 a fine marzo.

Anche i titoli tessili appaiono migliorati, quantunque in lieve misura, da 127,20 a 130,47.

Un miglioramento lievissimo si è avuto nei titoli di trasporto passati da 59,57 a 59,65.

Tutte le altre quotazioni si presentano in diminuzione.

Le entrate dello Stato

Durante il mese di aprile le entrate dello Stato hanno dato 1.402 milioni contro 1.354 nell'aprile 1921 e 211 milioni nell'aprile del 1914.

Durante i primi 10 mesi dell'esercizio finanziario in corso, le entrate dello Stato hanno dato 10.685 milioni contro 9071 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 1921-1922 e 1704 durante i primi 10 mesi dell'esercizio prebellico 1913-1914.

Paragonate all'entrate antebellum, le entrate del corrente esercizio appaiono 6 volte e mezzo maggiori.

Capitale russo a la Banca Cootinentale di Vienna

La Banca Continentale di Vienna ha la intenzione, per iniziare il commercio con la Russia, di portare il capitale sociale da 100 a 500 milioni di corone. Le nuove azioni saranno acquistate da un gruppo di capitalisti russi.

Il "deficit,, bulgaro...

Il bilancio bulgaro per l'esercizio del 1922-23 accusa un *deficit* di 301 milioni di leva: entrate 4345 milioni, spese 4647 milioni.

... e jugoslavo

Il *deficit* jugoslavo per il 1922 ammonta a 300 milioni di dinari: entrate 5900 milioni; spese 6200 milioni.

Nel mondo bancario svizzero

La *Banque Nationat Suisse* (Berna) ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 9.123.606 franchi contro 11.420.225 franchi dell'esercizio precedente. Il dividendo è del 6 per cento.

La *Banque Cantonale de Schaffouse* accusa un utile lordo di 1.307.568 franchi contro 1.317.533 franchi dell'esercizio precedente. Il saldo attivo disponibile ammonta a 608.596 franchi.

L'*Union de Banques Suisses* (Winterthur) distribuisce un dividendo dell'8 per cento, accusando un utile netto di 6.508.400 franchi contro 6.645.300 franchi del 1920.

La produzione del carbone in Germania

La produzione del carbone in Germania durante il primo trimestre del 1922 ha raggiunto le cifre seguenti:

Carbone di terra 37.039.861 contro 35.469.307 per lo stesso periodo del 1921:

Lignite 33.379.874 contro 30.072.172;

Coke 7.182.772 contro 7.115.047;

Mattonelle di carbone 1.383.161 contro 1.377.654;

L'esportazione della Russia durante gli anni 1913 fino al 1921

La rivista bolscevica «Economicescaia Gisu» riporta uno studio intitolato «Questioni del commercio estero alla Conferenza di Genova», abbastanza interessante perchè mette in rilievo le esportazioni russe durante i tre periodi dell'anteguerra, delle ostilità, del bolscevismo.

Il movimento dell'esportazione, raggruppando le merci in tre grandi gruppi: generi alimentari, materie prime e prodotti semi-lavorati, prodotti finiti, è il seguente:

Anno 1913: generi alimentari pud 709 milioni, 815.000; materie prime e semi-lavorate pud 754.612.000; prodotti finiti pud 7.626.000. Totale 1.427.085.000.

Anno 1914: 1. gruppo pud 419.441.000; 2. gruppo 393.763.000; 3. gruppo 5.963.000. Totale 814.270.000.

Nel 1915: 1. gruppo 57.852.000; 2. gruppo 83.732.000; 3. gruppo 3.548.000. Totale pud 149.632.000.

Nel 1916: 1. gruppo 52.879.000; 2. gruppo 88.533.000; 3. gruppo 2.270.000. Totale pud 143.682.000.

Nel 1917: 1. gruppo 7.809.000; 2. gruppo 50.235.000; 3. gruppo 1.585.000 Totale pud 59.629.000.

Nel 1918: 1. gruppo 314.143; 2. gruppo 1.279.477; 3. gruppo 234.682. Totale 1.828.256.

Nel 1919: 1. gruppo 52.390. Totale pud 5.252.990.

Nel 1920: 1. gruppo 262.427; 2. gruppo 412.113; 3. gruppo 450. Totale pud 676.000.

Finalmente nel 1921 il primo gruppo figura con 583.000 pud, il secondo con 12.349.310, il terzo con 30192, ed un totale di 12.963.048.

Dall'osservazione delle cifre su riportate si rileva che l'esportazione nell'ultimo anno aumentò considerevolmente in confronto alle perdite dei tre anni precedenti, non raggiunse però l'uno per cento della esportazione dell'anteguerra.

Mentre l'esportazione di generi alimentari, a causa dei cattivi raccolti e della generale catastrofe economica non partecipa sensibilmente al leggero risvegido dell'esportazione del 1921, e non vi partecipa nemmeno quella dei prodotti finiti, l'esportazione di materie prime e di prodotti semi-lavorati, ebbe uno sviluppo assai migliore.

Nello scritto citato, infine è difeso molto il mantenimento del monopolio del commercio estero, punto di vista sostenuto egualmente dal Narkomvnestorg.

Il "deficit,, polacco

Il bilancio polacco per l'esercizio del 1922 accusa un *deficit* di circa 128 miliardi di marchi e si ritiene che alla fine dell'esercizio questo *deficit*, in seguito alle condizioni economiche del paese, subirà un notevole aumento.

Gli stocks di staguo in Inghilterra

Gli *stocks* di stagno a Londra ammontano attualmente a 5340 tonnellate in diminuzione di 45 tonnellate per l'ultima settimana. Gli *stocks* a Liverpool sono di 1226 tonnellate in diminuzione di 97 tonnellate.

La sistemazione delle tramvie fiorentine

Tra giorni il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Martini terrà a Firenze una riunione con quelle autorità comunali e provinciali circa la sistemazione delle tramvie fiorentine.

Il trasporto degli emigranti jugoslavi

La Navigazione Generale Italiana ha ottenuto la patente di vettore per il trasporto degli emigranti sulle linee del Sud-America da parte del governo jugoslavo. Sono in corso pratiche per ottenerlo anche per i trasporti diretti all'America del Nord.

Il corso dei "vecchi,, rubli russi

Il corso dei rubli dei passati regimi sulla borsa di Parigi è il seguente:

500 rubli Nicola, 3,2 franchi;

100 rubli Nicola, 1,5 franchi;

1000 rubli Kerenski, 2 franchi.

Nelle Società

Cessazioni

La Soc. Italo-Americana di studi e lavori pubblici di Roma (Cap. Int. 1.000.000) in assemblea il 31 maggio 1922 delibererà sulla proposta di liquidazione della Società e conseguente nomina del liquidatore.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	23 Magg.	24 Magg.	VALORI	23 Magg.	24 Magg.
Rend. 3½ cont.	72 90	74 —	Beni Stabili	266 —	265 —
3½ fine	79 67	80 10	Impr. Fondiario	81 50	81 —
Consolidato cont.			Carbone	532 —	532 —
Banca d'Italia	1291 —	1296 —	Elettrochimica	161 —	162 —
Cred. Fondiario	495 —	495 —	Fondi Bustici	60 —	60 —
Banca Commerc.	647 —	650 —	Fiat	212 —	212 —
Credito Italiano	607 —	612 —	Rinascente	210 —	211 —
Banco di Roma		75 —	S. E. L. A.	396 —	395 —
Banco di Sconto		104 50	Ercinia	430 25	20 5
Banco di Roma	104 75	104 50	Marconi	320 50	326 —
Meridionali	286 —	288 —	Columbus	249 —	249 50
Industrie	485 —	486 —		75 —	75 50
Trani	94 —	95 —	CAMBI		
Acque Marcie	1580 —	1580 —			
Ferrovie	425 —	425 —	Francia	175 87	174 80
Condotte	240 —	240 —	Londra	88 90	86 90
Terni	401 —	411 —	Svizzera	371 —	370 —
Assicura	17 —	18 —	New York	19 55	19 36
Metallurgica	95 —	97 —	Spagna	— —	— —
Ilva	13 —	13 25	Belgio	— —	— —
Antimonio	34 50	34 50	Berlino	6 40	6 62
Montecatini	119 —	120 —	Bucarest	— —	— —
Elettr.	39 50	40 —	Danzica	— —	— —
Immobiliare	436 —	438 —			

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 23	Genova 23	Napoli 23	Firenze 23	Trieste 22	Bologna 23
Rend. 3 ½ %	73 10	72 95	72 75	73 —	72 80	72 75
Consolid. 5 %	79 72	79 60	79 77	79 70	79 40	79 70
Banca d'Italia	1292 —	1295 —	1290 —	1295 —	1290 —	1297 —
B. Comm. Ital.	841 —	840 —	838 —	839 —	830 —	840 —
Credito Italiano	610 —	611 —	610 —	606 —	608 —	609 50
B. It. di Sconto						
Banco di Roma	104 —	104 25	103 50	104 —	104 —	104 —
Fond. Comm.-Ital.	— —	— —	— —	— —	590 —	
Ass. Generali	— —	— —	— —	— —	140 —	
Rinc. Adriatica	— —	— —	— —	— —	— —	
Meridionali	290 —	288 —	288 —	287 —	295 —	
Mediterranee	136 —	139 —	138 —	135 —	134 —	
Costr. Venezie	97 —	— —	— —	— —	— —	482 —
Edisonie	486 —	488 —	488 —	488 —	— —	
Lloyd Sabaudo	— —	— —	— —	— —	— —	
Libera Triest	493 —	— —	— —	— —	492 —	
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1270 —	
Cotonif.	— —	— —	— —	— —	310 —	
Cosulich	— —	— —	— —	— —	289 —	
Premuda	— —	— —	— —	— —	370 —	
Lanificio Rossi	1785 —	— —	— —	— —	— —	
Ital. Carbonif.	623 —	— —	— —	— —	— —	
Id. Vapor.	91 —	— —	— —	— —	— —	
Id. Meridd.	76 —	— —	— —	— —	— —	
Elba	38 —	38 50	— —	40 —	— —	
Terni	402 —	404 —	— —	— —	401 —	
Savona	— —	— —	— —	— —	— —	
Forz. Italiana	— —	— —	— —	— —	— —	
Gil. manzoliche	50 —	— —	— —	— —	— —	
Officine Breda	210 —	— —	— —	— —	— —	
Cantieri Ilsvell	— —	— —	— —	— —	— —	
Ansaldo	17 —	18 75	— —	17 —	18 —	18 50
Ass. S. Giorgio	— —	— —	— —	— —	— —	
Ilva	14 —	13 75	13 —	— —	13 —	13 75
Ferriere Terni	— —	211 —	— —	— —	— —	
Mineraria	134 50	— —	— —	— —	— —	
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	
Monte Amiatino	— —	— —	— —	62 75	— —	
Milani	— —	— —	— —	— —	— —	
Silos	— —	191 —	— —	— —	— —	
Magona Italia	— —	— —	— —	264 —	266 —	
Edison	385 —	— —	— —	— —	— —	
Vizzola	763 —	— —	— —	— —	— —	
Marsa	— —	— —	— —	— —	309 —	
Marconi	252 —	251 —	249 50	— —	— —	
Metall. Alta It.	310 —	310 —	— —	— —	— —	
Ind. Zuccheri	335 —	336 50	— —	— —	— —	
Zuccheri Rom.	— —	— —	— —	61 —	— —	
Raff. Lig.-Lom.	359 —	362 —	— —	— —	— —	
Eritrea	319 —	320 —	— —	322 —	— —	
Distillerie Ital.	105 —	— —	— —	— —	— —	
Semperit	— —	— —	— —	— —	— —	
Carbure	— —	— —	— —	520 —	— —	
Ital. Naft. Am.	426 —	— —	— —	— —	— —	
Beni Stabili	262 —	— —	— —	— —	— —	
Fiat	210 50	211 —	210 50	210 —	— —	21 —
Isotta	10 25	— —	— —	— —	— —	
Italia	— —	11 —	— —	— —	— —	
Spa	— —	— —	— —	82 —	— —	
CAMBI						
Francia	175 75	176 10	175 88	176 —	175 75	
Londra	88 95	86 92	88 95	85 90	86 60	
Svizzera	372 75	372 —	372 50	373 —	371 —	
New York	19 56	19 52	19 54	19 45	19 60	
Spagna	305 —	314 —	— —	— —	— —	
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	
Belgio	162 50	— —	162 —	— —	162 —	
Germania	6 45	6 52	6 50	6 40	6 25	
Vienna	0 19	— —	0 22	— —	0 25	
Praga	37 25	— —	37 —	— —	37 —	
Jugoslavia	— —	— —	— —	— —	22 90	
Bucarest	12 75	— —	— —	— —	13 —	
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —	— —	

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 23. — Cambi: Italia 26.76.25 — Berlino 1.69 — Vienna Kor. nuova 0.05.45 — Londra 25.33.50 — Parigi 47.25 — New York 5.24 — Praga 9.94.

VIENNA, 23. — Cambi: Serbia 14088 — New York 9931.50 — Parigi 49600 — Bulgaria 7395 — Italia 5067.0 — Berlino 3332.50 — Svizzera 1993.75 — Amsterdam 3662.50 — Praga 18840 — Budapest 1172 — Varsavia 341.50 — Londra 44175 — Belgio 82450.

BERLINO, 23. — Cambi: Italia 1550 — Francia 2730 — Svizzera 3170.50 — Vienna 3.54 — Ungheria 24.75 — Londra 1175 — New York 301.50 — Praga 576.

VALPARAJSO, 22. — Cambio su Londra, Pence 56.60.

BUENOS AIRES, 22. — Cambio su Londra, 44.56.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino, Guilders 0.85.5.

MADRID, 23. — Cambio su Parigi, 56.90.

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	22 Maggio	23 Maggio	VALORI	22 Maggio	23 Maggio
Rend. 3% perp.	59 90	57 90	Thomson	755	749 —
fr. 3% am.	59 10	59 10	Tubedous	82 —	82 —
fr. 3% am. n.	84 10	83 70	Ch. Lamb. am.		
R. fr. 3 ½ %	77 05	77 50	Ch. Merid. ter.	553 —	557 —
fr. 5 % am. n.	63 60	63 50	Nord Espag.	280 —	280 —
Pr. 4% 1917	63 50	63 2.	Saragozza		
fr. 4% 500 lib.	95 —	96 25	Pienbino	1410 —	1367 —
fr. 1883 liber.	92 90	93 75	Rio Tinto	600 —	591 —
fr. 1886 liber.			Convoglio	135 —	135 —
fr. 500 non lib.			Ires. 5% 1903	104 50	104 —
Tunisine	274 —	271 50	Id. rents	67 2.	66 50
R. Arg. 1886	142 —	143 25	Ferr. Orleans	81 50	81 75
R. Arg. 1900	102 —	102 —	Partners	566 —	569 —
Brasile 4%	203 50	203 50	Rio Tinto	144 —	149 50
Obbl. Belge	138 50	139 25	Suez Comp.	19 —	19 50
Eg. 4 % unif.	150 50	150 —	Id. Fondat.	57 50

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interurbani 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Altre pagine L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma, Via Due Macelli Num. 9-12

Interessi ed agitazioni

Lo sciopero dei tramvieri delle Secondarie

Qualche incidente

Lo sciopero dei tramvieri secondari continua. Il servizio ridotto organizzato dalla Direzione è stato ostacolato ovunque dai dimostranti e qualche incidente è avvenuto a Porta Furba e nei pressi di Albano.

Nella prima località dovettero accorrere d'urgenza 1 commissari Di Bernardis e Munzi con *camions* di regie guardie per disperdere un gruppo di operai che inveiva minaccioso contro le vetture ancora in servizio.

Ad Albano, malgrado la accurata vigilanza dei carabinieri, fra lo spavento dei viaggiatori sconosciuti riuscirono a lanciare dei sassi contro le vetture.

Ieri sera i rappresentanti del Sindacato Trasporti Secondari, del Sindacato Tramvieri Italiani, della Camera del Lavoro in unione ai rappresentanti delle sezioni municipali, S. R. T. O., Autobus, Vicinali, Roma Nord e Roma-Tivoli si sono riuniti a discussione e dopo lungo esame hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il Comitato di agitazione non deflettierà dalla linea di condotta tracciatasi per tenendo conto — come ha dimostrato coi fatti — degli interessi della cittadinanza, sicchè le notizie propalate da alcuni pseudo gruppi di tramvieri dalle quali si vorrebbero palesare sciocche trame a fondo politico non meritano nemmeno l'onore della smentita;

« prende atto della convocazione per venerdì del Consiglio generale delle leghe e delibera di accentuare l'azione di affiancamento delle altre sezioni;

« i rappresentanti, quindi, hanno esaminate le risultanze fattegli pervenire da un gruppo di cramiri, circa un colloquio avuto in giornata da tale gruppo con la Direzione delle tramvie dei Castelli, risultanze che sono egnati — se non peggiori — di quelle riousate dal Comitato e dalla massa in passato; ed hanno rilevato pure che detto gruppo, pur essendosi impegnato a scendere in lotta qualora la Direzione non avesse modificato il suo atteggiamento di intransigenza, ha fatto sapere «di essere soddisfatto» delle « concessioni » dell'Azienda chiarendo così gli scopi che il mossero all'« interessamento sibillino ».

L'Associazione naz. tramvieri

L'Associazione Nazionale tramvieri delibera di non aderire al movimento in qualunque forma dovesse svolgersi.

L'agitazione degli ingegneri

Il comizio a S. Pietro in Vincoli

Nel salone della scuola di S. Pietro in Vincoli ieri ha avuto luogo un affollatissimo comizio di ingegneri ed architetti per discutere sulla nota agitazione. La discussione è stata animatissima. Hanno parlato gli ingegneri *Grà, Squassi, Biraghi, Vallecchi, Corsetti, Nicolai, Tucciarelli* e i rappresentanti della *Corda Fratres* e del Sindacato nazionale degli allievi ingegneri.

E' stato poi approvato per acclamazione un ordine del giorno in cui gli ingegneri e gli architetti invocano dalle autorità di Governo e del Parlamento, la immediata presentazione del disegno di legge per la giusta tutela del loro titolo ed esercizio professionale, tutela non negata a tutti gli altri laureati;

dichiarano che la responsabilità sia dello sciopero degli studenti, sia di ogni altra azione più energica che gli ingegneri e gli allievi tutti dovessero attuare ricadrà soltanto su chi non abbia saputo comprendere e provvedere;

e danno mandato alla Presidenza generale dell'Associazione nazionale ingegneri italiani — in unione al Gruppo parlamentare degli ingegneri — di coordinare l'agitazione, intensificarla, sostenerla, e di difenderla sino al completo conseguimento delle comuni aspirazioni, avvalendosi di ogni più energico mezzo che possa sembrare opportuno.

Per domani 25 corrente, alle ore 20,30 nella Sede sociale in via Poli, 29, è indetto il terzo comizio di classe.

Tutti gli ingegneri e architetti di Roma e Provincia sono interessati a parteciparvi.

Federazione naz. combattenti disoccupati

Tutti i combattenti disoccupati e coloro che sono occupati soltanto provvisoriamente, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà venerdì 25 corr. alle ore 20,30 nella sede sociale in via S. Angelo in Pescheria n. 36 (Scuola Coppino).

Speciale invito è rivolto a coloro che sono forniti di titoli di studio e che desiderano un sollecito collocamento. Inoltre il nuovo comitato d'agitazione composto di veri disoccupati avvisa tutti i combattenti che dovendosi trattare seriamente e stabilire definitivamente l'azione da svolgere per risolvere il problema della disoccupazione tutti debbono trovarsi al loro posto di battaglia e non disertare le file.

L'agitazione dei movimentisti postali

Ieri, il Comitato centrale del Sindacato Movimentisti postali, composto del segretario generale Pasquale Fanti, dei membri Giuseppe Grottola, Luigi Marcucci, Lazzaretti Turpino e di Lazzerini (in rappresentanza della Sezione milanese), è stato ricevuto dal ministro on. Fulci cui ha espresso il grave fermento che serpeggia nel personale viaggiante specialmente in considerazione dell'indugio verificatosi nella pubblicazione del provvedimento riparatore relativo al ripristino della convenzione di assicurazione contro i rischi ferroviari.

L'on. Fulci ha informato il Comitato centrale che è deciso, come precedentemente affermò di rinnovare la convenzione già esistente con la Cassa Nazionale Infortuni avvertendo che la revisione delle pratiche all'uopo iniziate sarà tra giorni ultimata.

A conferma del suo asserto ha dichiarato di aver diramato alle Direzioni provinciali una circolare perchè di questi suoi propositi fosse subito avvertiti i movimentisti dipendenti.

Il Comitato centrale ha inoltre insistito sugli altri problemi di importanza non inferiori al provvedimento contro i sinistri ferroviari quali la elevazione di grado dei Messaggeri come da precisi impegni intervenuti fra il Governo e Sindacato nella composizione dello sciopero dei movimentisti avvenuto nel novembre 1920; la elevazione delle diarie al personale viaggiante, ressi assolutamente insufficienti per il cresciuto costo della vita, nonchè sulla istituzione di un ruolo a parte per i movimentisti e di altri postelegrafici inerenti alla riforma organica.

Il Ministro ha informato il Comitato centrale di avere approntate le tabelle degli stipendi e che tutt'ora è in trattative col Tesoro per una maggiore capienza di posti necessari allo sviluppo dell'Amministrazione; ha quindi promesso di tenere in gran conto le richieste avanzate dalla classe dei movimentisti che egli si augura di soddisfare.

Il Comitato centrale, riunitosi d'urgenza nel pomeriggio ha riferito ai colleghi l'esito col colloquio avuto col Ministro, nonostante le assicurazioni e le promesse da questo avute, ha disposto di richiamare tutte le Sezioni perchè si attengano rigorosamente alle istruzioni ed ordini già date con la circolare 15., raccomandando la massima disciplina, ed avvertendo che il Consiglio Nazionale che il Comitato centrale aveva stabilito di convocare per i giorni 28 e 29, è prorogato di alcuni giorni, in attesa di conoscere le ultime deliberazioni del Governo.

Al Commissario degli alloggi

Contro lo strozzinaggio degli accaparratori di appartamenti

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro « Popolo Romano »

Tu che in materia di rivendicazione dei diritti del popolo sei stato sempre vindice, e che in specie hai denunziato al pubblico ed alle autorità lo strozzinaggio sia dei padroni di case, sia degli accaparratori di appartamenti, son certo che non vorrai non negare un po' di spazio a questa mia. Ed ecco di che si tratta: Cosbito a subaffitto, con mia moglie una camera da più di 3 anni in via Principe Eugenio 40 e pago — ed ho sempre pagato la bagattella di L. 155 mensile. Tenitore dell'appartamento è tale Felice Pallottini che subaffitta. — nel medesimo appartamento altre tre camere — al medesimo prezzo che fu pagato a me, ricavandone in tutto circa 700 lire mensili. Egli paga al proprietario dell'appartamento L. 135 mensili. Non basta. Il sig. Pallottini è proprietario di una tabaccheria e bar e di un « altro appartamento » sopratutto al suo bar (angolo Piazza Vittorio Emanuele e via Lamarmora) i cui inquilini, pagano per una camera quanto pagbiamo noi e subaffitto dall'appartamento di cui sopra. Ed ancora. Il signor Pallottini è proprietario di un villino a Tor Pignattara, villino che fino a poco fa « abitava lui medesimo », e che ora ha subaffittato mobiliato a L. 800 mensili. Ed ancora. Il signore in parola è proprietario di un bel villino a Bitonto (Puglia) in riva al mare. Ora, dimodi che « Popolo » il Pallottini non è un uomo veramente Felice; ma dimmi ancora — e lo dicano il nuovo commissario per gli alloggi che ti dice sia geloso e scrupoloso del nuovo suo ufficio, e la Lega degli Inquilini — se sia onesto, se sia giusto, se sia umano, strozzare così tanta povera gente.

Perchè, io mi son fatto strozzare per più di due anni ed ho taciuto perchè il signor Pallottini — tenitore di due appartamenti, di un negozio e di due villini — non ha tirato la corda fino al punto di volermi soffocare e toglierci dal mondo, ma oggi rivaddio! che questo signore minacciò di licenziarmi col volermi mandar via di casa con lo specioso motivo che è malato e che ha bisogno di una camera sola, lui, per respirare a pieni polmoni, gli, mi ribello e denuncio al tuo giornale, ed alla pubblica opinione il fatto acciocchè si sappia — e si impedisca oltre — come nella nostra povera Roma debba cessare lo strozzinaggio che si fa sulle abitazioni da certi individui, per giunta di importazione forestiera. Già!

Perchè insomma, di tutto quanto ho detto, c'è un'altra qualità di strozzinaggio che vorrebbe esercitare il signor Pallottini: quello di vendere il suo appartamento di via Principe Eugenio, mediante una vistosa buona uscita all'ultimo del subaffittuari entrato in casa. Ed a tale scopo vorrebbe licenziare due subinquilini. Vittime predestinate: io ed un altro subinquilino tale Uscottini con moglie e figli.

Il Pallottini vanta protezioni molto in alto, ed a costo di spendere anche 20 mila lire — si dice — ha giurato che noi dobbiamo andar via da casa... nostra. Sua non certo.

Veda il commissario degli alloggi se non sia il caso che al signor Pallottini venga fatta fare la fine dei... pifferi di montagna.

Grazie della troppo larga ospitalità e crediti tuo.

Alessandro Colapaoli
padre di un ex combattente
candidato in pectore allo sfratto.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Platti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

UFFICIO legale tratta separazioni personali, divorzio. Scrivere Casella Q. 7007 « Popolo Romano ».

UFFICIO speciale informazioni commerciali, incarichi fiduciari. Massima precisione, sollecitudine, segretezza. Scrivete Casella Q. 7005 « Popolo Romano ».

ZOLFI ventilati, importante deposito. Facilitazioni prezzo, Romeo Ghenzi, piazza Montanara, 35, Roma.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

IMBIANCATORI. Pennelloni tutta setola, lire 22, réclame. Senepa, Gracchi 13.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia).

MODISTERIA. Cappelli ultimissimi modelli L. 25 in su. Rimodernature ?, Panisperna 189 pianterreno.

PITTORI, Smalto Molyn L. 18 Pontechiano 16. Senepa, Gracchi 13.

SERRATURE moderne sicurezza, allarme, L. 50, 100, 150. Fornitore Società edilizie, Banche, ecc. Campionario a domicilio anche privati. Borlenghi. V. Vaccarelli 20, tel. 4791.

TREBBIATRICI, locomobili, molini grano, oleifici, motori gas povero, olio pesante; elettrici, macchine legno. Facilitazioni pagamento. Azienda Macchine, via Condotti 23 Roma.

VENDESI forte partita pali castagno m. 8 a 10 via Vitellia 25 (fuori porta San Pancrazio).

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino 99.

AGRICOLTORI occorrendovi riparazioni domicilio macchine agricole informazioni Siga, Piazza Vittorio, 2.

AGRICOLTORI, petrolio lire 191.10 q.le. Mutua Comizio Agrario. S. Stefano Cacco 26.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Cartoleria Meucci, Crocifer. 41.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Consumabile 51.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, incernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale seree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINA cercasi quale piazzista profumerie primaria marca. Studio Bendoni, via Tre Novembre, 100, p. 1.

PIAZZISTA per primaria marca vini fini francesi e per formaggi cercasi. Studio Bendoni, via Tre Novembre, 100, p. 1.

PERSONA seria referenze ineccepibili, pratica commercio che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCASI persona conosca perfettamente inglese per traduzioni dall'italiano all'inglese e viceversa. Scrivere Popolo Romano B. B. 1328.

ACCADEMIA Primaria « Cinegrafica » prepara desiderosi di unire: attrici, attori, operatori. Maddalena 42.

ALLA Maison Roberto. Corso Umberto 231, p. p. urge ragazza commissioni.

ABILI lavoranti sarte tailleur, aiutanti. Mario Fiori, 11.

BAMBINAIA esperta referenze cerca distinta famiglia per provincia. Presentarsi Kowalsyg 151 via Ripetta.

CONIUGI cercansi subito donna solo cucina. Lungotevere Mellini 24.

CERCASI donna tutto servizio con referenze. Fumaro via Nazionale 251.

CERCASI giovanetto apprendista contabile cento mensili. Gabbi, Milano 28.

CERCASI commessa pratica o apprendista. Calzoleria Carducci. Sapienza 57, dalle 13-15.

CERCASI abile modista e ragazzino per commissioni, 12 piazza S. Maria Maggiore, scala prima, int. 2.

CONIUGI soli cercano cuoca cameriera. Indispensabili ottime referenze. Presentarsi portiere Umiltà 43.

CALZOLERIA Tedeo XX Settembre 22 cerca giovinetto quattordici quindici anni maniere educate. Presentarsi con genitori.

CUOCA o donna servizio fine cercasi via Villini 28.

CONGORSO per un posto di applicato presso l'Istituto per le Case Popolari in Roma. Chiedere schiarimenti alla sede via del Clementino 101.

CERCASI abile lavorante macchina punzo giorno con motore, Ripetta 79.

CAMERIERA abile cercasi. Piazza Sant'Eustachio 44 piano 4.

CERCASI donna servizio ottimo stipendio Muzio Clementi 64, interno cinque.

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negativi pratico stampa reale, via Nazionale 66.

FATTORINO per studio tutto fare cerca seria Ditta. Presentarsi con certificati, referenze ore undici oppure quindici portineria via Firenze 47.

CERCASI dattilografa corrispondente commerciale. Offrirsi, referenze Ditte locali primarie. Nova, Boncompagni 7.

CUOCA o donna servizio fine cercasi. Via Villini 28.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

EX IMPIEGATO banca, ristorante, ragioniere 22 anni occuperebbesi dignitosamente ovunque, qualunque azienda. Michell, Calamatta 32, Roma 26.

GIOVANE serio, già ufficiale, deposito cauzionale, ottima calligrafia, referenze, praticissimo uffici, offresi segretario fiduciario, cassiere, esattore, presso serissima azienda. Casella N. 7004 Popolo Romano.

STENO-DATTILOGRAFA ventenne lunga pratica ufficio ottime referenze occuperebbesi scrivere « Popolo Romano » Casella A. 6982.

MONTATORE meccanico Diesel Motore con diploma di macchinista italiano lunga durata in Germania con buon certificato cerca impiego. Scrivere Casa degli Emigranti, Piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe S.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

DISTINTA giovanissima vedova bella presenza cuidrebbe governante presso agiata persona sola disposta viaggi. Dirigersi Quattro Fontane 2.

GIOVANE stenodattilografo licenza tecnica occuperebbesi. R. Bigi, viale Manzoni 91.

ASSISTENTE, custode, magazziniere, facile amministrazione, cauzione. Assumerebbe Rossi, Borgopio, 146.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci 74.

SARTA andrebbe giornata presso famiglie. Carolina Curti, fermo posta.

ABILISSIMA dattilografa, originale 0.40, copie 0.15. Copiansi lingue estere. Vite 41, telefono 6325.

BRAVA cameriera cerca posto buonissima famiglia. L. I. Sesia 4.

CAMERIERA fine, sarta, cerca posto signorile casa. Referenze, Milano 18-B.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI camera decoro mobiliata signore impiegato. Sobborgo Torpignattara Casilina 209.

IMPIEGATA cerca camera possibilmente quartiere Esquilino. Scrivere Casella P.M. 141 Popolo Romano.

FITTANSI subito, anche breve soggiorno, camera con pensione o senza. Ambiente signorile. Federico Cesi 44 interno 2.

[illegible] camere vuote uso cucina, distinto ambiente centralità. Rivolgersi via Cavour 114.

PENSIONE famiglia ambiente distinti simo, serissimo. Escluse signore sole. S. Basilio, 50.

LEVATRICE Pasquali, pensione partorienti 20 giornaliere. Consultazione. Via Venti 5, piazza Farnese.

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza discrezione via Bonella 69 Morichelli.

MATRIMONIALE, salotto, cucina; altra indipendente, distinto signore. Salita Crescenzi 27.

MILLE lire regalo affittandomi camera vuota. Pagherei 150 mensili. Marcantonio Colonna 28, Tomassini.

AFFITTASI a coniugi facoltosi matrimoniale salotto bagno pensione. Rivolgersi Ancenetani, Bar Rosetta, Pantheon, orario 10-12.

AFFITTASI palazzo signorile due camere letto due salotti bagno libero ingresso. Dirigersi portiere Corso Vittorio Emanuele n. 266.

A DISTINTISSIMO affittasi mobiliata unico inquilino. Cernaia 39, int. 5.

AFFITTASI camera mobiliata, pensione convenientissima, sana lire sette due pasti giornalieri abbondanti, ambiente distinto. Gracchi 84, scala prima, interno, 12.

CAMERA e pensione a persona seria distinta fissa L. 700 mensile. Ripetta 229.

CAMERA con pensione presso distinta famiglia. Boezio 92, scala C, int. 4.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI appartamento quattro stanze, signorile centrale, per coniugi soli. Zoccoli, Piazza Campomarzio 70.

VENDONSI, presso Piazza Barberini, due negozi e due appartamen soprastanti. Scrivere: Casella L. 6975 Popolo Romano.

AFFITTANSI appartamenti vuoti, altri mobiliati. Rivolgersi via Arenula 56, Mattei.

CAMBIERESBBESI appartamentino splendido formata Termini-Cave con altro Esquilino, Quattro Fontane 29, Varecchia.

CEDESI, affittasi studio presso Palazzo Giustizia, Mazzucca, Muzio Clementi 64, ore 10-12.

CASI stanza oppure bottega per ufficio amministrazione. Gabbi, Milano 28.

CERCASI ufficio tre camere centrale libero subito. Cavallotti, 3 Novembre 114.

APPARTAMENTI pronti vendonsi 5-7-8 camere, bagno, ingresso, latrina, cucina, ascensore, termosifone. Via Viminale . Visibili tutti i giorni.

APPARTAMENTO elegantissimo via Boncompagni, piano nobile senza cucina, affittasi distinto signore. Rivolgersi Arturo, via Cernaia 23.

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, 3 camere fittasi. Stamperia 72, ore 10-12.

APPARTAMENTO elegante, signorilmente ammobiliato tutti comfort via Crescenzio, affittasi dal primo giugno 31 ottobre. Rivolgersi portiere via Tibullo 16, dalle 16 alle 17.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato bagno telefono mensile 1200. Milano 18-B.

APPARTAMENTO vuoto cercasi affitto preferibilmente quartieri alti, otto camere più accessori, libero settembre o prima, disposti anticipare annualità fitto. Scrivere Ridolfi, via Carlo Cattaneo, Verona.

CEDONSI locali adatti qualsiasi uso, aziende avviate. Arenula 56, Mattei.

CEDESI bellissimo negozio retrobottega Prati. Rivolgersi Toni, piazza Santelena n. 1.

FITTANSI vasti locali Ponte Milvio. Rivolgersi Guarna, via Principe Amedeo 29 Roma.

ISPETTORE Assicurazioni cerca appartamento vuoto quattro cinque camere cucina, anche buonuscita. Tafuri, Convertite 5.

MAGNIFICI locali galleria via Nazionale, rimpetto Banca Italia, affittansi esclusivamente Istituto Bancario negozi gran lusso. Avvocato Zeni, Gregoriana 36, Roma.

PRESSO S. Pietro grandi locali luminosi già adibiti a laboratorio fotomeccanico, con impianto elettrico e telefono. Dirigersi Viale Aurelio 19.

VENDO appartamento libero signorile mobiliato vani dieci Roma alta. Portinaia via Anima 10.

VENDONSI appartamenti, botteghe quartiere Ludovisi, prezzi miti, pagamento venti annualità. Rivolgersi ufficio via Piemonte 121, ore 9-11.

VENDONSI occasionissima appartamenti 7-12 ambienti Foro Traiano. Dirigersi Stamperia 75.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VILLINO recentissima costruzione vendesi Bivio Grottaferrata. Rivolgersi D'Ottavi Gioacchino, Grottaferrata.

VENDO palazzina 21 vani nuova fuori Porta S. Giovanni, piccoli appartamenti disponibili. Gorini, Mercede 54.

VENDO intero patrimonio: Case ville villini poderi tenute stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, la Tritone 62, Roma.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino ricamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 3.

AFFITTASI villino lusso, estivo, tutto conforto moderno. Milano 18.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino riccamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 3.

ACQUISTEREBBESI villa, villino o appartamento, comfort moderno, ogni ure pezzo pregiato patrizio abitabili subito. Cesarano, Veneto 4-A.

BELLISSIME aree villini mare vendonsi Civitavecchia accanto villa Odescalchi. Trattare proprietari Macherione, Pietrocossa quarantuno, Roma.

CASAMENTO moderno trentadue appartamenti ottimo impiego capitale vendesi due milioni. Rivolgersi Panzironi, Boccaleone 25, dalle 13 alle 15.

CASA libera 2 camere, cucina Porta Maggiore, 500 metri giardino vendesi occasionissima, Minerva, via Massa 2.

CERCASI terreno 300 mq. vicinanze Roma costruzione tennis. Perugia, Valadier 53.

LADISPOLI. Vendesi terreno fabbricabile ottima posizione con casina abitabili e locali servizio. Scrivere Ughi Carlo.

PARROCCHIETTA. Tenuta cento ettare numerosi fabbricati, ricchissime scolte vive e morte, vendesi cancello chiuso. Avv. Alessandro Coccia, via Emanuele Filiberto 257, dalle 17 alle 19.

225.000 irriducibili vendo podere tre ettari circa, vignato, olivato, seminativo, casa padronale, colonica, acqua sorgiva, adatto villeggiatura, esclusi mediatori, consegna immediata. Rivolgersi Raccogli, vicolo della Campana 21

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi accelleratissimi. Via Labicana 136.

ASPIRANTI automobilisti. Frequentate tecnica scuola riconosciuta dallo Stato. Via Nizza 30.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI piazzista seria clientela pronta per olii, cereali, granaglie, mandorle. Scrivere Casella 7006 «Popolo Romano».

PRIMARIA Casa Profumeria cerca abile introdotto piazzista. Scrivere Casella L. 6994 Popolo Romano.

ASPIRANTE zzista cerca Società Giorgi, via Umbria 2. Presentarsi subito.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENTICINQUENNE ufficiale effettivo meridionale collissimo tre lauree ottimi sentimenti, ti moralità sposerebbe signorina diciottenne venticinquenne molto ricca. Scrivere dettagliatamente, Casella M. 6999 « Popolo Romano ».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI 2 fracks e uno smoking completi come nuovi lire trecento ognuno. Via Mecenate 77 interno 29

SCALA chiocciola ferro, legname stagionato frassino, banco falegname, gabbione conigli, vendonsi. Caffè Greco, via Condotti, Roma.

CARROZZE, carrozzini con mantice, vignarole, tregge domatrici cestine finimenti d'occasione. Bellissima cavallina sarda. Via Colosseo 23.

ITALA torpedo 1920 come nuova cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante 8.

OCCASIONE moto carrozzella Indian tutta prova vendesi via Vitellia 25.

OCCASIONE. Vendesi automobile Lancia 20-30 HP con dinamo e fanaleria, via Valdina 9. Roma.

OCCASIONISSIMA. Cavallo cinquenne stornello bellissime forme, vignarola finimento vendo. Campomarzio 7, Mauro.

SPA 8000 autocarro stralungo nuovo vendo occasione o cambierei con vettura turismo. Garage Bassini-Gombruti, 32, Bologna.

UFFICIALE cavalleria vende uniformi, due mantelle, buffetteria. Via Luigi Pianciani 14 (Viale Manzoni).

VETTURETTA 16 HP vendo scambio Sydecar o B. L. R. Via Corsi 1.

VENDO carriolo leggerissimo seminuovo, Muro Nuovo 58-A (Ponte Garibaldi).

VENDESI garage, due camions con materiale ed attrezzi. Per trattative rivolgersi Timi Carlo. Corso Vittorio Emanuele 64, Terni.

VENDESI vetrinone ovale vetro martellato 3×190 cucina gas, specchio 2×1. Governo Vecchio 88.

VENDO bancone, scaffale per negozio qualunque uso. Occasionissima. Vaccarella 12.

CAMERE letto, pranzo disastrosa reale Illuminazione blocco fallimentare fabbrica canth. Mattei, Lepanto 3, primo piano.

LIQUIDIAMO: Colossale assortimento camere letto sale pranzo salotti studio divani, poltrone pelle. Prezzi fabbricazione! Piazza Sansilvestro 66, Piazza Sancarlo Corso 430 (mezzanino).

AUTOCARRI Fiat BLR, BL, 9000 Spa garantiti vendonsi. Emanuele Filiberto 227.

ASSORTIMENTO grandioso stoffe inglesi liquido anche minuto. Prezzi mitissimi Bini, Scipioni 181.

ACQUISTO vendo affitto macchine da scrivere e da cucire, Castelfidardo venti.

AUTOMOBILE torpedo moderna forza trascorso 22 cavalli compreresi. Telefonare 51375, ore 14-15.

ANSALDO torpedo pelle perfetto stato vendesi. Boncompagni 17.

AUTOMOBILE Italia Avalve, landaulet modernissimo vendesi 14000. Porta Portese 1.

LANCIA 25-35 carrozzina originale vendesi o cambiasi con più piccola. Corso Umberto 499, interno 5, ore 17-19.

LOCOMOBILE 10-12 HP, torchi olive prezzi miti. Pierdominici, S. Angelo Romano.

MOTOCICLI Excelsior. Parti ricambio originali. Riparazioni ing. Irianni Nizza 30.

MOTOCICLETTA ultimo modello, comoda come una poltrona, vendesi prezzo incredibile. Cernaia, 45-B.

MOBILI. Visitate la grande liquidazione in via Castelfidardo, 20. Vendita a contanti e a rate mensili.

MECENATE 2 vendesi carrettino a mano buona occasione.

CAVALLI parigini, milordi, lavoro, carrozza, prezzi miti, via Aurelia 48 presso Tuena.

CAMION 18 BL seminuovo vendesi occasione. Rivolgersi portiere Dataria 93.

CAUSA partenza affittasi macchina punteggiorno. Via Luigi Pianciani, numero 23, ore 12.30-14.

CACCIATORI. Vendo cane pointer incrociato bracco, anni 1. Telefonare 4867.

CARROZZE, carrozzini, finimenti d'ogni specie. Via Madonna dei Monti 1.

CERCASI Chassy 15 Ter senza motore e senza ruote. Via Vespasiano 21.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casqua Grigioni.

VENDO affitto cerco socid Bar, occore rappresentante per trattoria, osteria accreditatissima. Vendo appartamento vani 6 abitabile subito, affitto appartamento vani 5 oggi libero. Vendo, affitto osterie, bottiglierie, forni, rappresentanza tabaccheria, negozi di ogni genere con abitazione e senza, in più punti dispongo quattro negozi vuoti. Prefetti 33, Ruggeri.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

AFFARISTI. Vendo grande forno, Bar con abitazione, osterie, bottiglierie, ristoranti. Largo Argentina Bar Desantis Alessandro.

ANZIO. Cinematografo all'aperto centralissimo affittasi. Rivolgersi Pollastrini, Stabilimento Sardine, Anzio.

AFFITTO Bar cedo centralissimo negozio soprastante appartamento, locali vuoti. Vaccarella, 20, ore 9-11.

CESSIONE quinto tramvieri comunali esc. Anticipazioni nella giornata. Banca Prestiti Vittoria Colonna 18.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FIUMICINO casotto tre camere cucina mobiliate lire ottomila. Cevola Montebrianzo 72, ore 11-12.

APPARTAMENTO mobiliato incantevole spiaggia adriatica fittesi. Scrivere Martella, Scipioni 181.

NETTUNO affittasi appartamentini nuovissimi tre quattro camere, splendida posizione stazione ferroviaria esenti requisizione. Vacchini, Corso Vittorio settantadue, orario 9-10.

ROCCA DI PAPA villino annesso giardino, vani diciotto, signorilmente mobiliati, bagno ingresso automobile affittasi. Telefonare 9406 Sette Sale 38.

VILLEGGIATURA Sabina, salubberrima, ogni conforto. Ridolfi Filippo, fermo posta Roma.

PORTOERCOLANATI Mare affittansi appartamentini ammobiliati. Rivolgersi ore 10-12. Manzetti, piazza Vittorio, 2, Roma.

SANTAMARINELLA piano villino bellissimo ammobiliato sette letti terrazza giardino affittasi solo mese luglio lire duemila. Telefonare 30-160.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (vino a Pisa) 8.35 (Civitavecchia) 9.40 DD. 9.55, 12.30 A., 13.30 Genova Parmart. giov. sab.) 15.35 A. (no Grosseto) DD. 18.5 A. (no Civitavecchia) 20 DD. Genova Milano). 22 DD. 23.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 13.45 D. 15.50 A. DD. questo treno ha carrozze dirette per Torino, per Bolzano, per Monaco; per Modane 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. soppresso il sabato

NAPOLI: 0.30 D. 6.15 A. 8.30 DD 9.30 (Reggio C.) 14 D'). (Reggio C.) 16.40 D.* 19.35 DD. (Reggio C.) 20.30 DD. (Taranto) 21.15 DD.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.30, 12.55, 16.40, 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 8.10 O. (no Avezzano) 7.15 A. 13.25 A.* 17.40 A. 19.35 DD. voli) 21.40 D.

VITERBO: 6.35, 13.5.* 20.35.

ANZIO NETTUNO: 7.35, 13.5, 18.55, 20.40.

VELLETRI-TERRACINA: 7.30, 13.5, 18.35.

ALBANO: 6.30, 12.—, 16.—,* 17.55, 19.10 (festivi) 21.35 (festivo).

FRASCATI: 8.15, 9.30, 12.5, 17.30,* 19.55 (festivo) 21.5.

FIUMICINO: 8.50, 7.30, 14.30.

ARRIVI

PISA: 0.5, 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Roma-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto) 18.40.* 19.50 (treno da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 4.30 A. 7.55 D. 9.35 DD. (da Orte) 12.15 DD. 13.15 D. 18.35, 18.50 DD. 22.40 A.

NAPOLI: 5.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto) 13.45 A.* 13.10 DD. 15.20 D. 17.10 DD. 22.20 A. 22.40 D.

ANCONA: 8.15 D.* (da Trieste). 8.37, 11.3, 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10, 7.40 (da Tivoli). 9.35 (da Avezzano). 10.30 A. 17.4 M. (da Tivoli) 21.25 A.

VITERBO: 9.50, 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5, 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 8.35, 14.45, 19.25.

ALBANO: 7.—, 9.55, 13.5, 21.30.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.10, 22 D.

FIUMICINO: 8.30, 13, 19.35.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6,